TORINO
Anno 72 Num. 176
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

# LA STAMPA

MARTEDI'
26 Luglio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)



# LE STRADE D'ITALIA

**Le direttive del Duce per il secondo decennio della A. A. S. S. - Bisogna raggiungere i 25 mila Km. - Fondo e larghezza delle vie statali di grande comunicazione**

Nel rapporto degli organi direttivi ed esecutivi dell'Azienda Autonoma Statale della Strada del 14 luglio XVI, a Palazzo Venezia, il Duce non limitò le Sue direttive a formule generiche, ma com'è Suo costume entrò nel vivo dell'organizzazione dell'Azienda, precisando alcuni obiettivi da raggiungere nel secondo decennio, sia in fatto di ampliamento della rete delle strade attribuita all'Istituto statale, sia per la conservazione di questo patrimonio che ha, in seguito alle cure manutentorie, una consistenza effettiva.

Il compito dell'A.A.S.S. non è esaurito poichè lo sviluppo sempre crescente della trazione meccanica sulle vie ordinarie affaccia e impone il soddisfacimento di nuove esigenze.

Bisogna pensare che le sistemazioni eseguite dall'Azienda nei primi anni della sua gestione non poterono tenere conto delle caratteristiche dei grandi automezzi pesanti apparsi alcuni anni dopo, e che ragioni economiche e di tempo imposero di limitare gli interventi nelle vie di grande comunicazione, alle opere indispensabili per ottenere il miglioramento immediato e tale da soddisfare alle più urgenti necessità del traffico veloce.

Il lavoro non poteva essere radicale e doveva essere esteso, per dare alle strade di maggiore importanza una consistenza tecnica adeguata alle esigenze più immediate.

Le deficienze della rete presa in consegna dall'A.A.S.S. erano talmente gravi che non era facile mettere mano a un rifacimento totale senza uscire dai tracciati stradali in parte viziosi e non corrispondenti a criteri moderni e razionali di viabilità.

La vecchia rete stradale era stata costruita per le esigenze del traffico a trazione animale e nessuna trasformazione neppure a gradi, era stata apportata in precedenza anche dopo l'avvento dell'automobilismo.

Situazione questa generale in tutta Europa dove il periodo di guerra rimandò il problema della trasformazione tecnica delle strade ordinarie e dove l'immediato dopo guerra per la politica di contenimento di spese e per il disordine generale, non permise una immediata applicazione di riforme del genere.

Termini antitetici quelli dell'enorme rapidissimo aumento di uso dei mezzi meccanici sulle strade ordinarie e dell'arresto di qualsiasi trasformazione delle reti stradali.

Sulla rete statale italiana che, comprese le autostrade dell'Azienda, è di 20986 Km. — escluse le traverse interne e con queste di 21456 Km. — risultano sistemati al 30 giugno XVI, 12650 Km. circa, mentre sono tuttora in corso di sistemazione 1000 Km. circa.

Tali sistemazioni, per quanto riguarda il piano viabile, comprendono il trattamento superficiale o la pavimentazione del medesimo, a seconda della natura e della intensità del traffico nei tratti interessati.

Restano pertanto ancora 7300 chilometri circa di strade statali non del tutto sistemate, per quanto notevolmente migliorate nella loro consistenza tecnica, in confronto allo stato in cui trovavansi anteriormente al 1928.

Trattasi, per la quasi totalità dei 7300 Km., di strade di minore importanza con traffico ridotto e per la maggior parte inferiore alle 1000 tonnellate giornaliere e prevalentemente a trazione animale, ma la loro polverosità crea una condizione intollerabile al traffico veloce.

La depolverizzazione di questo terzo della rete statale ancora a macadam all'acqua è un problema di primo piano da risolversi integralmente nel secondo decennio.

A queste strade di minore traffico, nella sistemazione, non è necessario assegnare le norme minime di larghezza di piano carreggiabile, di pendenze e di curve attribuibili alle strade di grande traffico, ciò per ragioni di spesa e anche perchè, in questo caso, le strade di maggior traffico avrebbero caratteristiche non corrispondenti ai dettami tecnici moderni, mentre quelle di minor traffico, perchè sistemate in un tempo successivo, le avrebbero.

Si deve invece pensare, nel secondo decennio, oltre alla depolverizzazione totale, a miglioramenti delle strade di grande traffico che, sistemate per prime, per le ragioni anzidette non rispondono ai requisiti minimi indispensabili. Ne cito alcune: Emilia, Aurelia, Appia, Flaminia, Cassia e Salaria.

Queste strade risultano già insufficienti allo smaltimento del traffico odierno specialmente per deficienza di larghezza delle carreggiate.

Tale larghezza, generalmente di 6 m., non è sufficiente per garantire in ogni evenienza, senza pericolo, l'incrocio di autotreni quali sono quelli che attualmente circolano sulle strade o anche il sorpasso dei medesimi da parte di autoveicoli più veloci, giacchè i conducenti degli autotreni hanno la tendenza a portarsi, per ragioni di prudenza, verso il centro della strada, riducendo così lo spazio libero per il sorpasso.

Sulle strade di grande traffico il minimo di larghezza di carreggiata deve essere di 7 m. con banchine laterali di almeno 1 m. e cioè una totale larghezza di piano stradale di 9 m.

Aggiungasi che per alcune strade statali di pianura soggette a intenso traffico ciclistico si è reso ormai indispensabile la necessità di provvedere alla creazione di piste ciclabili.

A prescindere quindi da una più larga visione dei bisogni futuri, visione che ha indotto alcune Nazioni a costruire strade di oltre 20 metri, con due separate piste di 6 e 7 metri per la circolazione nei due sensi, aiuole intermedie; non vi è dubbio che per le nostre strade statali di maggior traffico non si possa scendere al disotto dell'anzidetta larghezza complessiva di 9 m. con 7 metri di piano viabile.

Queste sono le dimensioni adottate per le strade di grande circolazione nell'Africa Orientale e recentemente stabilite per la strada Tiberina, che con una deviazione dalla Flaminia di 196 Km. convoglierà il traffico tra la Capitale e le regioni Nord-Orientali d'Italia.

La Tiberina si stacca a Narni dalla Flaminia e raggiunge, dopo aver risalito la valle del Tevere, per Sangemini, Todi, Ponte San Giovanni presso Perugia, Umbertide, Città di Castello, S. Giustino, San Sepolcro, il valico appenninico del Monte Coronaro, presso Verghereto, scendendo poscia a Bagno di Romagna e lungo la Valle del Savio, per la statale Umbro-Casentinese si allaccia alla via Emilia a Cesena.

La Tiberina, che sarà aperta al traffico nell'anno XVII, rappresenterà, sia per il suo percorso agevole nella valle del Tevere che per il valico facile e di non eccessiva altezza (861 metri) uno dei più importanti collegamenti per via ordinaria tra l'Italia Centrale e la Settentrionale.

La classifica a statali dei tronchi delle strade provinciali, nel percorso della Tiberina ha importato il passaggio di 160 Km. dalle Provincie di Terni, Perugia, Arezzo e Forlì allo Stato, con speciali convenzioni per il carico manutentorio degli anni avvenire.

Poichè il Duce ha stabilito che nel secondo decennio la rete dell'AA. SS. raggiunga almeno 25.000 Km. è evidente che, con analoghe convenzioni, si attuerà il passaggio, da Provincie e Comuni, di altri tronchi stradali.

I piani per questi passaggi graduali sono predisposti e il problema è essenzialmente di disponibilità finanziaria, avendo oramai l'Azienda una struttura tecnica confacente ai nuovi còmpiti che le verranno assegnati e una preparazione atta ad assolverli.

Così sarà continuata e perfezionata un'importante opera del Regime.

Il Duce, nel rapporto del 14 luglio, affermò che l'Italia con l'AA. SS. «ha rinverdito le più belle tradizioni e ha dato uno straordinario sviluppo al prestigio italiano perchè le nostre strade formano l'ammirazione di tutti i paesi del mondo».

**Giuseppe Cobolli Gigli**
*Ministro dei Lavori Pubblici*

## Fervido telegramma al Duce del Presidente Imredy

Roma, 25 luglio.

Il Capo del Governo ungherese S. E. De Imredy, giunto a Postumia, ha inviato il seguente telegramma al Duce:

*«Nel momento di lasciare il suolo del Regno d'Italia, sento vivo il desiderio di esprimere alla E. V. i miei fervidi ringraziamenti per le cordialissime accoglienze che sono stato felice di trovare durante la mia permanenza in Italia. E' mia particolare soddisfazione e mi riempie di sincera gioia il fatto che, subito nei primi mesi della mia presidenza al Consiglio dei Ministri, abbia avuto la felice occasione di prendere contatto personale con l'E. V. e di constatare personalmente i sentimenti di amicizia che l'E. V. nutre verso l'Ungheria e che costituiscono la salda base dell'incrollabile amicizia italo-ungherese. Mentre rinnovo, anche a nome di mia moglie, all'E. V. i sensi della più viva grazie, La prego di accogliere l'espressione della mia più alta considerazione. Bela De Imredy».*

## *IL FASCISMO E LA RAZZA*

# I compilatori delle dieci proposizioni ricevuti dal Segretario del Partito

### Il Regime ha seguito un suo indirizzo fondamentale: prima l'azione poi la formulazione dottrinaria determinante una ulteriore azione politica

Roma, 25 luglio.

*Il Ministro Segretario del Partito ha ricevuto un gruppo di studiosi fascisti docenti nelle Università italiane, che hanno, sotto l'egida del Ministero della Cultura Popolare, redatto o aderito alle proposizioni che fissano le basi del razzismo fascista.*

*Erano presenti i fascisti: dott. Lino Businco, assistente di patologia generale nella Regia Università di Roma; prof. dott. Lidio Cipriani, incaricato di antropologia nella R. Università di Firenze, direttore del Museo Nazionale di antropologia e di etnologia di Firenze; prof. dott. Arturo Donaggio, direttore della Clinica neuropsichiatrica della R. Università di Bologna, presidente della Società italiana di psichiatria; dott. Leone Franzi, assistente nella Clinica pediatrica della R. Università di Milano; prof. dott. Guido Landra, assistente di antropologia nella R. Università di Roma; on. sen. prof. Nicola Pende, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica della R. Università di Roma; dott. Marcello Ricci, assistente di zoologia nella R. Università di Roma; prof. dott. Franco Savorgnan, ordinario di demografia nella R. Università di Roma, presidente dell'Istituto Centrale di Statistica; on. prof. Sabato Visco, direttore dell'Istituto di fisiologia generale della R. Università di Roma e direttore dell'Istituto Nazionale di biologia presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche; prof. dott. Edoardo Zavattari, direttore dell'Istituto di zoologia della R. Università di Roma.*

*Alla riunione ha partecipato il Ministro della Cultura Popolare.*

*Il Segretario del Partito, mentre ha elogiato la precisione e la concisione delle tesi, ha ricordato che il Fascismo fa, da sedici anni, praticamente, una politica razzista che consiste — attraverso l'azione delle istituzioni del Regime — nel realizzare un continuo miglioramento quantitativo e qualitativo della razza.*

*Il Segretario del Partito ha soggiunto che il Duce, parecchie volte — nei Suoi scritti e discorsi — ha accennato alla «razza» italiana quale appartenente al gruppo cosidetto degli indo-europei.*

*Anche in questo campo il Regime ha seguito un suo indirizzo fondamentale; prima l'azione, poi la formulazione dottrinaria, la quale non deve essere considerata accademica, cioè fine a se stessa, ma come determinante una ulteriore, precisa azione politica.*

*Con la creazione dell'Impero, la razza italiana è venuta in contatto con altre razze; deve, quindi, guardarsi da ogni ibridismo e contaminazione. Leggi «razziste» in tal senso sono già state elaborate e applicate con fascistica energia nei territori dell'Impero.*

*Quanto agli ebrei, essi si considerano da millenni, dovunque, e anche in Italia, come una «razza» diversa e superiore alle altre, ed è notorio che, malgrado la politica tollerante del Regime, gli ebrei hanno, in ogni Nazione, costituito — con i loro uomini e coi i loro mezzi — lo Stato Maggiore, dell'antifascismo.*

*Il Segretario del Partito ha, infine, annunciato che l'attività principale degli Istituti di Cultura fascista, nel prossimo anno XVII, sarà la elaborazione e diffusione dei principi fascisti in tema di razza, principi che hanno già sollevato tanto interesse in Italia e nel mondo.*

(Stefani).

## Il generale Russo riferisce al Duce

**Scambio di ufficiali per cementare viepiù i vincoli di cameratismo fra le difese armate delle due Rivoluzioni**

Roma, 25 luglio.

Il Duce ha ricevuto il generale Russo, Capo di S. M. della Milizia, di ritorno dal suo viaggio in Germania, dove con altri 14 ufficiali fu ospite, per oltre una settimana, del Comando delle S. A. Il generale Russo ha riferito sul viaggio, sulle accoglienze cordialissime ricevute dalle gerarchie del Regime Nazista e dagli ufficiali delle S. A. come in ogni luogo delle popolazioni. Specialmente amichevole è stato il ricevimento da parte del Führer e di Goering.

*Il Duce ha incaricato il generale Russo di rivolgere un particolare ringraziamento al generale Lutze ed ha deciso che sia effettuato prossimamente uno scambio di ufficiali delle rispettive formazioni allo scopo di cementare viepiù i vincoli di cameratismo tra le difese armate delle due Rivoluzioni.*

## Il Corpo d'Armata di Roma prepara le manovre nell'Abruzzo

Aquila, 25 luglio.

Nelle terre d'Abruzzo verso i confini della provincia romana, e precisamente nella zona di Carsoli, è da qualche giorno un imponente movimento di armi e di armati. Si tratta delle truppe del Corpo d'Armata di Roma che, reduci dai campi reggimentali in via di conclusione, stanno affluendo nella vasta e pittoresca zona per importanti esercitazioni di insieme che avranno luogo nella prima metà di agosto.

Le manovre, delle quali non è ancora dato enunciare le linee, si prospettano assai interessanti, sia per il tema prescelto, sia per la notevole entità dei reparti che saranno impiegati. Quanto al terreno, che si presenta vario, aspro e montuoso, non potrebbe essere più adatto ad esercitazioni e esperienze di alto interesse.

Per ciò che concerne le truppe, esse comprendono le Divisioni del Corpo d'Armata di Roma, unità celeri e motorizzate, alcuni reggimenti-scuole e battaglioni della Milizia. Le unità, debitamente rafforzate, si presenteranno in piena efficienza di uomini e di armi. La partecipazione dell'artiglieria e dei carri armati sarà del pari imponente.

Questa esercitazione, pur non uscendo dal quadro delle normali manovre estive, cui oggi attendono tutte le grandi unità dell'Esercito, avrà senza dubbio un valore particolare, specie in rapporto ai problemi organici attualmente allo studio circa la entità degli effettivi divisionali, e potrà offrire larga messe di utili e proficue esperienze.

I reparti, come abbiamo detto, affluiscono nella zona, e ferve del pari il lavoro preparatorio dei servizi (approvvigionamento, rifornimento idrico, collegamento, ecc.) cui è preposto l'S.o Genio con tutte le sue specialità. I reggimenti che prenderanno parte alla esercitazione, agli ordini del valoroso generale Scala, comandante il Corpo d'Armata di Roma, sono particolarmente cari al popolo dell'Urbe che da lungo tempo li ospita: i granatieri di Sardegna, il 2.o bersaglieri, il 13° artiglieria, nonchè l'81.o fanteria (Torino), che, con il 51.o e 52.o (Alpi) e il 1.o artiglieria (Foligno), fa parte della Divisione «Perugia».

## Il «Foglio di disposizioni»

**Il rapporto ai rappresentanti dei Guf nei Sindacati ingegneri**

Roma, 25 luglio.

Secondo quanto già comunicato con «Foglio di Disposizioni» numero 1117, ha avuto inizio oggi, nel Palazzo del Littorio, il rapporto del Segretario del Partito ai rappresentanti dei Guf nei sindacati provinciali fascisti degli ingegneri.

Il Segretario del P.N.F. «con «Foglio di Disposizioni» N. 1123, in data odierna comunica che, domenica 31 luglio XVI, alle ore 10,30, terrà rapporto in Ancona (teatro delle Muse) ai comandanti ed ai vice-comandanti federali, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai comandi federali, ai comandanti della G.I.L. di Fascio di Combattimento, alle ispettrici e vice ispettrici federali, alle capo-raggruppamento, al personale degli ispettorati federali, alle ispettrici della G.I.L. di Fascio femminile, ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola, sezioni media ed elementare, delle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Forlì, Macerata e Pesaro. Al rapporto interverranno i componenti i direttori federali e i regi Provveditori agli studi.

## Nuove misure per gli scambi fra Italia e Francia

Parigi, 25 luglio.

*La Commissione mista italo-francese creata dagli accordi commerciali del 14 aprile 1938, ha tenuto la sua prima sessione a Parigi dal 18 al 25 luglio. Essa ha esaminato le difficoltà incontrate da due mesi nell'applicazione degli accordi esistenti ed ha stabilito i mezzi che dovranno normalizzare gli scambi tra i due paesi. Il verbale che determina le misure da prendere da una parte e dall'altra per raggiungere questo scopo è stato firmato oggi dal senatore Giannini, presidente della delegazione italiana e dal presidente della delegazione francese Halfon.*

*Un accordo relativo agli scambi tra le colonie francesi e l'Italia, sarà firmato domani per l'Italia dal senatore Giannini e per la Francia dal Ministro degli affari esteri Bonnet e dal Ministro del commercio Gentin.*

*Oggi, alla chiusura delle conversazioni, il ministro del commercio Gentin, ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato l'incaricato d'affari d'Italia ed entrambe le delegazioni al completo.*

(Stefani).

## 64.480 viaggiatori sui treni popolari di ieri

Roma, 25 luglio.

Ieri, 24, con 87 treni popolari, su un percorso medio di andata e ritorno di 307 chilometri, si sono trasportati sulle Ferrovie 64.480 viaggiatori.

**Il bombardamento aereo del porto di Alicante. Una impressionante fotografia presa in pieno volo, dalla quota di 4000 metri, da uno degli aeroplani partecipanti al raid. La fotografia mostra l'esatta localizzazione degli obiettivi perseguiti: i moli e un vapore mercantile colpiti.**

## L'estremismo ebraico in azione

# ORRIBILE ECCIDIO A CAIFA per lo scoppio di una bomba

### Trentanove arabi uccisi - Immediate sanguinose rappresaglie in tutta la Palestina - L'impotenza delle autorità

Caifa, 25 luglio.

*Un nuovo episodio di impressionante violenza si è verificato stamane in uno dei punti più affollati della città: il mercato ortofrutticolo. Esso presenta stranissima analogia — l'ora e la scelta del luogo — con quello altrettanto luttuoso verificatosi dieci giorni or sono a Gerusalemme e molti sono coloro i quali pensano che l'uno e l'altro siano espressioni di una stessa determinazione a delinquere. L'eccidio di Gerusalemme fu, come è noto, riconosciuto opera di estremisti ebrei.*

**L'impressionante scena dello scoppio di una bomba in mezzo al mercato di Caifa.**

### La tragica mattinata

*Una bomba ad altissimo potenziale è esplosa poco dopo le 8 nel mercato ortofrutticolo coperto, in quell'ora affollatissimo di arabi, molti dei quali sono caduti uccisi o feriti. La reazione araba è stata immediata. Parenti e amici delle vittime, senza alcun dubbio sugli autori dell'atto terroristico, anzichè sbandarsi si sono diretti verso i negozi ebraici del quartiere, li hanno invasi e incendiati. Quando la polizia poco dopo è giunta sul posto, la popolazione araba aveva già compiuto la sua reazione e alle autorità non è rimasto altro che proclamare immediatamente il coprifuoco diurno e impartire ordini alla forza pubblica di farlo rigorosamente osservare. Intanto il fermento degli animi tra gli arabi è diventato talmente acuto da giustificare qualsiasi preoccupazione non solo a Caifa ma in tutta la Palestina poichè la notizia dell'atto terroristico di Caifa si è diffusa in ogni provincia del Paese con la rapidità del fulmine.*

*Il bilancio delle vittime della esplosione suindicata è stato reso noto ufficialmente dalle autorità verso mezzogiorno: trentanove arabi uccisi e quarantasei feriti, molti dei quali in condizioni disperate. L'immediata reazione degli arabi ha causato la morte di cinque ebrei ed il ferimento di altri dieci. Tra i primi è anche un agente ausiliario di polizia.*

*Nel giro di poche ore il fermento della popolazione araba in tutta la Palestina è giunto a uno stadio estremamente acuto e le autorità sanno che l'eccidio di Caifa darà luogo ad ancora più gravi rappresaglie. Gli arabi anche più moderati non ne fanno mistero.*

*Caifa è stata occupata militarmente da reparti di truppa, polizia e fucilieri di marina britannici, questi ultimi sbarcati dall'incrociatore Repulse ancorato in quel porto, i quali ultimi perlustrano ininterrottamente tutte le strade e sono di fazione di crocevia. La parte bassa di Caifa, abitata esclusivamente da arabi, è assoggettata al coprifuoco e agli abitanti è vietato per qualsiasi ragione di uscire dalle loro case. Il quartiere ebraico è chiuso da un cordone di truppe con mitragliatrici perchè si teme che gli arabi possano recarvisi per compiere vendette per l'eccidio di stamane.*

### Feroci rappresaglie

*Tanto apparato di armi e di armati non ha impedito che alcune rappresaglie siano state effettuate oltre quelle già riferite. Gruppi di arabi hanno aggredito ebrei isolati spesso sotto gli occhi dei soldati britannici e si sono così avuti altri due ebrei uccisi a sassate e molti feriti in modo da dover essere ricoverati all'ospedale. Altri negozi di ebrei sono stati invasi e incendiati e i pompieri hanno lavorato tutta la giornata con una scorta armata a spegnere i vari incendi. Inutile dire che gli ebrei hanno subito chiuso tutti i loro esercizi e che ogni attività è completamente sospesa nel quartiere ebraico di Caifa.*

*Nuove rappresaglie sono segnalate anche da altre provincie palestinesi.*

*Ben presto però dalla provincia sono giunte notizie di fulminee ritorsioni degli arabi. Un ebreo è stato ucciso e cinque sono stati feriti alle pendici del Monte Carmelo. Un agente ausiliario di polizia ebreo, di scorta ad un autocarro che si dirigeva a Caifa e che aveva dovuto arrestarsi dinanzi ad una ostruzione stradale, è stato freddato con un colpo di fucile. In un centro di colonizzazione ebraica, presso Nazaret, un poliziotto ebreo è stato ucciso e altri due feriti. In un altro a qualche chilometro da Caifa gli arabi hanno teso un'imboscata a un gruppo di operai ebraici reduci dal lavoro e ne hanno uccisi due e feriti altrettanti. Uno di questi è morente. A Tiberiade un ebreo che si era allontanato di qualche centinaio di metri dall'abitato è stato ucciso a fucilate.*

*Un'altra zona dove il fermento arabo è grave è quella di Genin in conseguenza dell'assassinio di un poliziotto a cavallo arabo compiuto nel pomeriggio da un gruppo di armati non esattamente identificati.*

*Constatata la gravità della situazione, le autorità hanno proclamato un coprifuoco di 22 ore in tutta la città come misura di prevenzione contro il verificarsi di ritorsioni.*

*Il bilancio delle vittime dà alla giornata odierna un triste primato, e cioè di registrare il numero più elevato di morti e feriti in solo dodici ore dalla storia della lotta araba per l'indipendenza e della battaglia tra gli arabi e gli ebrei. Il bilancio è infatti salito a 49 arabi uccisi e 70 feriti.*

### L'orrore della strage

Londra, 25 luglio.

*I giornali ricevono ampi particolari sullo scoppio della bomba nel mercato arabo delle verdure a Caifa.*

*L'esplosione avvenne dopo l'alba. Contadini arabi in grande numero si erano radunati, come al solito, nel mercato delle verdure, portando con sè cammelli ed asini, carichi di meloni, arance e verdure di ogni sorta. Improvvisamente, mentre i contadini lavoravano a scaricare la frutta e la verdura, si udì una terribile detonazione. Era scoppiata una bomba che era stata nascosta dietro un albero, nel centro del mercato durante la notte. Trentacinque arabi furono letteralmente fatti a pezzi. Diecine di cammelli e di asini moribondi accrescevano l'orrore della scena. Degli edifici circostanti il mercato, due erano stati sventrati e cumuli di macerie precipitarono sui feriti. Molti animali, terrorizzati, si diedero a fuggire calpestando i feriti ed i cadaveri. Intanto accorrevano dal vicino ospedale medici ed infermiere; fu improvvisato un ospedaletto da campo in una scuola poco distante. Moltissime donne arabe, piangendo, si radunarono intorno ai cadaveri dei loro cari levando alte grida di dolore.*

*Intanto gli arabi organizzavano una incursione di rappresaglia nel vicino quartiere ebreo. La polizia però accorse in tempo e gettò un triplice cordone allo sbocco del quartiere ebreo. Ciò non di meno un ebreo fu ucciso, a sassate, un certo Dav Ben Nasco; un altro ebreo, un certo Mizrahi, fu ucciso con un colpo di rivoltella; un terzo che guidava un autocarro fu malmenato, ma riuscì a fuggire. L'autocarro fu incendiato. Molti passanti, sospetti di essere ebrei, furono malmenati e bastonati. Gli ebrei immediatamente si diedero a chiudere tutti i loro negozi, ma almeno cinque di questi furono incendiati dagli arabi. Un furgone di pompieri dovette essere occupato da una pattuglia di soldati di Marina inglesi, con i fucili spianati, perchè i pompieri, a Caifa, sono tutti ebrei.*

*«La polizia e le truppe sbarcate dalla nave britannica «Repulse» perlustrano le strade dei dintorni del quartiere ebreo ed hanno chiuso con cordoni di truppe gli sbocchi che menano ai sobborghi della città. La tensione è grandissima.*

*Rinforzi sono stati chiesti dalle città più vicine per il mantenimento dell'ordine, data la giustificata esasperazione della popolazione araba. L'attentato di questa mattina è il più grave che sia mai avvenuto in Palestina dal principio dei disordini.*

## Il fuoco liquido a Kiukiang

**Gli effetti del bombardamento giapponese - Vitalità degli approvvigionamenti sovietici per la Cina - I progetti di Ciang Kai Scek**

Tokio, 25 luglio.

Il concentramento di circa trecentomila uomini di truppa dell'esercito del governo centrale, operato da Ciang Kai Scek verso la parte orientale della ferrovia che va a Tungkwan, viene interpretato dagli osservatori militari nipponici come un tentativo fatto da parte del generalissimo per proteggere la cosidetta strada rossa, quella attraverso la quale giungono al governo del Kuomintang i rifornimenti dell'U.R.S.S. di armi e munizioni.

In questi ambienti si rileva pure come l'altro fallito tentativo di Ciang Kai Scek mirante alla riconquista dello Shansi meridionale, avesse avuto per iscopo la difesa della linea di Lunghai.

Si osserva come le truppe giapponesi siano ora impegnate contro quelle cinesi di Tungkiang-Loyang e di altri punti oltre il fiume Yangtze, per infliggere loro un colpo definitivo. Gli osservatori militari pongono inoltre in rilievo che Ciang Kai Scek ha richiamato le truppe provinciali dalla prima linea di difesa di Hankow già affidata ad esse, ed ha destinato importanti unità delle truppe del governo centrale alle provincie sud occidentali.

Tutti questi movimenti sono interpretati in questi ambienti militari come ispirati a un duplice scopo, vale a dire proteggere le vie lungo le quali il governo di Hankow si rifornisce di armi e munizioni, e protrarre le ostilità contro il Giappone.

Una squadriglia di aeroplani giapponesi nelle prime ore della mattinata ha sorvolato e violentemente bombardato la città e le vicinanze di Kiukiang. Oltre 200 bombe sono state lanciate sugli obiettivi cinesi.

Le bombe nipponiche hanno colpito un vasto serbatoio di benzina appartenente ad una grande compagnia americana, che è esploso con grandissimo fragore. Il «fuoco liquido» correndo attraverso le strade ha appiccato il fuoco ad un intiero quartiere che è andato completamente distrutto. Oltre 200 cadaveri sono stati estratti dalle macerie. I feriti superano i cinquecento.

# Aspetti del problema scolastico

Un grande problema, come quello della scuola, non può non implicare anche motivi e aspetti secondari, secondari se considerati relativamente agli interessi centrali o essenziali, ma non per questo da trascurarsi, dato che gli effetti delle questioni di fondo per sì proiettano o intaccano ciò che è più importante; e, di conseguenza, ne risente l'ordinamento generale della scuola. Perchè tale ordinamento, cui con tanta passione si dedica il Ministro Bottai, possa dare i risultati migliori, addivenendosi a quel tipo di scuola integralmente fascista, che noi tutti desideriamo, non sarà inutile, crediamo, guardare anche a certi punti minori del problema scolastico, esaminando alcune questioncelle, rilevando alcune piccole mende.

I programmi, veramente, apparterrebbero alle questioni grosse: ma anche nei programmi esiste qualche cosarella che si presta a rimanere in ombra e a non essere considerata. Così, riferendosi al programma di lettere italiane nei Licei classici, ci pare che qualche autore andrebbe senz'altro eliminato e qualche altro con vantaggio inserito, per esempio il Fogazzaro che, escluso dai programmi attuali, potrebbe esservi ammesso, quando si pensi che il Fogazzaro interpreta tendenze e forme spirituali espresse con schiettezza d'arte in varie opere, fra le quali quel *Piccolo Mondo antico* che, con *I Malavoglia* del Verga, è il romanzo più bello uscito in Italia dopo *I Promessi Sposi*. Nel programma liceale di latino sarebbe bene accolto un saggio di autore comico o tragico (Plauto o Terenzio o Seneca), un'opera di teatro, insomma: e ciò sarebbe vantaggioso anche per un altro lato, considerando che il teatro italiano del Quattro e Cinquecento deriva in gran parte da modelli latini, modelli che uno scolaro di liceo conosce, al più, per qualche pagina letta in un'antologia e non per una vera e propria opera integrale. Si può anche uscire dal liceo senza conoscere una parola di scrittore teatrale latino: mentre le recenti rappresentazioni di Plauto, eseguite a Roma e a Firenze e altrove, hanno mostrato quanta vivacità, quanto interesse, e diciamo pure quanta modernità si può scoprire negli esempi più remoti della Commedia romana. La questione sull'originalità o meno di tale commedia non crediamo che possa influire ai fini della conoscenza culturale del Teatro romano.

Anche qualche ora, da aggiungere o da togliere, sarebbe cosa da considerare: e tornerebbe opportuno vedere se va aggiunta, in terza liceale, cioè nella classe che esige una ripetizione e sintesi di tutto il corso liceale, un'ora per l'italiano ed un'altra per il latino (materie fondamentali nella scuola classica), magari alleggerendo qualche altra disciplina.

E' utile che gli scolari del Liceo abbiano alcuni cenni di forme musicali in relazione all'espressioni di poesia: anzi si dovrebbero allargare un po' i limiti di tale programma, in modo che si comprendessero le notizie essenziali sulla storia della musica, indispensabili per la cultura generale non meno che quelle della Storia dell'Arte, che pure ha nel liceo un insegnamento particolare. Notizie essenziali, si è detto, di Storia della musica, non inutili e non ingombranti, tali che possano essere contenute in un libro relativamente breve. I libri di storia musicale, destinati ai Licei, dovrebbero dare, più che la biografia degli autori e il titolo dell'opera, idee chiare e aggiornate sul significato spirituale umano ed estetico che implicano i grandi capolavori dell'arte musicale, in modo che i giovani del Liceo sappiano, in forma rapida e precisa, quale è il valore di un Bellini e di un Verdi.

Naturalmente, i libri così intesi, devono evitare ogni discussione e preoccuparsi soltanto di presentare i risultati più sicuri ai quali è pervenuta la critica musicale.

E, a proposito di libri, sia pure d'altro genere dei musicale e meglio di ogni genere, crediamo che non sarebbe inopportuno riflettere se convenga o no intervenire perchè si vigili sull'adozione dei libri d'insegnanti in quegli istituti dove si trovano gli stessi insegnanti autori. In novantanove casi tutto scorre liscio, nel migliore dei modi, ma può registrarsi il centesimo caso, nel quale l'insegnante è portato, per necessità pratica, e sia pure di colleganza, ad adottare un libro che, qualora egli si trovasse in un altro istituto o città, certo non adotterebbe. Per novantanove casi, ripetiamo, non accade nessun inconveniente; ma per quel centesimo, in cui potrebbe accadere, tale questione va studiata.

Sarebbe ancora da considerare che alcuni alunni seguono il corso del proprio padre, mentre potrebbero seguire quello della sezione parallela. Perchè, per esempio, se esiste un corso A con un professore estraneo (cioè non parente), ci si iscrive al corso B, in cui insegna il babbo? Si potrebbe ciò ammettere per un Istituto dove esista un'unica Sezione, ma non crediamo che ci siano ragioni sufficienti, quando nell'Istituto funzionano due o tre sezioni. Non che avvenga nulla di grave o di men che corretto, magari nulla per cento casi su cento: ma bisogna tener conto che, sia pure moralmente, sia pure nel cuore, qualche differenza esiste fra lo scolaro figlio e gli scolari estranei: e si deve tenere anche conto del modo rigoroso, giustamente rigoroso, col quale sono regolati i rapporti fra gli insegnanti, gli alunni e le loro famiglie.

Rimane il problemino delle supplenze alla giornata, cioè di quelle dovute all'assenza improvvisa e di breve durata dei professori. In questo caso si genera spesso un certo imbarazzo e un qualche disturbo, sia perchè il preside desidera giustamente che la scuola non risenta, per quanto è possibile, dell'assenza dell'insegnante, sia perchè non sempre gli altri professori possono, in qualunque momento, far le veci del collega che manca. Qualcuno ha proposto di formare un elenco di studenti universitari di quarto corso, o di laureati novellini, i quali potrebbero rimediare alle supplenze della giornata. Supplenze che non andrebbero pagate e che riuscirebbero soprattutto di utilità ai giovanissimi insegnanti, come un tirocinio didattico. Questa proposta non ci pare da buttar via.

Come si vede, le questioncelle, gli aspetti secondari non mancano nel grande problema della scuola, briciole e nèi, secondo che vi piace: ma non sono da trascurare, per quella tendenza che si ha ad eliminare le imperfezioni o a realizzare, per quanto è lecito, la perfezione di ciò che si ama e che, nel caso nostro, è la Scuola.

**Luigi M. Personè**

## Il problema delle sanzioni nelle deliberazioni degli Stati di Oslo

Roma, 25 luglio.

Commentando la dichiarazione dei sette Ministri degli Affari Esteri delle Potenze del blocco di Oslo, secondo la quale il sistema sanzionista non può più avere carattere di obbligatorietà, il *Giornale d'Italia* dice che ciò costituisce un altro vigoroso passo per spingere la Società delle Nazioni in soffitta.

I sette Stati del gruppo di Oslo: Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, mettono insieme 36 milioni di uomini; numero non rilevante ma significativo, perchè riferito a popolazioni di alta civiltà, di alto tenore economico e finanziario, parte viva e preziosa se anche non dominante dell'Europa. Il pronunciamento dei sette Stati ha, dunque, un profondo significato europeo. Esso smantella la costruzione politica e morale della Società delle Nazioni.

A questo punto, il giornale si domanda se, da questa prima affermazione di carattere societario, passeranno i sette Stati, come in qualche parte si annuncia, ad una politica generale di neutralità. Dopo di aver detto che è prematuro precisarlo, il *Giornale d'Italia* pensa, piuttosto, che taluni almeno dei sette Stati cercheranno accordi politici e militari per aver, in piccoli gruppi, garanzie di associati in problemi ed interessi ben definiti senza andare a cercarli nel calderone societario.

Ma - prosegue il giornale - il tema attuale è quello dell'eminente tramonto del sistema sanzionista. Le sanzioni mutano sede; passano ora nel cervello e nelle mani del comunisteggiante Jouhaux, il quale si è fatto, fra i sindacati rossi delle varie Nazioni, banditore del boicottaggio economico contro l'Italia e la Germania.

# Un passo di Londra a Praga per l'invio di un mediatore

## La missione sarebbe affidata a Lord Runciman - A Berlino si mantiene un atteggiamento di scettica attesa

Praga, 25 luglio.

Newton, ministro britannico a Praga, ha avuto oggi un nuovo colloquio con Hodza. Si apprende che questo colloquio si è svolto sull'argomento dell'iniziativa britannica di inviare lord Runciman a Praga per una missione di mediazione.

Hodza ha inoltre ricevuto oggi una delegazione del partito nazionale slovacco e Kundt presidente del «Club parlamentare del partito dei tedeschi dei Sudeti».

L'agenzia *Cetéka* dice di essere stata informata dagli ambienti competenti che il governo proporrà al «praesidium» della Camera di fissare al 2 agosto la prossima seduta plenaria. Questa riunione della Camera costituirà soltanto una formalità e permetterà al Governo di presentare alcuni progetti urgenti la cui presentazione alla Camera era già stata fissata in precedenza.

Il progetto concernente i problemi delle nazionalità formerà oggetto nella prossima settimana di negoziati con i partiti dell'opposizione nazionalitaria e particolarmente con quello dei Sudeti. I progetti saranno discussi al Parlamento al termine di questi negoziati.

L'agenzia ufficiale cecoslovacca smentisce la notizia pubblicata dal *Daily Express* secondo cui il Presidente del Consiglio Hodza avrebbe lasciato intendere di essere disposto a concludere un patto di non aggressione col Reich qualora non si pretenda che la Cecoslovacchia disarmi e rinunci ai suoi patti con la Francia e con la Russia. Il comunicato rileva che Hodza non ha avuto con nessuno una conversazione su un simile argomento.

### In guardia dalle illusioni

## La ventata di ottimismo sulla questione cecoslovacca

Berlino, 25 luglio.

Soltanto quando sarà completamente conosciuta in tutti i suoi particolari la storia diplomatica di queste ultime settimane a causa della visita parigina dei Sovrani inglesi e di tutto il periodo in genere dal 21 maggio a questa parte, il mondo potrà sapere esattamente quanto debba all'amore di pace della Germania e del suo Führer e quanto precisamente risponda a verità il riconoscimento di Daladier stesso nel suo recente discorso che se la pace è stata conservata attorno alla crisi del 21 maggio ciò si deve alla buona volontà di tutte le potenze ma della Germania in special modo.

### Invitto amore di pace

E' per questo rilievo che i giornali tutti segnalano come particolarmente significativa la manifestazione di ieri a Klagenfurt dove il Luogotenente del Führer ministro Hess ha tratto occasione dalla commemorazione delle vittime del pensiero nazionalsocialista nella Marca Orientale per parlare con intonazione speciale della «sovrana tranquillità» con cui il Führer tedesco esercita fra un mondo di insidie, maldicenze, calunnie, provocazioni, avversità e manchevolezze di buona volontà altrui, questo suo invitto amor di pace che per altro il Luogotenente non ha mancato di rilevare come non possa essere minimamente confuso con una capitolazione dappoichè se è vero — come egli ha detto press'a poco — che una grande Potenza come la Germania ha una sua linea politica la quale è troppo ferma, consapevole e responsabile per lasciarsi smuovere da provocazioni altrui e fare eventualmente il loro giuoco, è anche vero, e non lo bisogna dimenticare, che il Capo della Germania nazionalsocialista non ha affidato la pace tedesca, che equivale a quella del mondo, soltanto alla ragionevolezza altrui bensì anche alla ricostituita forza di un esercito tedesco talmente potente quale nessun altro finora la storia dei tedeschi ricorda.

«I servizi veramente eminenti — scrive fra l'altro il *Berliner Tageblatt* commentando tali significativi passi del discorso di Hess — che il Führer ha reso in queste settimane con la sua condotta alla pace d'Europa hanno potuto dal suo luogotenente essere segnalati come un contributo della Germania all'Europa di valore senza alcun paragone inestimabile; si capisce che una pace con tanta saggezza difesa dalla Germania non può essere confusa con una capitolazione; essa è al contrario una potente dimostrazione della immensa forza che la potenza tedesca oggi rappresenta e concentra in sè. Noi crediamo che il mondo comprenderà appieno al loro giusto punto queste proposizioni di Hess».

Pertanto fra i servizi che la Germania ha reso e rende in questi giorni alla pace d'Europa è da annoverare anche la chiarezza consapevole, responsabile e inequivocabile di linguaggio con cui la sua stampa ha parlato al mondo adoperandosi a far luce di tra la selva o piuttosto diciamo la macchia delle dicerie, maldicenze e false manovre di tanta stampa avversaria sulla vera realtà della situazione e delle disposizioni e possibilità tedesche; linguaggio che non chiede altro se non di essere inteso semplicemente per quello che è per sortire tutti interi i fini pacifici che si propone. Nessun pericolo forse del resto minaccia in questo momento più gravemente l'Europa quanto quello che da una parte o dall'altra per troppa furbizia o per vecchio vizio diplomatico si intenda e pretenda di vedere, mentita verità, dietro a quello che si dice abbandonandosi a illusioni che potrebbero risultar troppo tardi pericolose.

### Guardarsi dagli inganni

Sfrondando e tagliando ancora nella macchia delle voci tendenziose che hanno accompagnato il colloquio di giorni or sono di von Dirksen con Chamberlain e che accompagnano ancora i passi franco-inglesi a Praga la stampa tutta mette dunque in guardia contro questi pericoli.

«Bisogna riconoscere — osserva la *Nachtausgabe* commentando le «combinazioni» ad arte diffuse a proposito della visita di congedo dell'Ambasciatore britannico al Primo Ministro inglese — che per quanto riguarda gli ambienti responsabili britannici come del resto quelli francesi essi non hanno preso minimamente parte alla diffusione e accreditamento di queste voci le quali hanno trovato origine piuttosto, oltrechè nelle solite fucine di invenzioni interessate e tendenziose, anche in focolai di dilettantismo politico. In ogni modo — osserva il giornale — è notevole che in tutta questa ridda di voci il punto meno messo in rilievo è stato quello più importante, quello cioè della necessità primordiale ed essenziale di indurre Praga a fare prestissimo e a fare con serietà».

Questo è per questi circoli il punto fondamentale a trascurare o a mettere in seconda linea il quale potrebbe soltanto indurre a qualche perniciosa e funesta illusione. Il giornale conclude infatti la sua nota dicendo che quello che occorre anzitutto, dati i segni di persistenza cecoslovacca nel metodo delle tergiversazioni, è che si eserciti a Praga una pressione veramente energica ed efficace; e se vi sono in questo momento segni confortevoli di miglioramento della situazione questi segni sono soltanto gli indizi che a Londra questa necessità si sia almeno a quanto pare capita.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung*, riferendosi all'aria di ottimismo che sembra soffiare dalle capitali occidentali, nota come sia certamente da salutare con soddisfazione il fatto che si diradi l'atmosfera di psicosi di guerra di per se stessa pericolosa quanto un principio di guerra stessa; ma un ottimismo non può mai essere soltanto un ottimismo di vetrina bensì deve appoggiarsi su serie ragioni. Ora, senza voler per questo annebbiare o cancellare all'orizzonte la striscia d'argento che vi si vuole da qualche parte vedere, chi vuole parlare di ottimismo deve cercarlo anzitutto a Praga. Chi si basa su altre ragioni o argomenti di ottimismo vuole ingannare se stesso e inganna gli altri.

Il giornale arriva al punto da osservare per esempio al *Sunday Express*, il quale in un momento di improvviso entusiasmo e di generosità ha senz'altro restituito le colonie alla Germania, che questo è molto carino da parte sua ma che la Germania è di parere che non sia possibile passare alla discussione di argomenti di sistemazione generale se prima non si siano sanate e rimosse le rivoltanti condizioni in cui vivono i tedeschi in Cecoslovacchia, condizioni che sono insopportabili per l'intero germanesimo.

**Giuseppe Piazza**

## I comunisti francesi furibondi contro Daladier

Parigi, 25 luglio.

L'eventualità di una distensione nella situazione politica europea fa montare ancora una volta su tutte le furie i comunisti francesi i quali, dinanzi ai propositi inglesi di mediazione nel problema cecoslovacco e di conciliazione fra i paesi autoritari e di quelli democratici, si abbandonano alla più furibonda reazione dichiarando violentemente la loro ostilità anzi la loro paura della pace. L'organo parigino dei sovieti non esita pertanto ad accusare l'Inghilterra di volere addirittura assassinare la Cecoslovacchia e a sottolineare come a tale criminale aberrazione lo stesso governo Daladier stia studiando il modo di dare mano.

### Contro la pace

Naturalmente il giornale, dimenticando come al solito di essere uno della banda del fronte popolare e cioè della maggioranza attualmente al potere, non risparmia neppure i cugini socialisti ma, anzi, nei loro confronti precisa e denuncia che la triste bisogna è stata esaminata e discussa con Lord Halifax dinanzi a Blum e ad Herriot i quali «vigliaccamente» si sarebbero sottomessi all'esigenze della City. Secondo i comunisti francesi dunque ogni pacifica soluzione nei problemi attuali ed ogni convivenza tra gli stati merita di essere condannata categoricamente ed additata alle masse come un tradimento dei loro ideali.

Oltre che per il problema cecoslovacco i comunisti e tutti i più loschi elementi della democrazia massonica continuano ad agitare la pubblica opinione per quello spagnuolo. La grottesca conferenza del sovversivismo universale in favore della «Pace» si è infatti conclusa con una deliberazione ch'è tutta un programma di guerre e di provocazioni.

Negli ambienti politici in genere sono vivi i commenti per il colloquio che il ministro degli esteri Bonnet ha avuto con l'ex Presidente del Consiglio Flandin, attualmente capo dell'opposizione nazionale. In tali ambienti si attribuisce una notevole importanza a questa conversazione specialmente in relazione alla violenta campagna che — come abbiamo detto — comunisti e socialisti stanno conducendo contro la politica di conciliazione accettata dal gabinetto Daladier. Dinanzi, infatti, al progressivo invelenire del sovversivismo nei confronti di ogni conversazione o inizio di distensione nell'Europa centrale con il pretesto che essa, escludendo la Russia sovietica, minacci di annullare tutto il sistema di patti conclusi dal Fronte popolare con Mosca, la presa di contatto fra Bonnet e Flandin sembra acquistare un evidente significato di ammonimento.

### Una pietra tombale

Un sintomo delle idee che tendono a prevalere negli ambienti responsabili lo si può desumere dall'ufficioso *Temps* il quale dedica oggi il suo articolo di fondo alla conferenza di Copenaghen occupandosi, in tono agrodolce, della dichiarazione di neutralità emanata dai piccoli Stati. L'organo del Quai d'Orsay non nasconde che le deliberazioni prese lasciano un po' sconcertata la politica francese, sopratutto per il nuovo indebolimento che ne deriva sia per la Società delle Nazioni che per la sicurezza collettiva. Il giornale, dopo aver ricordato che a Ginevra nelle infauste contingenze delle sanzioni antitaliane, furono proprio i piccoli Stati a mostrarsi i più intransigenti ed irreducibili sostenitori della lettera del Patto, si chiede come mai, ora, gli stessi Paesi possano ripudiare il carattere obbligatorio delle sanzioni e conclude osservando con melanconia, che sempre più l'unica garanzia di neutralità e di sicurezza viene ad essere quella di essere preparati militarmente a difendersi. Il sintomatico articolo viene considerato negli ambienti politici come una manata di terra gettata sulla fossa della istituzione ginevrina e sul concetto della sicurezza collettiva.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto oggi un lungo colloquio con il generale Nogues, Residente generale di Francia al Marocco. Sembra che in questa conversazione sia stato particolarmente elaborato il grande programma di potenziamento del porto di Casablanca per il quale, come è noto, la Francia si appresta a spendere una somma complessiva di duecentonove milioni di franchi onde procedere rapidamente alla costruzione di un nuovo bacino militare completamente separato da quello commerciale.

Un comunicato ufficiale annuncia che il Segretario di Stato alle finanze degli Stati Uniti, Morgenthau, ha avuto oggi un colloquio con il Ministro delle Finanze di Francia Marchandeau, nel corso del quale è stato constatato ancora una volta il perfetto funzionamento dell'accordo monetario tripartito e si è confermato il comune desiderio di assicurarne il mantenimento. Dopo il colloquio, l'uomo di Stato americano ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal ministro francese.

# L'ANDAMENTO delle materie prime

*Tendenze delle materie prime sui mercati mondiali nella scorsa settimana: ferma, con leggeri rialzi, una sola eccezione: il frumento.*

*Aumento del rame del 3,6%, dello stagno dell'1,6, del caucciù del 2,4, della seta (New York) 1,8, del cotone (middling) 1,6 (giza) 3,7, della juta 6,4%. Ribasso medio del frumento 5%.*

*Fatti di particolare rilievo: aumento di consumo e diminuzione degli stock del caucciù, del rame e dello stagno, situazione immutata per il piombo e lo zinco.*

*Malgrado la diminuita produzione americana e l'aumento del consumo, la situazione statistica del cotone rimane sfavorevole. Ulteriori, sensibili aumenti sono ritenuti improbabili. Per la seta e la lana sono attesi rialzi in caso di sviluppo della limitata ripresa attuale.*

*La depressione dei prezzi del frumento è dovuta, in parte, alla concorrenza tra esportatori australiani ed americani sui mercati inglesi. Gli americani, che attendono un raccolto eccezionale, sono costretti ad esportare ed il grano forma oggetto delle trattative economiche anglo-americane.*

*Le borse dei valori hanno avuto la scorsa settimana una tendenza ferma particolarmente a New York. Tra il 14 ed il 21 luglio i numeri indici sono saliti, per i titoli industriali, da 135,8 a 140. Si prevede che entro agosto la produzione degli alti forni salirà da 36 al 50 o 60% della loro capacità.*

*Indipendentemente dalle oscillazioni capricciose delle borse merci e valori, continuano ad essere rilevati a New York sintomi di ripresa dell'economia americana. Sintomi atti ad alimentare l'atmosfera più ottimista che prevale in questo momento negli S. U.*

## S. E. Starace confermato vice-Presidente del Banco di Napoli

Napoli, 25 luglio.

Si è adunato oggi il Consiglio generale del «Banco di Napoli», per provvedere alla nomina di sua spettanza dei consiglieri e dei revisori dei conti. L'assemblea, alla quale hanno partecipato 42 consiglieri, ha riconfermato per acclamazione S. E. Achille Starace vice-presidente del Consiglio generale. L'on. Frignani, nella sua qualità di direttore generale del «Banco di Napoli», è stato riconfermato nelle cariche di presidente del Consiglio di amministrazione e del Comitato direttivo.

### Gli assegni familiari

## Le innovazioni per i bancari

Roma, 25 luglio.

Un comunicato ufficiale ha dato ieri notizia dell'accordo intervenuto fra le due Confederazioni del Credito, circa la corresponsione degli assegni familiari e le erogazioni dei premi di nuzialità e natalità ai bancari.

Siamo ora in grado di informare che l'accordo armonizza e perfeziona le norme già in vigore per le diverse categorie, adeguandole ai principii fissati dalla legge sulla generalizzazione degli assegni familiari. Le principali innovazioni introdotte si possono così riassumere: introduzione del concetto di capo-famiglia ai sensi dell'art. 38 della legge 17 gennaio 1937-XV; formazione delle classi familiari con graduazione crescente dell'ammontare degli assegni; introduzione del limite massimo di 24 mila lire annue nette (salvo le migliori disposizioni già esistenti per contratto) per il godimento degli assegni; perfezionamento del sistema di riscossione dei contributi che sono stati fissati in misura percentuale sulla retribuzione.

## Gli assassini dell'ingegnere accusati di distruzione di testamento dalla fidanzata della vittima

Milano, 25 luglio.

Gli uccisori del povero ing. Giovanni Castiglioni, comparsi davanti alle nostre Assise il 2 giugno scorso, processo che, come è noto, è stato rinviato a nuovo ruolo per poter sottoporre la sorella dell'ucciso, Bianca Castiglioni, a perizia psichiatrica, sono stati oggi denunziati dalla fidanzata dell'ucciso, signorina Ida Hintrigger, per distruzione di testamento olografo dell'ing. Castiglioni.

Risulta alla Hintrigger che il proprio fidanzato l'aveva nominata erede universale delle sue sostanze con un testamento che, pertanto, non è stato trovato tra le carte del morto. La Hintrigger basa la sua denunzia sulle dichiarazioni rese in Corte d'assise dalla domestica Elsa Gorini, anch'essa accusata di avere partecipato alla uccisione del povero ingegnere, la quale ebbe a dire che durante la permanenza in Ungheria dell'ing. Castiglioni essa e la sua padrona avevano trovato un testamento dell'ingegnere e lo avevano distrutto.

## Padre e figlioletto vittime di incidente motociclistico

Bergamo, 25 luglio.

Il bambino Roberto Cavazza, di anni 5, da Milano, in villeggiatura a Taleggio, accusava malore, e il padre Luciano, di anni 32, lo metteva nel sidecar per portarlo a Milano a farlo visitare, guidando egli stesso la moto. Nel percorrere via Mala, a piccola velocità, per riguardo al sofferente, per un incidente non precisato la moto andava a cozzare contro il parapetto del ponte e precipitava sul greto del torrente, che scorre incassato fra strapiombanti rocce. Padre e figlio vennero trovati morti sul fondo del torrente, da un giovane che disimpegna il servizio di portatelegrammi.

## Paese rimasto senz'acqua in seguito a un furto

Novi Ligure, 25 luglio.

A Cassano Spinola ignoti ladri hanno ieri notte asportato 500 metri di filo di rame che alimentavano i motori dell'acquedotto comunale del torrente Scrivia, che dà l'acqua potabile al paese. In seguito a tale furto gli abitanti sono rimasti senza acqua, ed hanno dovuto ricorrere ad una piccola sorgente di campagna.

# L'improvvisa morte dell'Accademico Carlo Alfonso Nallino

Roma, 25 luglio.

Nella sua abitazione in Roma è deceduto per improvviso malore l'accademico d'Italia Carlo Alfonso Nallino, professore ordinario di storia e istituzioni musulmane presso la R. Università di Roma.

Appena avutane notizia, il Vicepresidente anziano, accompagnato dal segretario della classe di Scienze morali e storiche a cui apparteneva S. E. Nallino, si è recato a casa dell'estinto per porgere alla famiglia le condoglianze a nome del presidente temporaneamente assente da Roma e della Reale Accademia d'Italia tutta.

S. E. Nallino era nato a Torino il 16 febbraio 1872, ed aveva conseguito nel 1893 la laurea in lettere presso la R. Università di Torino. Studiò al Cairo dal 1893 al 1894, anno in cui fu inviato al R. Osservatorio di Brera in missione presso la Biblioteca dell'Escuriale. Dallo stesso anno al 1902, insegnò arabo presso l'Istituto orientale di Napoli. Fu libero docente di lingua e letteratura araba presso la R. Università di Roma e insegnò arabo presso l'Ateneo palermitano. Dal 1909 al 1912 insegnò in arabo la storia della astronomia araba e la storia della letteratura araba presso l'Università egiziana del Cairo, ove poi, dal 1927 al 1931, venne ancora chiamato presso la facoltà di lettere a tenere, sempre in lingua araba, corsi sulla storia dell'Arabia preislamica.

In varie epoche gli furono affidati dal Governo italiano importanti incarichi tra cui quello di riordinare l'Archivio politico ottomano di Tripoli nel 1912, quello di commissario regio per il riordinamento del R. Istituto orientale di Napoli, quello di componente la settima sezione della Commissione del dopoguerra nel 1919, di membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione e della rispettiva giunta dal 1923 al 1928. Dal 1921 direttore scientifico dell'Istituto per l'Oriente, ne fondò e ne ha diretto fino ad ora la rivista «Oriente Moderno».

Numerosissime ed importanti sono le pubblicazioni per le quali il Nallino era considerato, in Italia e all'estero, una delle massime autorità nel campo della filologia e della storia islamica.

Fra gli alti riconoscimenti tributati a Carlo Alfonso Nallino, vanno annoverati la sua nomina ad Accademico d'Italia avvenuta nel 1932, quella a socio nazionale e a vice presidente della R. Accademia dei Lincei, il conferimento del 14.o premio Bressa (1907) della R. Accademia delle Scienze di Torino per l'edizione, traduzione e commento latino dell'astronomia di Al Batani, e la nomina a socio di varie Accademie italiane e straniere, fra le quali ultime l'Accademia araba di Damasco, l'Accademia reale della lingua araba del Cairo, l'Istituto coloniale internazionale di Bruxelles, la «Royal Asiatic Society» di Londra, la «Deutsche Morgenländische Gesellschaft» di Lipsia.

### Due milioni in ballo

## Il Cariaggi e il Polvani a Cortona in attesa del 10 agosto

Roma, 25 luglio.

Dopo la prima fase della vertenza giudiziaria, sia il Cariaggi che il Polvani hanno fatto ritorno alla natia Cortona, in attesa dell'udienza del 10 agosto.

Benchè i due contendenti abbiano affidato i loro interessi ai rispettivi legali, pure non rimangono inattivi e la loro presenza viene segnalata ora a Firenze, ora a Terontola, a Arezzo, a Castiglion Fiorentino. Nuovamente in Cortona è comparso l'impiegato postale Giorgi, che, secondo quanto egli afferma, avrebbe venduto il biglietto al Cariaggi. Una lunghissima conversazione si è avuta tra il venditore e il compratore, mentre il Polvani nella sua permanenza a Roma non ha mancato di conferire lungamente con alcuni addetti ad imprese di trasporti automobilistici in A.O.I. Sia il Cariaggi che il Polvani si affannano a dimostrare una assoluta sicurezza nel trionfo della rispettiva verità, ma non cessano di sorvegliarsi reciprocamente.

Si annuncia che il Polvani dimostrerebbe che il biglietto vincitore fu venduto dallo Zanovello, benchè rechi la firma del Giorgi. Essendo vicini gli sportelli all'Ufficio di Addis Abeba, il blocchetto comprendente la cartella vincente sarebbe stato usato dall'uno quanto dall'altro; e quel giorno, mentre il Giorgi era intento ad un riscontro, fu lo Zanovello colui che staccò il biglietto dalla matrice e lo consegnò al Cariaggi, presente il Polvani. Il Giorgi, da parte sua, contesta che fosse presente il Polvani ed afferma che il biglietto fu da lui personalmente staccato e consegnato, tanto che si tenne il succedaneo per sè.

Un fatto sembra accertato: che il blocchetto in vendita veniva usato contemporaneamente dai due impiegati.

Intanto il Dopolavoro postelegrafonico di Addis Abeba, contesta il premio che spetta al venditore del primo premio, perchè il blocchetto reca il timbro di nessun Ente. Non mancherà di essere richiesta copia al Ministero delle Comunicazioni del foglio di presenza degli impiegati nel giorno in cui fu venduta la cartella per constatare se i due impiegati, lo Zanovello e il Giorgi, fossero quel giorno e a quell'ora in ufficio, oppure ne fosse presente uno solo, e attraverso testimonianze e fogli di viaggio, per accertare se quel giorno all'Ufficio postale fossero presenti i due autisti o il solo Cariaggi.

## Due operai fulminati mentre stendono il filo elettrico

Brescia, 25 luglio.

Alle dipendenze di una impresa privata che impianta i fili telefonici sulla linea Brescia-Lodi, in un campo vicino al sobborgo Noce, distanti l'uno dall'altro circa un chilometro, l'operaio Pietro Poli, di anni 32 e l'elettricista Lorenzo Ambrosi, d'anni 26, stendevano sul terreno il filo metallico, che doveva poi essere innalzato sui pali. A un tratto il filo, spinto inavvertitamente a contatto con la linea che trasporta l'energia ad alta tensione da Brescia a Cremona, provocava una violenta scarica lungo tutto il filo tenuto dai due operai, e li ha fulminati entrambi.

I compagni tentavano, invano, di soccorrerli. Sul luogo accorrevano autorità e tecnici. Dalle officine della Società elettrica bresciana veniva confermata la causale del tragico episodio, segnalato contemporaneamente dalla cabina e da una fiammata, che era stata osservata nel punto in cui si era verificato il contatto fatale.

## Pseudo Circolo di cultura dove si giocava d'azzardo

Como, 25 luglio.

Un mese fa a Bellagio veniva costituito con scopo dichiarato di cultura e divertimento, il «Circolo privato del Lario», presieduto dal cav. Giuseppe Curti, da Milano. Il Questore, in seguito a voci pervenutegli, ordinava una sorpresa, la quale è stata effettuata ieri notte. Sono state trovate 25 persone, di Como, di Milano e di Lecco, intorno ai tavoli dove si giocava d'azzardo. Tutti costoro sono stati denunciati, nonchè l'ingegner Augusto Pini di Bellagio, il dottor Ermanno Morosini di Milano e il signor Andrea Mazzoni di Bellagio, comproprietari dello stabile.

## Uccide la moglie nel sonno

Catanzaro, 25 luglio.

Nella frazione Jola, a Feroleto, il contadino Tommaso Fazio uccideva la propria moglie Franceschina Lupinacci, di 30 anni, a colpi di scure, mentre la poveretta dormiva. Quindi il Fazio si armava di fucile e cercava di fuggire, ma nella corsa inciampava e veniva colpito a morte alla tempia destra da un proiettile sfuggito dall'arma. Pare che il disgraziato fosse invasato da follia sanguinaria.

## Oggi alla radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 11,30-12,30: Dischi — 13,15: Estrazione vincenti Giugno Radiofonico — 13,15: Orchestrina ritmica — 14,10: Borsa — 16,40: Trasmissione da Riccione: «Colonia Marina Moderna dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego» — 17,15: Concerto della pianista Maria Gece Fassel — 17,50: Linea aerea dell'Impero - Boll. presagi — 19,20: Giuseppe Stellingwerff: «La protezione antiaerea: necessità dei ricoveri nelle case», conversazione — 19,30: Orchestrina melodica — 19,50: Impressioni Giro Francia — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «La morte di Frine», leggenda tragica in un atto di E. Marco Renzo, musica di Lodovico Rocca, maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi, maestro del coro Achille Consoli e «La leggenda delle sette torri», poema lirico in un atto di Ottone Schanzer, musica di Alberto Gasco, maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi, maestro del coro Achille Consoli — Nell'intervallo: Attualità — Dopo l'opera: Giornale radio — Indi: Musica da ballo: Orchestra Malatesta e Quartetto Dunk's Rhytm Sisters — 23,55: Previsioni del tempo.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)**

Ore 13: Dischi di canzoni — 13,15: Concerto della Banda degli Agenti di P. S. diretto dal M.o Andrea Marchesini — 14-14,30: Dischi di musica varia — 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,40: Nel repertorio fonografico: «La vetrina degli strumenti» — 19,50-20,20 (v. TO I) — 20,30: Musiche di operette: maestro direttore d'orchestra Cesare Gallino, allestimento di Riccardo Massucci — Nell'intervallo: Asterischi — 21,40: Assoli di chitarra e fisarmonica — Indi: Musica da ballo, fino alle 22,30.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II**

Ore 21: I Littoriali della Cultura e dell'Arte: «Tragica marcia», trasmissione organizzata dal Guf di Napoli, 2° classificato nel Concorso dell'anno XVI per una composizione radiofonica — 21,40: Selezione di canzoni: Radiorchestra — 22,20: Notiziario cinematografico — 22,30: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo (v. TO I) — 23,55: Previsioni del tempo.

**LIRICA:** Berlino: Ore 20,30: «Carmen» di Bizet - **Parigi P.T.T.:** 20,30: «Falstaff» di Verdi (dalla Sala Gaveau) — **Saarbrücken:** 20,45: «Carmen» di Bizet — **Lussemburgo:** 21: «Werther» di Massenet. — **PROSA:** **Bellinzona:** Ore 20,30: «La femme du commissaire» di Hennequin - **Lipsia:** 20,45: «Hale Godewind» di Balzer - **Parigi P.P.:** 21,10: «Il circolo» di Maugham - **Radio Parigi:** 21,30: Serata teatrale.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 Luglio 1938-XVI

| Località | Mass. | Min. | Pr.bar. | Cielo | Mare |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Torino | 29,0 | 16,0 | staz. | ser. | — |
| Genova | 28,0 | 21,0 | » | » | cal. |
| S. Remo | — | — | — | — | — |
| Milano | 27,0 | 15,0 | aum. | ser. | — |
| Venezia | — | — | — | — | — |
| Trieste | 28,0 | 19,0 | staz. | misto | mossa |
| Trento | 27,0 | 14,0 | dim. | ser. | — |
| Bologna | 30,0 | 14,0 | aum. | » | — |
| Firenze | 30,0 | 13,0 | staz. | misto | — |
| Ancona | 28,0 | 22,0 | aum. | ser. | mossa |
| Rimini | 27,0 | 18,0 | staz. | » | cal. |
| Roma | 31,2 | 23,3 | » | misto | — |
| Napoli | 32,0 | 24,0 | » | ser. | cal. |
| Bari | 29,0 | 24,0 | aum. | » | mossa |
| Taranto | 33,0 | 22,0 | dim. | » | » |
| Catania | 33,0 | 22,0 | » | » | » |
| Messina | 30,0 | 24,0 | aum. | » | » |
| Cagliari | — | — | — | — | — |
| Tripoli | 32,0 | 23,0 | dim. | ser. | cal. |
| Bengasi | — | — | — | — | — |
| Rodi | 28,0 | 24,0 | staz. | ser. | mossa |

### Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: prevalentemente buono salvo manifestazioni temporalesche pomeridiane specie sulle Venezie e lungo l'Appennino.

Previsioni per il Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo in prevalenza nuvoloso o sereno. Venti deboli vari. Temperatura in aumento. Mare Ligure calmo.

### FALLIMENTI

TORINO, 25. — **Musso Domenico**, defunto, impresario costruttore, Pecetto: sentenza 23-7-38 d'ufficio; giudice delegato cav. Prestamburgo; curatore avv. Carlo Casalino, via Barbaroux 37; verifica crediti 9-9-38, ore 10. — **Ruggeri Leonardo**, titolare ditta Manipolazione Prodotti Everest; profumi, via Madama Cristina 74: sentenza 23-7-38 cessazione operazioni per insufficienza d'attivo. — **Ezio Angelo e Serratti Tommaso**, Società di fatto, mobilificio, via Della Rocca 38: sentenza 23-7-38 cessazione operazioni per riparto del 7,15 % ai chirografari. — **Soc. An. Carrozzeria S. Garavini**, corso Regina Margherita 17: sentenza 22-7-38, accerta l'adempimento degli obblighi del concordato concluso con verbale 20-5-38 ed omologato con sentenza 17-6-38 del Tribunale di Torino.

### L'OROSCOPO

La Luna, in buona luce con Urano ma in cattiva luce davanti a Saturno, non genererà influssi precisi e definiti ma darà luogo a circostanze stravaganti durante l'intera mattinata. Un buon aspetto lunare con Nettuno faciliterà tuttavia il fantasticare e l'intuire. La sera sarà leggermente piacevole alla vita sentimentale e alle arti belle.

LUMEN.

Mercoledì 27 corr. alle ore 10 nella chiesa dei SS. Martiri in via Garibaldi angolo via Botero, verrà celebrata la Messa di trigesima per il compianto (19450

**Rag. Aprà Carlo**

La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Ieri improvvisamente rendeva l'anima a Dio il

**Dott. Devalle Pietro**

**Medico Chirurgo**

**1.o Capitano Medico di Complemento**

Angosciati ne danno il ferale annunzio la moglie **Chiesa Amelia**, la suocera **Garlotti Claudina** ved. **Chiesa**, la sorella **Giovanna** col marito **Lavaggi Giovanni** e figlio; i fratelli dott. **Giovanni** con la consorte e famiglia, **Luigi** con la consorte e famiglia, la cognata **Gerrado Cecilia** ved. **Devalle** e figlio, il cognato dott. **Gino Chiesa**, la cognata **Felix Margherita** col marito e famiglia, e parenti tutti, invocando per l'amato Estinto una prece.

Savigliano, 26 luglio 1938-XVI.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 alle ore 17,30 partendo dalla propria abitazione in via Tapparelli D'Azeglio. (4479

Prim. Impr. P. Fun. Mellea, Savigliano

Oggi alle ore 17,30 improvvisamente mancava

**Angiola Maria Trasciatti**

**nata BIANCO**

Angosciati ne danno il triste annunzio: il marito dr. ing. **Angelo**; le figlie: **Vittoria** col marito comandante **Emilio Roccavilla** ed i bimbi **Guido e Simonetta** che tanto amava; **Francesca** col marito dr. **Mario Pennacchietti**; **Emma**; le sorelle: **Rosmilia Castellino** e famiglia; **Maria Francesca Musso** e famiglia; la fedele **Margherita Gosso**.

I funerali avranno luogo in Rivoli giovedì 28 p. v. alle ore 8,30. La salma proseguirà per Mondovì per essere tumulata nella tomba di famiglia. (A

Non fiori ma beneficenza.

Rivoli, via Roma 42, 25 Luglio 1938-XVI.

Il marito dott. **Federico Jona** coi figli **Giacomo**, **Franco** e **Germana**, la mamma **Vittoria Palmasino** ved. **Fenoglio**, la sorella **Giacinta**, lo suocero **Giacomo**, i cognati, le cognate ed i parenti tutti, hanno il dolore di annunciare che a seguito di incidente automobilistico, dopo lungo strazio, il giorno 22 corr. ha cessato la Sua vita terrena

**Gabriella Jona n. Fenoglio**

I funerali avranno luogo martedì 26 corr. alle ore 16,30 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino. Si prega di non inviare fiori.

Pompe Funebri Gesta - Telef. 46-016

Cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Passatore Giuseppe**

**Comproprietario Birreria Giardinetto**

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Burdino Carolina**, i figli: **Nucci** che tanto adorava, **Piero** con la moglie **Teresina**, la sorella **Tina** col marito **Greonis**, i nipoti **Mario**, **Gina** e **Bruna Gaudino**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo Martedì 26 corr. alle ore 16,30 partendo da Via Villarfocchiardo 12.

Pompe Funebri Gesta - Telef. [illegible]

Munita dei conforti religiosi, serenamente mancava ai suoi cari

**Bollattino Lucia n. Pavesio**

Addolorati ne danno il triste annunzio il marito Cav. **Giacomo**; i figli: **Mario**, **Olga**, **Luigi** e **Riccardo** colle rispettive famiglie, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 26 corr., alle ore 15,30, partendo da Via Sebastiano Valfrè 14.

Torino, il 24 luglio 1938-XVI.

Pompe Funebri Castellano Tel. 41383

Ieri, munito dei SS. Sacramenti, della Ben. Ap. e di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, rese santamente l'anima a Dio il

**Sac. Can. Lorenzo Piumatti**

Ne danno il doloroso annunzio la sorella **Teresa**, i parenti, il Curato e il Clero della SS. Annunziata.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 27 corr. alle ore 10,30 partendo da Piazza Vittorio Veneto 13.

Pompe Funebri [illegible] - Telef. [illegible]

La **Società Torinese Esercizi Telefonici — S.T.E.T.** — prende viva parte al grave dolore del suo Collaboratore Comm. Avv. **Giuseppe Battaglia**, per la perdita del suo adorato figliuolo

**Valerio Battaglia**

avvenuta in Roma il 21 corrente. (4478

### MEMENTO

Nel 2° Anniversario della morte del Prof. **LORENZO BORELLI**, verranno celebrate Messe di suffragio nella chiesa di S. Barbara il giorno 27 alle ore 9, e nella Cappella di Balme il giorno 28 alle ore 8. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Giovedì 28 luglio, 5° Anniversario della morte di **MARIA MIRABLIC FERRARINO**, verrà celebrata la Messa di suffragio alle ore 11 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi (Via Amedeo Avogadro).

**Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nei saloni de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.**

# Incontri estivi

Fermò la macchina davanti al piccolo giardino pieno di luci, prese il giornale della sera abbandonato sul sedile accanto, e scese. Qualcuno, non ricordava più chi, gli aveva detto un gran bene di quella trattoria lontana dal centro, e poichè per caso passava di lì tanto valeva fermarvisi a cenare.

Era già tardi, molta gente se ne andava: signore vestite di chiaro e senza cappello, qualcuna con la sigaretta accesa in mano, e giovanotti che parlavan forte avviandosi verso le rispettive automobili. Si vedeva che il luogo era diventato alla moda. Egli sedette a un tavolino libero e spiegò il giornale per leggere durante l'attesa che prevedeva lunga, e fu piacevolmente stupito della celerità con cui il minestrone profumato, la costoletta calda, e la birra gelata gli furono serviti. Seguitò a leggere mangiando; solo dopo la frutta, per accendere la sigaretta, mise il giornale da parte e alzò il capo. E fu allora che una donna alta, camminando rapida sulla ghiaia scricchiolante, venne al suo tavolino e gli sedette di faccia.

— Mi pareva e non mi pareva, a guardarti da lontano; sei proprio tu, Sergio!...

— Fausta!...

— Sicuro, in carne e ossa. Fin troppa carne, anzi. Vedi come son diventata grossa!... Invece, tu sei sempre il bel Sergio d'una volta!...

— Io ti trovo magnifica...

La guardava; era senza cappello come le altre signore, con una pettinatura impeccabile, leggermente vistosa. Indossava un abito di seta a fiorellini multicolori e portava una collana di grosse perle al collo. Era sola!...

— Non stare ad almanaccare, Sergio; son la padrona, qui...

— Complimenti!... Gli affari ti devono andar benone!...

— Non mi lamento. E anche tu, a guardarti, dài l'impressione di un uomo riuscito. Hai l'automobile, fuori!...

— Sì.

— Bene, son contenta. E... figliuoli, quanti?...

— Due... Due bambine.

— Per il maschio hai ancora tempo!...

— Grazie. E tu?...

— Io, tre maschi. Mi divoran viva.

Sergio la guardò, sorrise, divertito.

— Tu non sei mai stato tipo da lasciarti divorare. Ricordi?...

Ella fece cenno di sì, col capo, e un sorriso grave e commosso le brillava negli occhi, le increspava le labbra.

— Ricordo, altro che!...

Anni e anni prima, al tempo della loro giovinezza, quando abitavan vicini in quel casamento tetro come un penitenziario, erano stati fidanzati. I litigi, le baruffe, le selvagge scene di gelosia, le rotture, erano stati fra loro più frequenti dei baci e dei giuramenti d'amore. Per quanto tempo si erano straziati!... Partiti entrambi dal basso, ansiosi di salire, sembravano temere di intralciare la strada l'uno all'altra; in entrambi c'era una uguale paura di sacrificare e di venir sacrificato. Le nostre strade sono diverse, dicevano, devono essere diverse, ognuno di noi può trovare la fortuna, oltre l'amore, in un altro compagno, in qualcuno che non conosciamo nemmeno, ora, ma che esiste...

Esisteva, infatti. Per lui c'era già al mondo Lidia, graziosa fanciulla con dote discreta, con una testolina coperta di ricci biondi e vuota di pensieri gravi, e un visino di bimba capricciosa. Per lei c'era Aldo, quel cortese e amabile ragazzo del droghiere dell'angolo, un vero figlio di papà, sempre preoccupato di far bella figura e di portare cravatte che facessero colpo...

— Sei solo, in città?...

— Solissimo. Ho mandato la famiglia al mare. Le bimbe hanno avuto mal di gola, tutte e due, quest'inverno, e han bisogno d'aria jodata...

— E tu, niente riposo?...

— Macchè riposo!... Ho da tener su la baracca, io!... Tra altro, ho una fabbrica di ghiaccio. Figurati il lavoro...

— Eh, anch'io ho da tener su la baracca!... Tutto sulle mie spalle. I ragazzi sono in montagna col loro papà. Del resto io non sento il caldo quando so che i ragazzi sono lassù, al fresco...

— Sì, l'essenziale è che stiano bene i figli. Si vive per loro.

— Appunto. E come vedi, Sergio, siamo tutti e due giunti allo stesso punto...

— E' così!

Risero, un poco impacciati. Partiti dallo stesso punto, arrivati allo stesso punto. E perchè non avevano fatto la strada insieme? Sarebbe stato così semplice, così logico!... Come avrebbero saputo aiutarsi, sorreggersi, comprendersi!...

— Strano destino!...

Egli schiacciò il mozzicone di sigaretta nel posacenere, chiamò il cameriere, pagò il conto, aggiunse una lauta mancia, sentendosi stranamente impacciato sotto lo sguardo di lei, poi si alzò.

— Sono lieto di averti rivista. Ti auguro sempre più fortuna. Ora che ti so qui, tornerò...

Ma non sarebbe più tornato, lo sentivano entrambi. Avviando la macchina, Sergio pensava che il destino aveva fatto di tutto per unirlo a quella donna, e che lui si era ribellato a quel destino, con una violenza da demente. Aveva creduto che Lidia fosse la sua vera compagna, Lidia che aveva portato al mare venti o trenta vestiti, Lidia che conduceva le bimbe dal parrucchiere ogni quindici giorni, e insegnava loro a darsi lo smalto alle unghie... Le bimbe!... Esse, erano il suo destino! Al passato non bisognava pensar più.

In quello stesso momento, Fausta seduta su quella specie di trono da cui dominava le sale e il giardino, tutto il suo regno, pensava che la vita con un uomo come Sergio, sarebbe stata giusta, facile e bella. E dire che lei gli aveva gridato tante volte sul viso: — Tu non sei l'uomo adatto a una donna come me!...

Aveva creduto che lo fosse Aldo, Aldo che non faceva nulla di buono, Aldo che sapeva solo scegliere il colore delle cravatte e che mandava i ragazzi a chiedergli gli spiccioli anche per lui... I ragazzi!... C'erano i ragazzi, sì, quelli eran veramente le creature del suo destino. E non bisognava pensare ad altro!

Salutò con un sorriso l'ultimo cliente che se ne andava, poi il suo viso si fece triste come quello delle attrici, finita la recita, e parve più vecchio. Diede ordine al cameriere di spegnere le luci, e dopo aver dato una occhiata al giardino buio, aperse il libro dei conti e si immerse nel lavoro.

**Carola Prosperi**

## La catastrofe aerea di Bogotà
# I morti sono saliti a 52

**La tribuna si è incendiata per lo scoppio del serbatoio dell'aeroplano**

**Bogotà**, 25 luglio.

*Altri sette feriti della catastrofe aerea sono morti portando così il bilancio delle vittime a 52. Diciannove cadaveri sono tuttora sconosciuti.*

*L'inchiesta ha stabilito che l'apparecchio volava a troppo bassa quota ed ha urtato perciò contro la scala della tribuna presidenziale. Questa ha poi preso fuoco dopo l'esplosione del serbatoio dell'apparecchio.*

*Il Ministro della Guerra ha dichiarato oggi che aveva formalmente interdetto agli aviatori tutti di sorvolare la folla ed a quello particolarmente di compiere il suo pericoloso esercizio. Il tenente Abadia che pilotava l'apparecchio era considerato come uno dei nostri piloti.*

*Il Presidente uscente di carica Lopez ed il nuovo Presidente Santos per i primi hanno portato soccorso alle vittime.*

## La solenne scomunica di un prete prussiano

Roma, 25 luglio.

(G. C.) Un decreto della Congregazione del Santo Uffizio dichiara scomunicato vitando il sacerdote Francesco Griese, già appartenente all'archidiocesi di Paderbona (Prussia), e attualmente dimorante a Buenos Aires. Il decreto afferma che il sacerdote è caduto in eresia. Si è sposato civilmente ed è arrivato al punto di pubblicare opere e libri in cui si fa accanito propugnatore di dottrine anche recentemente condannate dalla Chiesa e eccita i fedeli alla defezione dalla fede cristiana e alla ribellione alla Suprema Autorità ecclesiastica.

Per ordine della Congregazione del Santo Uffizio, citato dall'Ordinario di Buenos Aires a giustificarsi, non si presentò e rimase contumace. La stessa Congregazione ha dichiarato incorso nella scomunica il sacerdote Griese e considerata la sua pervicace, inaudita empietà, ha giudicato che la scomunica deve essere nominativa ed espressa, con tutti gli effetti di diritto stabiliti dai sacri canoni, avvertendo tutti i fedeli della proibizione di mantenere con lo stesso sacerdote qualsiasi rapporto.

## Fallito attentato contro il governatore del Portorico

**Un colonnello ed un senatore uccisi dalla polizia — Venti feriti e numerosi arresti**

**New York**, 25 luglio.

*Un radio messaggio proveniente da San Juan de Portorico annuncia che un attentato alla vita del governatore Wenship è stato compiuto durante una processione svoltasi a Ponce, villaggio lungo la costa sud per commemorare il 40.o anniversario dello sbarco delle truppe americane. Il Governatore, per vero miracolo, è rimasto illeso.*

*La polizia ha immediatamente risposto al fuoco uccidendo il tenente colonnello Irizzary della Guardia nazionale di Portorico ed il senatore Pedro Juan Beralles. Il numero dei feriti aumenta a 20 tra cui si trova l'annunciatore della radio di Portorico.*

*Numerosi arresti sono stati operati tra cui parecchi membri del Partito nazionalista di Portorico.*

# DIETRO LO SCHERMO

**Un artista scompare - «Ettore Fieramosca» è finito - Una serie di brevi film sportivi italiani - Parabola del regista - Negli studi tedeschi e inglesi.**

*In una clinica parigina è morto Robert Wiene, il regista del* Dott. Caligari. *Con quel suo fin troppo celebre film s'iniziò e s'affermò l'espressionismo cinematografico tedesco; quell'espressionismo che, fra qualche aberrazione e molte storture, doveva dare un suo sapore al cinema europeo del primo dopo guerra, di fronte alla facile e sana e irresistibile ascesa del film di Hollywood. Tutto il cinema espressionista tedesco, da Karl Grüne a Fritz Lang e a Lupu-Pick, dal primo Murnau a Paul Leni, nasce dal Caligari; e molti dei nuovi tentativi del cinema europeo di allora, che faticosamente andava cercando una sua strada soprattutto nei gruppi e nei gruppetti d'avanguardia, hanno le loro radici nel film che tra l'altro, accanto a Werner Krauss, doveva rivelare una grande promessa, soltanto poi in parte mantenuta: il nome e la maschera di Conrad Veidt.*

*La migliore se pur grossolana definizione dell'espressionismo cinematografico è di Epstein: «Rendere plastico l'aspetto interiore delle persone; e rappresentare l'universo non secondo proporzioni medie, stabili, generali, ma secondo rapporti individuali, momentanei, variabili». Un assunto tanto audace quanto pericoloso. Anzitutto una facile predilezione di temi abnormi, dove il tenebroso e il deformato possono rasentare l'arbitrario e l'assurdo; e, quando non li rasentano, troppo sovente vi cadono. Poi, provenendo quasi direttamente da quello teatrale, l'espressionismo cinematografico volle o dovette valersi di troppe risorse puramente teatrali, molte volte risolvendosi soltanto in scenografie deformate e in truccature esasperate. (Non basta, a creare un'atmosfera su di uno schermo, un fanale atteggiato a salice piangente, o un paio d'occhiaie al nerofumo). Ma la tara fondamentale di quella tendenza fu in una convenzione. Tutto doveva apparire come allucinato; e l'allucinazione, quando è convenzionale, quando è voluta, può essere allucinata quanto si vuole, ma non potrà non cadere in una banalità tanto più grave in quanto armata di mille e una pretese. Questa tara, come le inevitabili di ogni nuova tendenza, poteva essere riscattata da un solo fattore: l'opera di almeno un grande, indiscutibile artista. Al Wiene non possono essere riconosciuti questi due aggettivi.*

*Fu un precursore, ma senza un seguito effettivo; propugnatore d'un indirizzo che doveva diventare una voga, persino un atteggiamento; con sue fugaci, disordinate intuizioni, in visioni dove la più torbida, magari la più torva delle fantasie avrebbe avuto bisogno di una sua intima coerenza. Perciò il Caligari è importante come documento; non lo è come opera d'arte. E il suo stesso autore ne fu poi un sopravvissuto.*

Elsa De Giorgi, ne «La sposa dei re»

*Strano destino di un uomo che vide, e certo molto da vicino, i segni più veri d'una sua arte; e che doveva poi sempre più e ineluttabilmente scostarsene. Il banditore d'un quasi-nuovo verbo cinematografico, subito dopo il Caligari, doveva infatti riecheggiarne alcuni motivi in un pregevole Raskolnikoff; per poi giungere a un mediocre I.N.R.I. (sì, una Passione di Cristo), e a mediocrissimi Il cavaliere della rosa, La duchessa delle Folies-Bergère. Da parecchi anni, già minato dal male, più non lavorava. Ora si è deciso a dirigere un film, Ultimatum. Ma di ripresa in ripresa lo finì o abbandonarono. Le ultime sequenze furono girate da un amico, Siodmak; e all'Arnoux, che di Ultimatum aveva scritto i dialoghi, poco prima di morire diceva: — E' stato un «match» tra questo film e la mia morte: il film ha perduto.*

*Scompare un uomo che al cinema diede ogni sua energia; e scompare quasi dimenticato da un mondo, quello cinematografico, labile e vorace, dove ogni anno pesa, e già lontani sospinge i protagonisti di ieri.*

***

*L'Ettore Fieramosca*, il grandioso film storico di Blasetti, può considerarsi ultimato. In questi giorni sono stati girati gli episodi della disfida di Barletta; e si conferma la «prima» del film a Venezia, alla VI Mostra che si aprirà l'8 di agosto. — Il Gruppo Scalera metterà prossimamente in lavorazione *La vedova*, dalla bella commedia di Renato Simoni; la regia sarà di Alessandrini, con Emma Gramatica, Ruggero Ruggeri e Isa Pola — *La voce senza volto*, il nuovo film di D'Errico con il tenore Masserini, è alle ultime inquadrature; è al montaggio *Le due madri*, di Amleto Palermi. — L'«Elettra-Film», presieduta dal sen. Casertano che, come si dette notizia, inizierà la sua attività negli studi torinesi della «Fert», metterà in cantiere nel prossimo agosto il suo primo film, *La signora dei merletti*, di Rino Alessi, con Irma Gramatica. — A quanti lamentano la mancanza di corti metraggi italiani dedicati ai vari sport, risponde ora l'«Alpina-Film» con un primo gruppo di dodici brevi film della serie *Sei minuti all'aria aperta*. — Traut, l'assistente di Leni Riefenstahl, è a Roma per gli accordi relativi alla versione italiana del monumentale film sulle Olimpiadi. Tutte le altre versioni straniere sono state eseguite direttamente a Berlino; data l'eccellenza degli impianti e dei tecnici di Cinecittà, la Riefenstahl ha di buon grado loro affidato il non facile e delicatissimo compito (tra l'altro, si dovranno «mixare» dalle cinque alle otto colonne sonore).

***

*Jean Renoir, un regista scabro e ineguale, non era mai riuscito ad assicurare l'affermazione piena e convincente; vi riuscì con il pacifistoide* La grande illusione, *dalla tesi discutibile e condannabile fin che volete, ma con alcuni episodi, come stile narrativo, davvero ammirevoli. Il successo del film fu tale che al Renoir, comunista, venne affidata la regia de* La marsigliese, *un titolo che è tutto un programma; e la produzione fu garantita da sottoscrizioni pubbliche, organizzato dal «Fronte popolare». Recentemente un'attesa fu più delusa. Un pasticcio senza capo nè coda, convenzionale, retorico d'una mediocrità rotonda; è stato davvero interessante, il leggerne recise condanne fra le righe delle fiorite critiche francesi. Qualcuno insinuò, più coraggiosamente, il dubbio che* La grande illusione, *con le sue qualità e il suo successo, fosse dovuta più che all'opera di un regista d'ingegno, al felice incontro di una sceneggiatura abilissima con un gruppo d'interpreti eccezionali. Ora, tra' gli ultimi progetti del comunistoide regista, sarebbe quello d'una... super-super super-ricista.*

***

Produzione tedesca. In questi giorni Carl Ritter ha iniziato le riprese di *Pour le mérite*, un film che rievoca ardimenti aviatori sul fronte delle Fiandre; sono tra gli attori Paul Hartmann, Fritz Kampers, Paul Otto, Werner Stock, Jutta Freybe, Elsa Wagner, Irene Kohl. Paolo Ostermayr lavora a *Der Edelweisskönig* («Il re delle stelle alpine»), dal romanzo di Ludovico Ganghofer, con tra gli interpreti Paul Richter, Von Schlettow e Caterina Berger. Herbert Maisch dirige *Nanon*, con Erna Sack e Oscar Sima; Erich Waschneck dirigerà *Frauen für Golden Hill* («Donne per Golden Hill»), con Viktor Staal, Karl Martell, Olaf Bach, Von Schlettow, Paul Westermeier, Elfi Mayerhofer, Ruth Eweler; e Gustav Froelich sta interpretando *Frau Sixta* («La signora Sixta»).

***

*Giovanni Laffray ha prodotto una serie di brevi film dedicati all'aviazione. Il primo,* L'aspirante pilota, *mostra gli inizi e gli esordi del novizio; il secondo,* Navigazione aerea, *espone le misure, le precauzioni e le regole alle quali il pilota dev'essere fedele prima d'iniziare un volo e durante la navigazione (dalla preparazione sulla carta ai bollettini meteorologici); il terzo,* Volo alla cieca, *ne determina gli elementi, quasi tutti forniti per radio dagli aeroporti; il quarto,* Il paracadute, *s'inizia con il procedimento di fabbricazione del provvidenziale strumento per poi concludersi con il suo più corretto uso; il quinto,* L'elica, *illustra la teoria della propulsione;* Il motore, La cellula *(tecnica e costruzione delle ali) e* Il volo a vela *concludono l'interessante serie.*

***

La «ripresa» inglese si profila, a quanto sembra, sempre più netta. In questi ultimi tempi si sono costituiti cinque nuovi gruppi cinematografici, dei quali due di produzione e tre di gestione; un accordo è stato concluso tra Inghilterra, America e Australia, dovrebbe facilitarne gli scambi cinematografici; anche gli studi della «Gaumont British», di Shepherds Bush, si sono da tempo riaperti a una nuova attività; la «Mayflower», che fa capo a Charles Laughton e a Erich Pommer, è già al suo terzo film, *Jamaica Inn*; e un nuovo procedimento a colori, il «Dufaycolor», sta incontrando negli ambienti cinematografici britannici non poco favore. Soltanto la «British National» ha impostato, con il nuovo procedimento, una trentina di corti metraggi, dei quali i primi si stanno girando in Irlanda.

***

MINIME. — *A Breslavia, durante la Mostra dello sport tedesco, saranno proiettati numerosi documentari sportivi. — Marlene Dietrich ha fatto ritorno a Hollywood, dove interpreterà un film per conto della Fox. — Harold Lloyd ha comprato dalla Pathé un centinaio di negativi di suoi vecchi film (vecchie «comiche finali») per... ricuperarne alcune delle trovate, da inserire in nuovi suoi film. La miseria aguzza il poco ingegno. — Fritz Lang girerà un film messicano. — Gosta Berling, il noto romanzo di Selma Lagerlof, avrà una riduzione cinematografica ad opera della Terra-Film. — La Tobis tedesca e la Tobis svizzera editeranno una biografia romanzata. La storia di Jurg Jenatsch, per il prossimo anno, che sarà il tricentenario della morte dell'eroe svizzero. — Una singolare biografia d'un personaggio vivente sarà quella, invece, che Edward G. Robinson interpreterà ricalcando le vicende della vita di Fiorello La Guardia, sindaco di New York. — Una spedizione svedese, capeggiata dal regista Tancred Ibsen (nipote del drammaturgo), ha soggiornato per circa sei mesi nell'Antartide, per riprendervi un film sulla vita dei pescatori di balene. — David O' Selznick sta preparando* Il naufragio del «Titanic». *— Germaine Dulac dirigerà* Rembecco, *da* Colomba, *di Mérimée; e Christian Jaque* Statua di cera, *da un soggetto di Crommelynck.*

**m. g.**

Dal «Giuseppe Verdi» (Fosco Giachetti e Maria Cebotari).

«Nonna Felicita» naturalmente con Dina Galli e Armando Falconi.

## Alla ricerca dell'uomo felice
# FORSE NEL PAESE dove tutti sono belli?

«Non siamo riusciti a trattenere un lieve sibilo d'ammirazione...».

**ANTICOLI CORRADO**, luglio.

*Questi portieri d'albergo, assolutamente sono degli esseri straordinari. Qualunque cosa vi possa servire di sapere, dall'ubicazione esatta della migliore bottiglieria del paese, alla definizione filosofica della Morte o della Vita, loro lo sanno, senz'altro. Se domandate loro, per esempio, «Dov'è che ci si può andare a divertire in questa città?» essi vi possono indicare, con la massima precisione, il luogo più allegro del mondo, anche se vi trovate in una città colpita dai flagelli della peste, dalle cavallette e dal fuoco celeste, o che sta sotto l'incubo di un bombardamento aereo. Se li interrogate a proposito del treno che vorreste prendere per arrivare in una certa città, ad una data ora, vi accorgete, con somma meraviglia, che essi soltanto conoscono a memoria quell'orario che voi, in tanti anni che viaggiate, non siete mai nemmeno riuscito a decifrare, ma che ve ne possono citare i principali brani in versi, press'a poco in questa maniera:*

Alle 9 e 27<br>
c'è un diretto per Cosenza<br>
che, purtroppo, parte senza<br>
il vagone restaurant.<br>
Mentre che alle 10 e 20<br>
ci sta un treno comodissimo<br>
che non solo è direttissimo,<br>
ma ha il vagone per mangiar.

### Mille lire!

*Questa mattina, siccome non ci andava di muoverci, abbiamo pensato addirittura di chiedere al nostro se sapesse indicarci un uomo felice.*

*— Saremmo disposti a dare mille lire in contanti, per conoscerne uno — gli abbiamo telefonato dalla nostra stanza.*

*— Benissimo — ci ha risposto, senza esitare un istante. E abbiamo potuto sentire distintamente che gridava, prima di riappendere il ricevitore:*

*— Un uomo felice al n. 14, subito!*

*Dopo nemmeno due minuti, hanno bussato alla nostra porta.*

*— Avanti — abbiamo detto noi, meravigliati dalla prontezza con la quale il nostro desiderio era stato esaudito.*

*La porta si è aperta ed è entrato un uomo con gli occhiali neri e la barba intera.*

*— E' qui — ci ha domandato — che hanno chiesto un uomo felice?*

*— Sì — gli abbiamo risposto — Perchè?*

*— Sono io — ci ha detto l'individuo, con semplicità.*

*Siamo saltati giù dai nostri letti, nei quali ci trovavamo ancora e gli siamo andati incontro, emozionati.*

*— Possibile? — abbiamo esclamato — Siete felice? Lo siete veramente?*

*— Prima le mille lire.*

*Ci siamo affrettati ad allungargli la somma richiesta e abbiamo rinnovato la nostra domanda.*

*— Sì, ci ha dichiarato lui — lo sono veramente.*

*— E... da quando?*

*— Da quando ho mille lire di più in tasca — ci ha risposto lui, voltandoci le spalle e tentando di filare attraverso la porta rimasta aperta.*

*Aveva fatto i conti, però, senza la nostra agilità felina, quell'agilità felina che ci aveva fatto meritare, da ragazzi, i soprannomi di «El Tigre» e «Il Giaguaro di Trinità dei Monti». Preso appena un piccolo slancio, piombavamo pesantemente sulle sue spalle e lo facevamo stramazzare al suolo, tentando di strappargli le mille lire. Nella colluttazione, l'uomo felice perdeva la barba finta e gli occhiali, rivelando ai nostri occhi attoniti, che si trattava dello stesso portiere dell'albergo.*

*— Maledizione! — esclamammo, rialzandoci in piedi — ci avete giuocati. Per lo meno, giacchè, dato che è in mano vostra, non abbiamo più la speranza di ricuperare il nostro denaro, diteci, sinceramente, voi che sapete tutto, dove potremmo trovare l'uomo felice.*

*— Non ve lo posso dire, ma, se credete, potete domandarlo alla signorina dell'Ufficio Informazioni 0,57, signori. Grazie, signori, Arrivederci, signori.*

### Considerazioni sulla bellezza

*Dopo lunghe riflessioni, abbiamo deciso di venire ad Anticoli Corrado.*

*Questo paese che fa parte della provincia di Roma e che deve il suo nome a Corrado d'Antiochia che lo signoreggiò nella seconda metà del secolo XIII e fu capostipite della famiglia che per più secoli lo ebbe in feudo, deve la sua celebrità al fatto che moltissimi dei suoi abitanti fanno i modelli per i pittori. Se non troviamo l'uomo felice fra questa gente naturalmente bella, ci siamo detto, in quale altro luogo potremmo trovarlo? Le persone belle sono viste con simpatia da tutti, trovano ogni cosa più facile, nella vita — e lo dimostra il fatto che negli annunci economici dei giornali si cercano sempre giovani e ragazze di «bella presenza» — tutte le porte si aprono dinanzi a loro più facilmente. Sono invidiate, desiderate, contese. Un uomo brutto non può essere felice perchè gli basta guardarsi in uno specchio per rammaricarsi seco stesso di essere nato in quel modo. Un uomo bello, invece, se non altro, ha la felicità di sentirsi perfetto e di essere amato per la sua bellezza, senza contare che, abitualmente, gli uomini belli sono stupidi. Così, alcuno, affermano gli uomini brutti che si consolano della loro bruttezza pensando di essere intelligentissimi — e gli stupidi sono felici. Per tutte queste ragioni abbiamo deciso di venire ad Anticoli.*

«Aveva fatto i conti senza la nostra agilità felina...»

*Anticoli Corrado è un paesetto piccolo piccolo, carino carino, che si trova sopra una collinetta verde verde e che ha tante belle casettine che sembrano quasi sovrapposte l'una all'altra. Quasi tutte queste casette hanno le scale di fuori, tutte sfoggiano delle graziosissime finestre bifore, la piazza del paese ha una fontanina nel centro, le strade sono strette, anzi strettissime a dir strette, in forte pendenza, la maggior parte a gradini; ogni tanto si passa sotto un arco, ogni tanto da uno squarcio improvviso si scorge un pezzo di panorama; le donne se ne stanno sedute sulla soglia delle loro casette e i bambini sono degli ottimi tiratori di bucce di melone almeno a giudicare dalla precisione con la quale, nove volte su dieci, riuscivano a centrare la nostra schiena.*

*Di gente bella, però, per ora nemmeno l'ombra. Interroghiamo in proposito un vecchio il cui volto mi ricorda vagamente quello del dottor Yackil, dopo la cura.*

*— Ma questi famosi modelli?*

*— Ce ne sono tanti! — mi risponde — Io, per esempio, sono un modello.*

*— Come! — non possiamo trattenerci dall'esclamare. — Così brutto?*

*— Che c'entra? — ci risponde lui, tranquillamente. Io sono bello per mestiere, ma oggi è festa e sto riposo.*

### La pietosa storia di Carletto

*Gli chiediamo se, per caso, nel paese non ci fosse un uomo felice.*

*— Felice? — dice lui accarezzandosi il mento con la palma della mano — Veramente felice? Come, no? C'è Carletto.*

*— Chi è questo Carletto?*

*— Un modello. Un giovanotto bellissimo, che ha sposato una modella, pure bellissima e che, fino a qualche tempo fa, tutti i pittori e tutti gli scultori si contendevano per farlo posare. Ha la salute, la bellezza, la forza e l'amore. Se lo vedeste, sembra una statua. Ultimamente, uno scultore molto ricco, gli ha fatto un contratto vantaggiosissimo con il quale Carletto s'impegna, dietro un forte compenso mensile a posare per lui e soltanto per lui. E così, adesso, ha anche l'agiatezza. Ma eccolo che sta arrivando.*

*Carletto ci stava appunto venendo incontro per una delle stradicciole del paese e, quando l'abbiamo visto, non siamo riusciti a trattenere un lieve sibilo d'ammirazione. Di statura superiore alla media, aveva una testa d'Apollo piazzata sopra un corpo d'Ercole. Zoppicava, però, leggermente. Ci siamo affrettati ad interrogarlo.*

*— Siete felice?*

*— Felice? — ha detto lui sospirando — Felice? Lo ero, prima di quel maledetto contratto.*

*— Quale contratto?*

*— Quello che ho firmato con quell'accidente di scultore. E' un artista bravissimo, ma che lavora soltanto dal vero. Perciò, nel contratto che m'ha fatto firmare io mi impegno, fra l'altro, di posare esclusivamente per lui e c'è la clausola che io debbo posare eseguendo sul serio quello che lui ha deciso di ritrarre nel marmo. Se, per esempio, lui vuole scolpire l'atleta Crotone che porta il toro sulle spalle, io debbo, effettivamente, caricarmi un toro sulle spalle perchè lui vuole che il mio atteggiamento sia naturale e non falso. Se vuol scolpire Ercole che strozza il leone, mi procura il leone e io debbo realmente star lì a strozzarlo, il più lentamente che sia possibile, per dargli tempo di scolpire il gruppo nella posa giusta. Morto il leone, ne rimedia un altro e ricominciamo da capo finchè la statua non è finita. Non potete immaginare quanto sia faticoso passare la giornata a strozzare leoni.*

*— Lo crediamo bene! — abbiamo esclamato noi.*

*— Il mese scorso — ha continuato Carletto — gli è stata ordinata una statua rappresentante Achille morente. Ebbene, lo crederete? Mi ha voluto, per forza, cacciare una freccia nel tallone, che ancora adesso non riesco a camminare come si deve.*

*— Accidenti! — abbiamo esclamato.*

*— Ma fin qui non è niente perchè io sono molto forte e resistente al dolore e, finchè si tratta di strozzare leoni e di farsi ficcare frecce nel tallone, ci sto. questa mattina, capite, mi ha detto che coleva farmi una statua a mezzo busto.*

*— Ebbene?*

*— Ebbene, non capite che siccome lui lavora solo dal vero, per farmi la statua pretende per forza di tagliarmi le braccia e le gambe?*

*Da una porticina bassa, a questo punto, è sbucato un ometto dai capelli arruffati che portava in mano una grossa sega da falegname e un coltellaccio. Carletto è diventato pallidissimo.*

*— Eccolo! — ha esclamato rabbrividendo — Viene a prepararmi per la prima posa. Accidenti a me e a quando ho firmato quel contratto!*

*Lo abbiamo salutato, stringendogli la mano con simpatia e mormorandogli: «Coraggio, Carletto, coraggio! Sono cose che passano presto!». Dieci minuti più tardi, consultata la carta, abbiamo preso la strada di Roma. Ossia, abbiamo creduto di prenderla perchè, data la nostra scarsissima competenza in materia di carte geografiche, dopo un giorno di viaggio, meravigliatissimi di non essere ancora arrivati alla capitale, ci fermavamo in piazza del Duomo, a Milano e, facendo buon viso a cattivo giuoco, andavamo a prendere il solito aperitivo, in Galleria.*

**Vittorio Metz**

*Disegni di* **Barbara**

# CRONACA CITTADINA

## Che cosa manca nella valigia? Un libro!

### C'è bisogno e richiesta di letteratura leggera

Quante persone stanno in questi giorni facendo le valigie? Con le partenze per le ferie, a flotti, dalle stazioni e per le strade che conducono ai monti e al mare, fra poco la città sarà vuota. E i non molti rimasti gireranno a tutto loro agio per le strade e per le piazze deserte.

Esiste un manuale americano dal titolo: «Come preparare il baule». E' un curioso libricciuolo pieno di elenchi per tutte le evenienze e per tutte le mète, zeppo di consigli. Consigli utili, naturalmente, per gli americani. Anche tradotto, il manuale per noi non servirebbe. Altra latitudine e longitudine, altri gusti, altre abitudini. Ma se a qualcuno, da noi, verrà in mente di scrivere un libercolo siffatto, gli regaliamo un consiglio. Non dimentichi di ricordare a chi parte per le vacanze di provvedersi di libri.

E' diventata ormai una lodevole consuetudine quella di fare una capatina dal libraio, all'inizio dell'estate. Ai monti o in campagna si legge moltissimo. L'ambiente più riposante e tranquillo del mare, i minori divertimenti [illegible] offerti, conciliano alla sana ricreazione della lettura. Sulle spiagge la cosa è più ardua. Le sere sono occupate dai trattenimenti danzanti, dalle passeggiate in barca, dalle gitarelle in compagnia nelle località un po' fuori mano. La mattinata è assorbita dal bagno, il pomeriggio dal pisolino. Accade tuttavia di vedere anche nelle ore in cui il sole è a picco, signorine e giovanotti, unti d'olio di noce dalla testa ai piedi, con gli occhiali affumicati, distesi immobili e tuttavia immersi nella lettura di un libro. E dev'essere una fatica grande, uno sforzo ciclopico.

Ditelo voi, gentili fanciulle. Il libro non va avanti. A percorrere una pagina ci vuole un secolo. E poi ci sono le distrazioni: la gente che passa, il vicino di cabina che attraversa la spiaggia gocciolante e lancia spruzzi all'intorno, un bimbo che piange, due amiche che ciarlano, un conoscente che viene a farsi dare una sigaretta. (Pare impossibile, ma al mare quanta gente è senza sigarette!). Tuttavia chi parte per i bagni si rifornisce di un dato quantitativo di carta stampata. Ogni anno i librai vedono capitare nel loro negozi una speciale clientela che richiede libri speciali: *per ferie*.

Si tratta ora di vedere quali fra i volumi in vetrina attirano l'attenzione di questo pubblico estivo. Gli anni scorsi gli editori italiani uscivano con un libro umoristico; quest'anno niente.

E il pubblico ha dovuto rivolgersi altrove. *Antony Adverse* di Hallen va ancora. Ma il primato estivo è tenuto da *Via col vento* della Mitchell e dalle *Novelle per un anno* di Pirandello. L'uno e l'altro sono volumi poderosi, densi di pagine, poco estivi, almeno all'aspetto.

Un settore speciale dei lettori è rimasto fedele ai *gialli*. Il *Supergiallo* ha una sua clientela. E' la gente «che non vuol dormire» nemmeno sulle spiagge e nelle stazioni montane. Gente che adora i venefici, i colpi di pistola, i diabolici agguati, almeno sulla carta.

Ma fra il pubblico che fa visita al libraio ci sono anche i ragazzini, lettori in miniatura, che diventano ogni anno più numerosi, imponendo all'editoria addirittura una specializzazione.

— Un tempo i libri di letteratura infantile — ci ha detto un libraio — non si vendevano che sotto Natale. Ora, finite le scuole, le mamme e i papà vengono a far rifornimento di volumi per la prole.

E questi libri, anzichè finire sotto il guanciale o nella scarpetta posta nel camino, vengono, molto alla buona, senza l'elemento meraviglioso e ultraterreno, tolti dalla valigia o dal baule e dati in mano ai piccini. Sarà una mezz'ora di lettura al giorno. Una mezz'ora di tranquillità, nella quale le mamme tireranno il fiato, sapendo che il frugolo non è da qualche parte a sbucciarsi le ginocchia.

Manca, però, una letteratura estiva vera e propria. I grandi libri si lanciano in inverno. Nessun editore si è specializzato, ha tentato di accaparrarsi il pubblico in partenza per i monti o per il mare.

Ed è un peccato. Sarebbe un affare. Un ottimo affare! Tale da aiutare gli editori a superare quella che essi chiamano la «crisi libraria». L'hanno inventata loro, questa parola, come gli impresari hanno ideato la «crisi del teatro». Senza capire che l'una e l'altra si superano alleggerendo la produzione, sveltendola. Il libro leggero, estivo e lo spettacolo leggero, fatti bene, sarebbero la salvezza della industria editoriale e di quella teatrale.

a. n.

### Parliamo dello Zoo

## Alla ricerca delle bestie

### Ci hanno offerto 2 volpi e migliaia di pulci

«Parliamo dello Zoo» è ormai il nostro motto. A forza di parlarne — diciamo noi — verrà bene un giorno in cui questo nostro benedetto desiderio si concreterà in una cosa tangibile. Anche il lettore finirà di parlare dello Zoo di Torino, non come di una aspirazione, ma come di una realtà, e idealmente comincierà a far delle passeggiate nel Parco della Pellerina, in attesa di farle di persona, per vedervi le belve sistemate secondo i più moderni e razionali criteri di ambientazione. E cioè cercando di ottenere in piccole proporzioni, le condizioni di vita che le belve hanno in libertà.

Giacchè non costa niente ad immaginare le cose, perchè non immaginarle bellissime?

Ma di quali belve sarà popolato il nostro Zoo? Non facciamo esclusioni di sorta.

Per ora è vero non possediamo che «Solimano». Il bravo leone in premio della sua ottima condotta, otterrà di lasciare quell'angusta gabbietta; avrà in cambio a disposizione antri paurosi quali si convengono a un re degli animali. A Solimano andranno a tener compagnia, — ormai è stato pubblicamente promesso dal proprietario, il quale non potrà più disdirsi: — due scimmie: una gorilla femmina, veramente interessante, ed un'altra scimmietta di minor mole. Ci sono ancora novità: un altro signore ci scrive offrendo due volpi non argentate nè indorate, ma naturali, sane e vispe. Un altro ancora si crede far dello spirito facendoci l'offerta di una scatoletta di pulci. Accettata anche quella. Uno Zoo che si rispetti deve avere anche un padiglione per gli insetti. Ora le pulci che cosa sono?

Allo Zoo di Londra, nello scorso mese di maggio il numero di maggior attrazione per i visitatori si trovava proprio nel padiglione degli insetti, ed era un semplice ragno. Un ragno che però se ne veniva dall'India era un rarissimo esemplare e portava un nome stranissimo: «*La vedova*». Questo nome gli era stato appiccicato di recente. Secondo una leggenda: Una donna indiana fu la prima a riconoscere le proprietà venefiche di questo ragno. Per sperimentarle essa una sera lo mise nel letto del marito. Al mattino il consorte venne trovato morto. La donna se ne sposò un altro. Fin che il secondo fece il bravo le cose andarono bene, ma una sera ebbe la malinconica idea di essere di parer contrario della moglie e questa gli fece far la conoscenza col ragno.

Quella piccola bestiola serviva alla giovane indiana a sciogliere delle situazioni incresciose. Ma essa ne abusò e un bel giorno avendo trovato strano che proprio tutti i mariti di quella donna se ne andassero all'altro mondo in sette od otto ore, per la puntura di un insetto sconosciuto, questo insetto fu cercato e ricercato ed infine scoperto fu mandato allo Zoo di Londra. La donna non si sa dove sia andata a finire, ma la cosa non ha soverchio interesse.

Non ricordiamo più con precisione il prezzo con cui è stato valutato il ragno «Vedova», ma si tratta di parecchie e parecchie sterline, assai più di quelle che sarebbero bastate a comprare un marito ad una signora chimpanzè rimasta vedova ed in preda a viva disperazione, sorda com'è alle parole di conforto che giornalmente le portano signore e signorine inglesi.

Ecco l'attuale popolazione del nostro Zoo: 1 leone - 1 gorilla - 1 macaco - 2 volpi - migliaia di pulci. Attendiamo altre offerte.

u. p.

La fontana costruita dietro il cavalcavia di Porta Susa dal lato di Corso Inghilterra e recentemente inaugurata.

## Il ritorno di 3210 Balilla dalle Colonie estive della G.I.L.

Il Comando Federale comunica gli orari e le disposizioni riguardanti il ritorno dei Balilla ammessi al primo turno delle Colonie Climatiche Estive:

«*Colonie collinari.* — Balilla ammessi 500: Il termine del turno è stabilito per mercoledì 27 luglio alle ore 15. Le famiglie dei Coloni ospiti dovranno, a partire da tale ora, provvedere per il ritiro dei bambini alla Sede della Colonia «3 Gennaio» S. Vito strada Superiore dei Colli.

*Colonie diurne.* — Balilla ammessi 850: Il termine del turno alle Colonie «Parco Principe Napoleone» - «Duca degli Abruzzi» - «3 Gennaio» - «Pad. A. Mussolini» è stabilito per giovedì 28 luglio alle ore 19. I bambini saranno consegnati alle proprie famiglie, dalle Vigilatrici di Colonie, alle fermate predisposte per le speciali vetture tranviarie adibite alle Colonie.

*Colonie marine.* — Balilla ammessi 1780: Il termine del turno è stabilito per venerdì 29 luglio. I Balilla ospiti delle Colonie «Cent. Luigi Giuliani» in Loano, «Michele Grifa» e «Enrico Santoro» in Finalmarina rientreranno a Torino con il primo treno speciale per la G.I.L. in arrivo alla Stazione di P. N. alle ore 11,14. Quelli delle Colonie «Francesco Azzi», «Giuseppe Dresda» e «[illegible]» di Santo Stefano Aleramo» in Pietra Ligure con il secondo treno speciale per la G.I.L. in arrivo alla Stazione di P. N. alle ore 12,30. I familiari dovranno trovarsi in tali ore in via Sacchi di fronte all'ingresso di servizio della Stazione FF. SS., dove i Coloni, dopo lo schieramento, verranno loro consegnati.

*Colonie montane.* — Balilla ammessi 80: Il termine del turno è stabilito per lunedì 1° agosto. I Balilla ospiti della Colonia «Mario Gioda» in Ceres rientreranno a Torino con il treno in arrivo alla Stazione delle Ferrovie Ciriè-Valli di Lanzo alle ore 19,12. I familiari dovranno trovarsi in tale ora in corso Giulio Cesare di fronte alla Stazione delle Ferrovie Torino-Valli di Lanzo, dove i Coloni, dopo lo schieramento, verranno loro consegnati».

Rammento alle famiglie interessate che i Balilla provenienti dalle Colonie marine, montane e collinari verranno consegnati solo a presentazione della speciale cartolina che in questi giorni è stata fatta recapitare, dal Servizio Assistenziale e Sanitario, al domicilio di ogni colono.

IL COMANDANTE FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

## Il generale Galbiati a Viù ispeziona il campo d'armi della «Principe di Piemonte»

Ieri mattina è giunto a Viù il console generale Ezio Galbiati, ispettore generale dei reparti universitari. Egli venne salutato al suo arrivo dal seniore Canonica.

Il generale Galbiati, appena giunto, si portò all'accampamento dei goliardi in armi dove assistette ad alcune manovre. Egli si tratterrà a Viù alcuni giorni, per seguire nella loro vita al campo le giovanissime Camicie Nere del nostro Ateneo, che ebbero domenica mattina la visita del nostro Federale Piero Gazzotti e del Rettore Magnifico prof. Azzi. Le centurie al campo sono comandate rispettivamente dai centurioni avv. Eugenio Quagliotti, dott. Melano e dott. Chiavarino.

### «Il volontario di Mussolini»

## Il concorso per un quadro dell'Istituto Fascista di Cultura

*La Sezione Torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ricorda che il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso per un'opera di pittura sul tema: «Il volontario di Mussolini», da esso indetto, è stato fissato per il 10 settembre prossimo venturo.*

## Howard Hughes al sen. Giovanni Agnelli

Al senatore Agnelli, che gli aveva telegrafato le più vive felicitazioni anche a nome dei tecnici e delle maestranze delle officine aeronautiche Fiat, Howard Hughes ha inviato questo telegramma:

«Vogliate accogliere i miei ringraziamenti per Voi e per i vostri collaboratori, per il graditissimo cablogramma di congratulazioni. E' stato un pensiero ben gentile da parte vostra e desidero dirvi che lo apprezzo profondamente. I migliori auguri sempre. - Howard Hughes».

## Il Federale alle nozze Marazina-Picco

Nella Cappella dell'Istituto delle Rosine sono state celebrate ieri mattina le nozze del centurione dott. prof. Augusto Picco, fiduciario provinciale dei medici inquadrati nel Pubblico Impiego e dirigente del servizio sanitario del Comando federale della G.I.L. con la gentile signorina Anna Maria Marazina. Testimoni della cerimonia sono stati il Federale ed il prof. Stropeni.

## I prezzi massimi

A cominciare dalle ore 10 di oggi 26 luglio, sino alle ore 10 del 2 agosto sono in vigore i seguenti prezzi massimi fissati dalla Commissione tecnica corporativa.

**Uova, pollame e conigli.** — Uova fresche nazionali (il prezzo è massimo per qualsiasi qualità, provenienza o denominazione diversa, escluse quelle degli allevatori riconosciute e vendute in scatole sigillate e bollate) alla dozzina L. 6; polli novelli (spennati, gozzo vuoto) al Kg. L. 11,50; galline (spennate, gozzo vuoto) L. 10,50, conigli (spellati) L. 6,40.

## Ritorno di infermi da Oropa

Alle ore 11,55 di ieri mattina hanno fatto ritorno nella nostra città trentatrè infermi provenienti da Oropa che erano partiti alla volta del celebre Santuario il 22 corrente.

**ATTREZZI AGRICOLI**

Il Ministero dell'Economia Nazionale Albanese ha indetto un'asta per forniture di materiale agricolo alla quale possono concorrere gli industriali italiani.

## *Illusioni e amnesie intorno a un'automobile*

L'impiegato Felice Galvagno ha sporto denunzia contro il quarantunenne Bartolo Occhipinti, commerciante in proprio di automobili, raccontando come questi, che già si era interessato per fargli acquistare un'automobile, gli avesse poi proposto di disfarsene e di permutarla con un'altra; come, ottenuta la macchina per mostrarla agli eventuali acquirenti, un giorno che esso Galvagno era molto occupato nel suo ufficio l'Occhipinti salisse da lui, gli assicurasse che per il tramite di certo Pietro Olivario il permutante era trovato, si facesse consegnare in fretta e furia i documenti necessari al compimento del negozio, fra i quali il foglio in bianco per la voltura al pubblico registro automobilistico, rilasciasse scrittura privata a firma Olivario nella quale si fissavano gli estremi del baratto, quindi se ne andasse, vendesse invece la macchina a tal De Simone intascandosene il provento (9000 lire). Ad abbondanza, il Galvagno esponeva pure il caso di un'altra sua macchina per la cui vendita si era interessato lo stesso Occhipinti. Essa era stata venduta per 5000 lire, ma il Galvagno non ne aveva vedute che 2000. L'Occhipinti, presentatosi davanti al Pretore per rispondere di truffa, di falso e di appropriazione indebita, si è difeso a spada tratta, affermando essere tra lui e il Galvagno società di fatto per la compera e vendita di automobili, società nata dalla stipulazione di un mutuo di 35.000 lire tra esso Occhipinti, mutuatario, e il Galvagno; avere lui ritenuto le 9000 lire perchè la macchina era stata acquistata coi suoi mezzi, essere autentica la firma apposta alla scrittura privata, e finalmente, per quanto riguarda la seconda automobile, aver già versato al socio per intero le 5000 lire di sua spettanza.

Ma sentiti i testi, fra i quali l'Olivario che disconosceva come sua la firma dell'atto di permuta, il Pretore ha condannato l'Occhipinti complessivamente a un anno e tre mesi di reclusione, e alla multa di 1200 lire, col beneficio della non iscrizione.

## Vettura che si capovolge

### Un ferito in pericolo di vita

Questa sera, verso le ore 18 un'auto targata 44.018-TO e guidata dal signor Marco Rovera, di anni 34, residente a Torino in via Pollenzo 21, recante a bordo la cognata Ferrero Renata, di anni 21, e la signorina Rivetti Ida, di anni 36, tutti provenienti da Baldissero nell'abbordare la curva all'imbocco del ponte di [illegible] andava a cozzare violentemente in un paracarro posto all'imbocco del ponte, capovolgendosi. La causa della disgrazia deve attribuirsi alla eccessiva velocità con cui è stata abbordata la curva. I feriti venivano prontamente soccorsi e portati all'ospedale di questo comune ove furono loro prestate le prime cure del caso. Il Rovera aveva riportato la frattura complicata della gamba destra con fortissima emorragia mentre la cognata e la signorina Rivetti erano state ferite lievemente. Perdurando gravi le condizioni del Rovera, alle ore 20 un'auto-ambulanza della Croce Verde di Torino lo portava dall'Ospedale di Baldissero a quello Maria Vittoria della nostra città. Il Rovera, oltre alla frattura della gamba accusava un forte «choc» traumatico. E' in pericolo di vita.

## Le gite di domenica 31 con i rapidi turistici

Stamane alle ore 8 si inizierà la vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica prossima, cioè le seguenti:

**Torino-Susa-Bardonecchia**, prezzo lire 9 in 3.a classe, colle gite facoltative da Ulzio a Claviere ed a Sestriere L. 9, a Monte Fraiteve L. 14; da Susa a Moncenisio L. 10 — **Torino-Aosta**, pr. L. 12 in 3.a cl., colle gite facoltative da Aosta a Prè Saint-Didier L. 3, a Courmayeur L. 8, a La Thuile L. 11, a Valpelline L. 10, al Gran San Bernardo L. 20, al Piccolo San Bernardo L. 21, a Cogne L. 15; da Ponte San Martino a Gressoney La Trinité L. 20, da Verrès a Brusson L. 12, a Champoluc L. 20; da Châtillon a Valtournanche L. 13, al Breuil L. 15, a Plan Maison L. 25 — **Torino-Vercelli**, pr. L. 9 in 3.a cl. Questa gita viene effettuata per favorire la numerosa colonia vercellese in occasione delle feste patronali di Sant'Eusebio — **Torino-Pallanza-Domodossola**, pr. L. 12 per Pallanza e L. 16 per Domodossola. Gite facoltative sul Lago Maggiore L. 5,50, da Stresa al Mottarone L. 7; da Pallanza a Pallanza città L. 2,50, ad Intra L. 3, a Premeno L. 9; da Domodossola a Santa Maria Maggiore e Bognanco Terme L. 4, a Malesco L. 4,50, a Macugnaga L. 15, a Cascata Toce L. 20 — **Torino-Milano**, pr. L. 23 in 2.a cl. e L. 14 in 3.a cl. — **Torino-Venezia**, pr. L. 53 in 2.a cl. e L. 32 in 3.a cl., gita facoltativa da Vicenza a Recoaro L. 6,30. Ingresso facoltativo all'Esposizione Biennale L. 1,50 — **Torino-Mondovì-Vicoforte San Michele**, prezzo L. 10 in 3.a cl., gite facoltative da Mondovì a Santuario L. 1,50, a Frabosa Soprana L. 6; da Vicoforte S. M. a Santuario L. 1,05, a Montaldo L. 3,50, a Roburent L. 4, a Serra L. 5, a Pamparato L. 5, a San Giacomo di Roburent L. 6 — **Torino-Barge-Torre Pellice**, pr. L. 6 in 3.a cl., gite facoltative da Pinerolo a Perosa Argentina L. 2,50, a Perrero L. 6, a Fenestrelle L. 9,50, a Pragelato L. 10; da Torre Pellice a Bobbio Pellice L. 4, da Barge a Crissolo L. 6.

**CONVEGNO INTERZONALE FILODRAMMATICO**

Avrà fra breve inizio il Convegno Filodrammatico interzonale dell'Italia Settentrionale affidato dalla Direzione Generale dell'O.N.D. al Dopolavoro Provinciale di Torino. La prima recita di esso avrà luogo la sera del 3 agosto, a cura della Filodrammatica del Dop. Az. Fiat nel suo teatro di corso Moncalieri n. 18. Essa rappresenterà «I Goldoni e le sue 16 commedie nuove» di Paolo Ferrari. La sera del 4 agosto, nel teatro di via Sacchi n. 28 bis, seguirà la seconda recita, effettuata dalla Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Torino, che si produrrà nella commedia «L'amante del sogno» di A. Vanni. I biglietti per le due recite sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale e, le sere delle recite, alle biglietterie dei due teatri.

## Le onoranze funebri a donna Margherita Celesia

### Le condoglianze dei Sovrani

Ieri mattina alle 9, al Cimitero generale, hanno avuto luogo i funerali della nobildonna Margherita Geisser Celesia di Vegliasco, nata Huntington-Erbart, consorte del Ministro plenipotenziario Andrea Geisser Celesia di Vegliasco, direttore generale al Ministero della Cultura Popolare. La nobildonna, come è noto, è perita tragicamente venerdì scorso a Forte dei Marmi, in seguito a un investimento stradale. Al Ministro Celesia hanno telegrafato le condoglianze S. M. il Re Imperatore personalmente, il Duca di Bergamo, il Duca di Genova, il conte Ciano, il Ministro Rossoni, l'on. Bastianini, numerosi accademici, senatori, deputati e diplomatici. Alla Messa funebre, celebrata nella cappella del Camposanto ed al mesto corteo che ha quindi accompagnato la salma, attraverso i viali del cimitero, fino al sepolcreto di famiglia, ha partecipato una folla di autorità, parenti, amici in una imponente testimonianza di cordoglio per la sciagura che ha spento la compianta gentildonna nel fiore degli anni. Col marito, seguivano la salma il figlio diciassettenne Alberto, ed i più stretti parenti. Venivano quindi S. E. il Prefetto Baratono, il Podestà dottor Giovara; il Federale amministrativo prof. Meda, in rappresentanza di Piero Gazzotti; S. E. Bellardi Ricci, Ministro d'Italia a Montevideo; i senatori Demetrio Asinari di Bernezzo, Rubino, Tournon e Isaia Levi, il comm. Sertoli della Prefettura di Torino in rappresentanza della Direzione generale della Stampa italiana, i deputati conte Orsi e on. Mazzini, ed altri. Tutte le famiglie della società torinese erano rappresentate, e numerosissime altre famiglie e personalità di cui sarebbe lungo l'elenco. Il Gruppo Rionale «Duca d'Aosta» era rappresentato, e così le infermiere volontarie di guerra, alle cui file aveva appartenuto la defunta signora. L'avv. Rastelli rappresentava la Presidenza generale della «Dante Alighieri».

## I funerali del barone Accusani

Un gran numero di autorità, personalità e rappresentanze e una vera folla di conoscenti, amici e cittadini ha portato ieri nella casa dello Scomparso, in via Clemente 6, l'ultimo omaggio alla salma del barone Emilio Accusani di Retorto e Portanova, consigliere di Cassazione e presidente della Corte di Assise di Torino, deceduto venerdì sera; la cui scomparsa, specialmente nell'ambiente forense e militare cittadino, ha destato una vivissima eco.

Sono giunti telegrammi di S. E. Solmi, Ministro Guardasigilli, di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Duca di Genova e di tutte le autorità e personalità, da ogni parte d'Italia.

Ieri, alle ore otto, nell'abitazione dell'Estinto erano S. E. Vogliotti, presidente d'Assise, in rappresentanza di S. E. il Ministro Guardasigilli, il comm. Tagliatti, in rappresentanza di S. E. il Procuratore Generale della Corte di Appello di Torino e tutte le rappresentanze delle autorità civili, religiose e militari della nostra città. Al completo il gruppo degli appartenenti alla Magistratura torinese e numerosissimi i gagliardetti delle varie associazioni. Era presente, con il suo fiduciario, il Gruppo rionale Arnaldo Mussolini e prestava servizio d'onore un drappello appiedato del Reggimento di Nizza Cavalleria comandato dal colonnello Cavalieri. La bara, su cui erano deposti la toga, il tocco e l'elmo del defunto, venne caricata nell'autofurgone e, dopo il rito dell'appello fascista dello Scomparso, fatto da S. E. Vogliotti, l'autofurgone, seguito dalle macchine in cui hanno preso posto i famigliari, i parenti e gli intimi, è partito alla volta di Acqui.



**Bollettino demografico**

26 Luglio 1938-XVI

| | |
|---|---|
| Nati | 29 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 1 |
| Nati morti | 0 |
| Morti | 31 |
| Matrimoni trascritti | 3 |

## STATO CIVILE

D'Alberto Antonio fu Pietro, a. 69, di Creusot (Francia), decoratore, corso Palermo 103 — **Zaglio Francesco** v. **Massimello**, a. 82, di Trino Vert., casalinga, corso M. d'Azeglio 39 — **Sardi Matilde** m. **Casiraghi**, a. 48, di Saluzzo, casalinga — via C. Promis 7 — **Barbero Chiaffredo** fu Vittorio, a. 51, di Saluzzo, tipografo, via Millefonti 29 — **Savio Lorenzo** fu Andrea, a. 74, di Rivara Can., falegname, corso Regina Margh. 206 — **Borghi Riccardo** fu Ferdinando, a. 77, di Modena, industriale, via Legnano 27 — **Danni Margherita** v. **Martinelli**, a. 79, di Villanova Mond., casalinga, via Basse L. [illegible] — **Cantoni** dott. **Rocco** fu Felice, a. 64, di Pavia, professore lettere, via Nizza 3 — **Chiesa Adelaide** fu Giuseppe, a. 63, di Acqui, sarta, corso Francia 272 — **Barberis Maria** v. **Bisotti**, a. 74, di Torino, casalinga, via Sacchi 32 — **Patrino Giuseppe** di Pietro, a. 26, di Clavesana, agricoltore — **Gross Giuseppe** fu Andrea, a. 77, di Viù, manovale — **Devis Ismaele** fu Domenico, a. 65, di Traves, panettiere — **De Luca Franco** di Armando, m. a. di Torino — **Fiumetti Pietro** fu Bartolomeo, a. 70, di Torino, pensionato — **Galasso Elisabetta** v. **Marengo**, a. 67, di Diano d'Alba, casalinga — **Lamberti Orestina** di N. N., a. 36, di Torino, ricamatrice — **Jorijni Bianca** di Giorgio, m. 18, di Torino — **Molin Bresa Rosalia** di Giovanni, m. 5, di Torino — **Steppato Giuseppina** di Giuseppe, a. 5, di Torino — **Corsi Calogero** di Nastareno, a. 16, di Torino.

**Motociclista imprudente.** — Verso le ore 19 di ieri, il motociclista Mario Veglio fu Giovanni, abitante alla Borra, mentre procedeva lungo via Sestriere, diretto verso il Nichelino, appena passato il ponte sul Sangone, cercava di sorpassare un'altro motociclista, restato per ora sconosciuto, che procedeva nella sua stessa direzione a forte velocità. Nel tentativo, il Veglio doveva spostarsi notevolmente a sinistra e andava a cozzare contro un triciclo a pedali carico di mobili e spinto da certo Bartolomeo Pio Telese fu Attilio che procedeva in senso contrario, alla sua destra, all'altro lato della via. Nell'incidente il Veglio riportava la frattura comminuta e complicata alla gamba sinistra e la commozione viscerale e toracica. E' stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata.

**Il grave stato d'un tipografo.** - Mentre percorreva a piedi ieri mattina verso le sette, la via San Secondo, il tipografo Alessandro Manzoni fu Cesare, di 50 anni, abitante in via Mosoini 6, veniva colpito da improvviso malore e si accasciava al suolo battendo nella caduta la testa contro il muro. Soccorso e accompagnato all'Ospedale delle Molinette con una autoambulanza municipale, il Manzoni, dopo le cure del caso, veniva fatto ricoverare con prognosi riservata.

**Malore improvviso.** — Il venditore ambulante Domenico Corsino fu Giuseppe, di anni 46, senza fissa dimora, ieri pomeriggio, verso le 14,25, mentre transitava in via XX Settembre, giunto all'angolo di via Palazzo di Città, veniva colto da improvviso malore e si accasciava al suolo.

## Voleva soltanto il cuore ma poi pretende la dote

Pier Antonio Calegaro diceva sempre alla propria fidanzata: «Una capanna e due cuori! Tu sei ricca perchè tua madre, morendo, ti beneficiò di 150.000 lire. Tuo padre è ammalato e del denaro ne ha assoluto bisogno... Quindi noi ci sposeremo ma le 150.000 lire le lascerai a tuo padre. A me basta il tuo cuore». A queste affettuose espressioni, Margherita Giurato di Giulio, rispondeva: «Sei un cuore d'oro, mio caro. Non riuscirò mai a ricambiarti tanto amore».

La celebrazione delle nozze veniva fissata l'anno scorso per la Pasqua di quest'anno. Le pubblicazioni venivano regolarmente fatte così pure anche l'alloggio veniva affittato ed arredato convenientemente. Senonchè qualche mese prima del rito fissato Pier Antonio Calegaro faceva intendere mellifluamente ma decisamente alla futura compagna della sua vita che la capanna non era sufficiente a contenere il loro grande amore e che, anche perchè per Pasqua egli era stato licenziato dalla ditta presso cui era occupato, occorreva che Margherita portasse sotto il tetto coniugale l'eredità devolutale dalla defunta madre: «Acquisteremo una tabaccheria, una magnifica e redditizia tabaccheria — disse alla fidanzata. — E' una vera sciocchezza lasciare un importo così rilevante a tuo padre... Col reddito della tabaccheria [illegible] anche lui».

Margherita non fu però di questo avviso per cui rifiutò [illegible]. Sorsei profondi screzi così fra i due fidanzati entrambi irrigiditi nei contrastanti punti di vista e gli screzi portarono alla rottura del fidanzamento. Pier Antonio Calegaro avendo in tal modo perduta e la promessa sposa e le 150.000 lire, volle tentare di salvare qualche cosa dal naufragio, per cui intentò causa di risarcimento danni all'ex fidanzata per essere venuta meno alla promessa di matrimonio. Il nostro Tribunale però gli affibbiava la terza sconfitta, assolvendo Margherita Giurato ed accollando le spese di causa all'antico fidanzato.

### Ancora del ragazzo che voleva entrare in convento

Ci comunicano da Varazze che quel tale Vittorio Carretta, di Francesco, di 17 anni, nato a Torre Maggiore (Foggia) e partito dalla nostra città a piedi per ritornare a Foggia con l'intento di entrare in un convento di quella città, sarebbe un bravo e buon ragazzo, il quale suggestionatosi con letture oppure spintovi da una sincera vocazione, aveva iniziato la sua nuova vita cingendosi di un cilicio e imponendosi le più dure penitenze. Le informazioni date dai carabinieri sono ottime sotto tutti i rapporti.

**Un calcio in viso da un cavallo.** — Avvicinatosi, ieri sera, nel cortile della casa di via P. Cossa 270, ad un cavallo, il contadino Giovanni Bruno, di anni 37, riceveva dall'animale un forte calcio in viso. Il Bruno ha riportato la frattura dell'osso nasale e ferite multiple alla faccia. Venne ricoverato all'Astanteria Martini e dichiarato guaribile in 30 giorni.

DAL RISORGIMENTO AL FASCISMO

# CONTRIBUTI alla storia d'Italia

Un contributo assai notevole alla storia del nostro recente passato è dato dal volume di H. Frankel: Storia di una nazione proletaria (Editore Sansoni, Firenze). L'Autore esamina la storia del nuovo Regno dall'angolo visuale della particolare struttura economica della Nazione. La sua opera ha un sottotitolo: « La politica finanziaria italiana da Cavour a Mussolini ». Questo sottotitolo ci mostra il filo conduttore del volume.

La storia del Regno d'Italia è accompagnata, dalle origini fino ai nostri giorni, dalla povertà. La penuria dei mezzi e dello spazio, non bastevole per nutrire la propria popolazione, caratterizza tutta la più recente storia italiana. Questa è, dicevamo, la particolarità dell'opera del Fraenkel. Essa integra utilmente le varie opere storiche recenti dedicate ad illuminare il periodo che va dal 1870 ai nostri giorni.

Sul volume di Croce (Storia d'Italia, 1870-1915) e in quello di G. Volpe (L'Italia in cammino) vediamo risolversi l'epoca politica democratica in quella fascista. Il primo conclude con l'assurda negazione del trapasso storico, opponendo alla storia di ieri una pretesa antistoria di oggi, mentre assai più logicamente il secondo ci mostra il logico sbocco dei moti spirituali dell'inizio del secolo nella guerra e nella rivoluzione che la seguirà. L'uno e l'altro autore si fermano sulla soglia della guerra mondiale.

Nel nostro: « Mussolini motore del secolo » (Hoepli, Milano) noi ci siamo proposti di fare un passo innanzi. Così, dopo avere riepilogato i motivi del trapasso, dal periodo democratico a quello fascista, noi abbiamo sviluppato le ragioni morali e i principi e le realtà della rivoluzione in cammino, seguendo la fitta trama degli avvenimenti nazionali e internazionali e porgendo l'orecchio ai molti motivi del pensiero contemporaneo. Abbiamo così accompagnato il lettore sino alla creazione dell'Impero e alla guerra antibolscevica di Spagna avendo cura di far convergere sempre il fuoco della nostra attenzione sulla parola e, meglio, sull'azione di Mussolini, per dimostrare la relazione costante tra il suo impulso e la successione degli avvenimenti.

Il libro del Fraenkel ci ricorda meglio alcuni saggi del compianto Roberto Michels e « l'Italia di oggi », di Mario Missiroli.

La particolare disposizione di questi autori consiste nel guardare alle realtà economiche e sociali con occhio più vigile di quanto essi non usino per le altre realtà della vita dei popoli.

Quali sono le ragioni, si domanda l'autore, che spingon l'Italia dalla democrazia al Fascismo?

La Russia non fu mai una democrazia; la Germania non lo fu che nel breve periodo che seguì la sconfitta e precedè la riscossa nazionalsocialista; ma l'Italia è stata democratica per due generazioni e raggiunse l'unità alzando la bandiera del liberalismo contro l'assolutismo. Eppure, tra il 1922-1925 il parlamentarismo italiano fu soppresso di punto in bianco con il consenso di tutte le forze vive del popolo italiano. Le radici del sistema non erano dunque penetrate profondamente nel terreno della Nazione. Perchè?

Abbiamo accennato alla tesi dell'Autore. La storia italiana è contrassegnata dalla povertà. E questa povertà ha posto il problema delle pubbliche finanze al centro della politica del nuovo Stato.

Destra e sinistra hanno rincorso tenacemente il fantasma del pareggio del bilancio dello Stato.

L'Italia è stata sin dall'inizio la Nazione proletaria. In Francia e in Inghilterra le rivoluzioni politiche del liberalismo e della democrazia hanno preceduto di pari passo con il capitalismo, là dove in Italia la piccola e media borghesia intellettuale che compì lo sforzo maggiore del Risorgimento, giunse povera alla mèta e, comunque, scompagnata dal capitalismo. Tutti gli uomini di Stato italiani: Cavour, Sella, Minghetti, Luzzatti, Sonnino, Giolitti sono stati dominati dalla politica finanziaria.

Questa tesi non può soddisfare il nostro spirito e la nostra coscienza rivoluzionaria. Noi non possiamo accettare di essere stati gli iniziatori di un totale rivolgimento politico nazionale e universale per questo preteso stato di indigenza del territorio italiano rispetto agli altri territori dello Occidente europeo. Noi possiamo accettare, invece, il dato della minore adesione e quindi della minore resistenza del sistema capitalistico demo-parlamentare, come un coefficiente della Rivoluzione fascista: non come la chiave e come il segreto di essa. Troppe altre forze e troppi altri motivi ideali sono nel giuoco complesso della rivoluzione contemporanea dello Stato per accogliere una unità di misura tutta positiva ed economicistica.

* * *

Ci può soccorrere, invece, per una più generale e ideale intelligenza della lotta politica in Italia dall'unità del Regno in poi, il volume di Augusto Sandonà: « L'irredentismo nelle lotte politiche e nelle contese diplomatiche italo-austriache » (Nicola Zanichelli - Bologna).

E' questo un volume di chiara e minuta documentazione del movimento irredentista in Italia. Esso comprende il periodo 1866-1882 ed esamina l'irredentismo ai suoi inizi, dalla conclusione della terza guerra d'indipendenza alla conclusione della triplice alleanza. Altri volumi seguiranno, i quali mostreranno l'irredentismo nel suo trapasso dall'iniziativa governativa alla iniziativa popolare. E vedremo come i sentimenti e i principi che mossero l'irredentismo popolare e seguirono il nobile sacrificio di Oberdan si vennero modificando in concreti e realistici piani di azione politica con l'irredentismo nazionalista succeduto all'annessione della Bosnia Erzegovina.

Comprende, dunque, questo primo volume un periodo di quindici anni tra il 1866 e il 1882 ed ha la particolarità di essere compilato sulla scorta dei documenti ufficiali austriaci sino a ieri segreti ed inediti. Risulta da essi che la pace del 1866 tra l'Italia e l'Austria non fu considerata, in quel primo periodo, come immutabile e intangibile da parte del Governo italiano. Ma più tardi l'Austria si fece inflessibile; quando si sentì liberata dalla pressione germanica e si alleò, anzi, con l'Impero degli Hohenzollern.

Questo nuovo atteggiamento della Monarchia è chiaramente indicato nella nota del 24 maggio 1874 inviata dal conte Andrassy, Ministro degli Esteri austro-ungarico, al proprio rappresentante a Roma.

« Il partito delle teste calde in Italia — diceva quella nota — quando spera di ottenere delle modificazioni territoriali a spese nostre, sembra confondere la situazione che esisteva nell'ultimo decennio della unificazione italiana con quella che esiste oggi ». E la nota continuava ricordando la scomparsa di Napoleone sempre pronto a prestare la mano alle aspirazioni nazionali e facendo notare che l'Austria non aveva più una Prussia nemica e una Russia diffidente e irritata. Meglio era, dunque, per i due Governi, attenersi allo *statu-quo* accettando le frontiere fissate dai trattati del 1866. L'Austria-Ungheria non penserebbe più ai suoi antichi dominii ma l'Italia dovrebbe far cessare ogni movimento irredentista.

Con questa nota del 1874 l'Austria intendeva dunque chiusa ogni partita di dare e di avere con l'Italia. La politica dello *statu quo* desiderata dall'Austria parve vittoriosa con le visite di Francesco Giuseppe a Venezia e di Guglielmo I a Milano nel 1874 e nel 1875, ma, subito dopo, per effetto della caduta della destra, nel marzo 1876, le aspirazioni irredentiste ripresero nuovo vigore perchè esse erano maggiormente sostenute dalla nuova maggioranza di sinistra che aveva preso il potere. Il nuovo Ministro degli Esteri, Amedeo Melegari, era stato per lungo tempo esule in Francia ed era imbevuto di idee francesi: esisteva sul suo conto un grosso *dossier* negli Atti dell'Archivio di polizia di Vienna. (Quest'archivio è stato preda delle fiamme nel luglio 1927). Il sentimento della necessaria e totale unità dell'Italia vigoreggiava nuovamente nel paese ed era espresso, tra l'altro, dalla *Carta d'Italia con le sue nuove divisioni*, uscita fresca fresca dai torchi del Vallardi. Questa Carta includeva nei confini italiani non solo la Venezia Giulia e la Tridentina, ma Nizza, la Corsica e il Canton Ticino e Malta. Un discorso irredentista di Cairoli il 29 maggio 1876, in occasione della celebrazione del settimo centenario della battaglia di Legnano, fu la scintilla che dette fuoco alle polveri di una lunga polemica e di agitazioni che raggiunsero la massima intensità durante e dopo il congresso di Berlino. Quale fu la politica italiana e quale il comportamento della sua diplomazia in quel Congresso è anche troppo noto. Come sono noti gli avvenimenti del 1881 e del 1882 in Tunisia e nell'Egitto, e la necessità dell'Italia di allearsi all'Austria e alla Germania per non essere totalmente imprigionata nel suo mare. Quando la causa parve perduta per sempre, un uomo si levò per ravvivare la fiamma con il sacrificio di se stesso: Guglielmo Oberdan. La rivoluzione italiana riprendeva il suo corso.

**Ugo D'Andrea**

## L'unificazione dei servizi dell'aviazione civile americana

Washington, 25 luglio.

Il Governo federale ha proceduto alla unificazione dei servizi riguardanti l'aviazione civile fin qui divisi fra tre uffici distinti. Con la nuova legge è costituito un ufficio aeronautico il cui consiglio direttivo è costituito da cinque persone nominate dal Presidente Roosevelt e confermate dal Senato sul quale il Presidente avrà scarsissima autorità. A tale ufficio spetterà il coordinamento e l'interpretazione della legislazione aeronautica e l'emanazione di nuove norme riguardanti il traffico aereo civile. Un amministratore generale sarà personalmente responsabile dell'esecuzione delle decisioni del consiglio direttivo. Il nuovo ufficio assorbirà rapidamente le funzioni fin qui esercitate dall'ufficio del traffico aereo presso il ministero del commercio dalla commissione interstatale e dal ministero delle poste. (U. P.).

## Il 72.o compleanno della Regina madre del Belgio

Bruxelles, 25 luglio.

La Regina Elisabetta ha festeggiato oggi il suo 72.o compleanno. Tutti gli edifici pubblici e numerosissime abitazioni private hanno esposto in segno di giubilo la bandiera nazionale.

## Cento anni fa

### Un re caduto da cavallo

SVEZIA

Scrivono da Stoccolma in data del 10 che la sera del 7 il re Carlo Giovanni nel tornare in città, e cavalcando per la prima volta un cavallo che sgraziatamente era vizioso, dopo di aver percorso senza sinistro un buon tratto di strada ne riceve violentemente balzato sul terreno. S. M. cadde sul lato sinistro e s'ebbe slogati l'omero e la clavicola.

(Dalla « Gazzetta Piemontese » del 26 luglio 1838)

Truppe giapponesi in sosta durante l'avanzata su Hukow.

## La scalata all'Eiger

# Heckmaier scrive per "La Stampa,, il racconto della prodigiosa impresa

Con squisito gesto di amicizia nei confronti del giornale che ha il patronato del Trofeo Mezzalama, al quale egli stesso ha partecipato con la pattuglia tedesca nell'edizione 1936, il capo cordata Andreas Heckmaier, ha voluto riassumere per « La Stampa » nel seguente articolo le sue impressioni sulla vittoriosa impresa dell'Eiger.

Grindelwald, 25 luglio.

*Premetto che la scalata della parete nord dell'Eiger è il risultato di una fraterna collaborazione che si è stabilita tra la cordata di Monaco, composta da Vörg e da me, e la cordata di Graz, composta da Kasparek e Harrer.*

*Partiti un giorno prima di noi, Kasparek ed Harrer, che sono stati ritardati nella prima fase dell'ascesa da persistenti scariche di pietre, venivano da noi raggiunti venerdì mattina alle 11,30 a metà della grande fascia nevosa posta a metà parete, a quota 3300 circa. Questa prima parte della parete, pur essendo già stata esplorata nel corso dei due tragici tentativi del 1935 e del 1936, come pure lo scorso anno da Vörg-Rebitsch, si è palesata ancora una volta assai ardua nel superamento della Rote Fluh, al passaggio della placca Hinterstoisser (dal nome dell'alpinista austriaco qui caduto nella catastrofe del 1936). La placca Hinterstoisser era coperta di vetrato, ed il passaggio da noi effettuato con le scarpette da roccia (una imprudenza, lo confesso, perchè meglio sarebbe stato calzare le scarpe ed i ramponi) è stato supremamente delicato, anche in considerazione del peso di cui eravamo gravati: 17 chili circa a testa e cioè, oltre a viveri ed equipaggiamento da bivacco, due corde di venti metri, due cordicelle della stessa lunghezza, venti chiodi da ghiaccio, venti chiodi da roccia, 16 moschettoni, una piccozza normale a testa ed in più ciascuno un martello da roccia e da ghiaccio, oltre ai nostri fedeli ramponi a dodici punte del noto tipo Grivel di Courmayeur.*

### Il punto più difficile

*Dal punto in cui abbiamo raggiunto i compagni, si è continuata la scalata insieme, però sempre divisi in due cordate, superando il terzo nevaio e quindi su terreno inesplorato, entro il camino diagonale della Gelbenwand. Il bivacco veniva stabilito a circa otto lunghezze di corda al disopra del camino, su di un ripiano roccioso. Sabato mattina abbiamo ripreso la scalata alle sette, uniti stavolta in una sola cordata. L'ascesa si è svolta regolarmente secondo la linea prestabilita e studiata da tempo. Poco sotto al punto in cui la fessura si annulla nella parete, siamo usciti dal camino traversando sulla destra per raggiungere la cengia nevosa che porta al nevaio della Spinne. E' stato il punto tecnicamente più difficile di tutta la scalata. L'uscita dal camino sulla cengia ha richiesto il superamento di uno strapiombo di ghiaccio, in posizione terribilmente esposta, una specie di fantastica cascata gelata che si protende nel vuoto per due metri.*

*Al momento di passare sulla cengia abbiamo avuto la visita di un aeroplano, che inoltrandosi nel circo della parete, si è avvicinato fino ad una settantina di metri da noi. Traversando su roccia solida, fornita di buoni appigli, siamo arrivati al nevaio della « ragnatela » (Spinne). Su questo erto pendio ghiacciato ci siamo di nuovo divisi in due cordate, per salire più rapidamente e cercare di sfuggire al temporale incombente. Siamo arrivati sulla sponda della roccia, Vörg ed io, proprio nel momento in cui l'uragano si scatenava.*

### Lo sguardo verso l'alto...

*Una slavina, abbattutasi dall'alto, è arrivata su di noi, ma il ronchione ha fatto da spartiacque e la valanga è passata da parte. I compagni sotto, ammarati sul pendio di ghiaccio, in piena esposizione, hanno ricevuto addosso, tutta la scarica. Kasparek ha avuto ancora il tempo di piantare un secondo chiodo nel ghiaccio, poi sia lui che i suoi compagni sono letteralmente scomparsi sotto la spessa colata di neve e grandine. Una pietra, che vi si trovava frammischiata feriva Kasparek al dorso della mano.*

*Cessato il temporale e visto che la situazione minacciosa restava decisamente orientata verso il maltempo, abbiamo deciso di approfittare delle ultime ore di luce per portarci più in alto possibile. Una seconda fessura, che cade anche questa diagonalmente dalla sinistra verso il centro della parete, ci ha permesso di guadagnare uniti di nuovo in una sola cordata altri cento metri. Alle venti si bivaccava: uno stretto terrazzino in cattiva posizione. Ma fu tuttavia possibile accendere la lampada a spirito. Ed a più riprese si è fatto scaldare il cioccolato ed il caffè: nutrimento solido nulla, soltanto bere. Dopo una notte, con un alternarsi di cielo sereno e di improvvisi acquazzoni, all'alba, al momento di rimetterci in marcia, il maltempo si è scatenato in pieno. Ma eravamo decisi a forzare il passaggio ed alle sette ci rimettevamo in marcia. Date le pessime condizioni della parete, fu giocoforza passare da una fessura all'altra, in qualche punto anche ridiscendendo per trovare una via possibile.*

*Malgrado queste incertezze anche in questa ultima fase della ascensione ci siamo spostati appena percettibilmente dall'itinerario prefissato. In progressiva così poco alla volta verso la cupola di ghiaccio. Lassù la tormenta andava frattanto accumulando dei banchi di neve che di quando in quando ci si abbattevano addosso. Uno di noi era continuamente di guardia con lo sguardo teso verso l'alto; e appena avvistato il pericolo ci si appiattiva contro la parete, la mano sui chiodi piantati nella roccia o nel ghiaccio (più spesso in quest'ultimo) per resistere alla spinta delle valanghe.*

*Delle voci — dovevano essere le dieci — giunsero fino a noi: Schlunegger, la guida di Wengen, ci chiamava dalla vetta. Non si rispose per non staccare altre slavine. Attraverso difficoltà incessanti si arrivò sull'orlo della calotta terminale. Il ghiaccio appariva qui sufficientemente profondo per tenere i chiodi che fino a questo punto si erano piantati quasi sempre alla bell'e meglio in una crosta di dieci centimetri, sotto cui si incontrava la roccia. Mi arrischiai a un passaggio esposto e caddi su Wörg ferendolo alla mano coi ramponi. L'assicurazione del chiodo profondamente infisso nel ghiaccio aveva però tenuto. Finalmente fuori delle difficoltà della parete vera e propria, sulla calotta terminale siamo sferzati dalla tormenta che soffia violentissima dall'ovest, mentre più in giù la forma a cucchiaio della parete ci aveva alquanto protetti.*

*Alle 16 eravamo in punta. La parete nord dell'Eiger era vinta e i camerati caduti erano finalmente vendicati.*

**Andreas Heckmaier.**

(Proprietà esclusiva de « La Stampa »)

Il cane di guardia alla valigia e ai vestiti mentre i padroni prendono un fresco bagno.

## Grindelwald ha festeggiato i quattro audaci scalatori

Grindelwald, 25 luglio.

L'eco dell'epica avventura dell'Eiger conclusasi trionfalmente quando già si temeva la tragedia, ha attirato oggi nella vallata di Grindelwald una folla enorme, desiderosa di vedere da vicino questi magnifici campioni di un alpinismo fuori classe. I quattro gagliardi scalatori hanno stentato oggi ad alzarsi chè al contatto del giaciglio più morbido che non quello dei bivacchi dell'Eiger si sono scoperti una quantità di contusioni e ferite e indolenzimenti ai quali ieri sera nel tripudio della vittoria essi erano rimasti insensibili. Tutti sono provati dalla lotta titanica sostenuta per quattro giorni contro le avversità della montagna e del maltempo. Kasparek e Wörg hanno entrambi il braccio al collo Nuno per una profonda lacerazione al dorso della mano, causata da una scarica di pietre, l'altro per una ferita di punta al palmo nel quale si sono piantati i ramponi di Heckmaier cadutogli improvvisamente addosso. Quest'ultimo a sua volta come pure Harrer soffrono di un principio di congelamento ai piedi.

Nonostante queste avarie i quattro atleti hanno tenuto a mostrare di essere ancora in forma accogliendo l'invito di Grindelwald di partecipare ai festeggiamenti organizzati stasera in loro onore. Scesi da Eigergletscher in ferrovia a Grindelwald la prima manifestazione a cui essi hanno partecipato è stata un ricevimento organizzato in loro onore dal ministro di Germania a Berna von Koecher il quale ha tenuto a presentare loro a suo nome personale e a nome del Governo del Reich le più cordiali felicitazioni per la magnifica impresa che ridonda ad onore del coraggio, dell'audacia e della tenacia dei rappresentanti tedeschi.

In serata luminarie, spari di mortaretti, musiche montagnine, hanno ripetuto ai quattro venti nell'ampia conca di Grindelwald che l'incubo dell'Eiger era finito.

L'Eiger stesso, il grande vinto di queste giornate, non ha voluto mancare. Nel cielo, rifatto del più bel sereno, la sagoma ferrigna del monte si è rivelata in tutta la sua terribile imponenza. La via è tracciata e il prestigio di questa selvaggia verginità è caduto. Ma il cuore degli alpinisti tremerà ancora di ansia ogni qualvolta gli sguardi si leveranno verso questa tragica muraglia.

## Una prima ascensione nel gruppo dell'Ortler

Milano, 25 luglio.

Il noto alpinista Angelo Calegari (C.A.I. Milano e C.A.A.I.) con la sorella Carla, pure del C.A.I., e Virgilio Fiorelli, guida di Valmasino, ha effettuato la prima ascensione del M. Zebrù (m. 3740 - Ortle-Cevedale) per la parete S. E. che si erge imponente per 400 metri sul ghiacciaio di Solda. Era questa una delle pochissime vie ancora intentate, che rimanevano a farsi in quel meraviglioso gruppo.

## Come fu assassinato il poeta Federico Garcia Lorca

Parigi, 25 luglio.

L'*Havas* riceve da Hendaye che si sono apprese ora, grazie a delle dichiarazioni fatte da giovani falangisti andalusi, le circostanze della tragica morte di Federico Garcia Lorca uno dei più grandi poeti della Spagna moderna, assassinato a Granata poco tempo dopo l'inizio della guerra civile. Nei primi giorni del sollevamento il poeta si era rifugiato presso un altro poeta suo discepolo e ammiratore nel quale egli aveva intera fiducia e che era uno dei membri della falange di Granata. Un'indiscrezione però rivelò il suo rifugio e un gruppo di rossi armati andarono a cercarlo. Il falangista che gli dava asilo voleva opporsi con la forza e avvertì i suoi amici politici. Ma disgraziatamente i rossi s'impadronirono di Garcia Lorca nel momento in cui egli stava per cambiare di residenza, lo condussero in automobile nelle vicinanze della città e lo fucilarono. Il suo amico, in seguito a ciò, chiese di far parte della milizia falangista.

Tra le carte lasciate dal poeta c'è una poesia inedita intitolata « *Canzone del falangista assassinato* » che fa allusione alla morte di un falangista ucciso a Madrid prima del luglio 1936. S'ignora quale sorte abbia subito quest'opera.

E' stato trovato ultimamente un esemplare di un dramma che Garcia Lorca aveva appena finito e che egli considerava come la sua opera migliore, « *La casa di Bernarda Alba* » che doveva essere rappresentato a Madrid nell'autunno 1936. I pochi privilegiati che hanno potuto leggerlo assicurano che si tratta di un'opera di gran pregio. La famiglia del poeta fortunatamente ne possiede un altro esemplare.

## Il pazzo volante è arrivato a Londra

Londra, 25 luglio.

Douglas Corrigan, il Cincinnato volante, è arrivato oggi a Londra con un aeroplano della linea Dublino - Croydon. All'aerodromo londinese era atteso come persona di grande riguardo, giacchè l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha inviato sul campo il suo segretario particolare.

Subito dopo l'arrivo, l'aviatore si è trovato di fronte a una serie di microfoni e ha parlato per radio. Anche una discreta batteria di macchine cinematografiche lo hanno ritratto sorridente e hanno fermato sulla pellicola la ripetuta storia che il volo non è stato altro che un errore. Subito dopo egli è partito in automobile ed è stato accompagnato al palazzo dell'Ambasciata, dove sarà ospite fino a mercoledì o giovedì, allorchè tornerà in Irlanda, per poi raggiungere l'America.

## Le inondazioni in America

**Città minacciata dalle acque — Raccolti distrutti — Bestie annegate a centinaia — 200 milioni di danni**

New York, 25 luglio.

Le acque del fiume Colorado e del San Saba, durante la scorsa notte, hanno continuato a crescere, minacciando seriamente la città di San Saba.

Le opere per il rinforzo degli argini del lago artificiale del San Saba proseguono alacremente, ma in alcuni punti l'acqua è già riuscita a sgretolare la muraglia.

La pioggia continua a cadere torrenzialmente. Tutta la campagna è sommersa ed ogni speranza di salvare anche solo in parte il raccolto deve essere abbandonata.

Le carogne delle bestie annegate a centinaia sono trasportate dalle acque vertiginose. Tutta la città di San Saba è ora praticamente evacuata e la popolazione si è raccolta sulle vicine alture, dove la Croce Rossa ha già approntato degli accampamenti per il ricovero e la cura degli scampati.

A parecchie migliaia ammontano le case crollate ed oltre 30 mila persone sono senza tetto. Molti dottori sono partiti da più punti degli Stati Uniti per portare il loro aiuto e la loro opera a beneficio dei sinistrati.

Il Governo ha inviato grandi rifornimenti di viveri e di medicinali. A tuttora i danni superano i 10 milioni di dollari, pari a 200 milioni di lire.

## Uragano nel Delfinato

**400 vetrate di uno storico castello infrante**

Parigi, 25 luglio.

Un violento uragano si è abbattuto sulla regione di Vizille. Le strade del villaggio sono state trasformate in torrenti. Nello storico castello di Vizille dove 152 anni fa si riunì l'assemblea degli Stati Generali del Delfinato e dove il Presidente della Repubblica deve soggiornare prossimamente, 400 vetrate sono state spezzate dalla violenza del vento e dalla grandine. Inoltre tutti i vetri del palazzo municipale e quelli di numerose case sono stati infranti. I campi hanno molto sofferto pel temporale.

## Il testamento di un eccentrico

**Una pensione vitalizia al «figaro» più rapido che saprà trovato**

Londra, 25 luglio.

E' stato pubblicato oggi il testamento di un vecchio signore di Croydon, passato alcune settimane or sono all'altro mondo, lasciando in questo 40 mila sterline. Era un'eccentrico. Andava in giro con un cilindro sul quale era scritto: « Guardatevi dagli avvocati ».

Naturalmente nelle sue disposizioni, di ultima volontà ha lasciato scritto che quelli dei suoi legatari che ricorreranno ai Tribunali per qualsiasi ragione, perderanno il diritto ai legati e, per non sbagliarsi, ha distribuito gran parte dei suoi benefici sotto forma di pensioni vitalizie. Fra gli eredi c'è un parrucchiere, al quale ha lasciato 25 sterline all'anno vita natural durante perchè — è detto nel testamento — « è il figaro più rapido che abbia mai provato e non ha mai aperto la bocca se non per parlar male degli avvocati ».

## Il Ministro Beck a Oslo

Varsavia, 25 luglio.

A quanto si afferma negli ambienti politici, il ministro degli esteri Beck si recherà nei primi giorni di agosto a Oslo per restituirvi la visita fatta in Polonia dal ministro degli esteri norvegese Koht nel 1936.

*Guerra di movimento*

# Didattica militare

Il generale von Seeckt fu tra i pochi militari di professione che, dopo la guerra mondiale, capì subito come la malattia di tutti gli organismi militari di quel tempo fosse una forma di invecchiamento interiore, e fu il primo che si mise con energia all'opera per ringiovanire l'organismo che direttamente più lo interessava: l'esercito tedesco.

### La gerarchia degli insegnanti

A von Seeckt la Germania deve il nuovo indirizzo e il primo impianto del suo modernissimo esercito e deve, soprattutto, la rinascita di quello spirito militare che, ferito al cuore dalla sconfitta, stava per soccombere, trascinando nel suo crollo l'intero Paese.

Perciò noi ammiriamo questo vecchio soldato di spirito geniale e giovane, e rileggiamo spesso e con costante interesse ciò che egli ha lasciato scritto.

In un suo studio, pieno come sempre di coraggio e di verità, von Seeckt osserva che l'intelletto umano lotta invano da secoli contro le frasi fatte, e lotta invano perchè le frasi fatte sono indispensabili: « con che cosa penserebbero infatti coloro che non sono in grado di pensare col proprio cervello, se non esistessero le frasi fatte? ». Reso in tal modo drastico riconoscimento alla ineluttabile necessità delle frasi fatte, von Seeckt si votò con ogni energia vitale alla lotta contro di esse nel campo militare e, infine, compendiò il suo pensiero in un libro, dedicato naturalmente soltanto a chi è suscettibile di essere indotto a pensare con la propria testa.

Il nostro Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha voluto oggi dar prova di un ardimento anche più singolare di quello di von Seeckt, poichè ha diramato un volumetto: « Come si insegna » che, pur essendo tutto una serrata battaglia contro le frasi fatte, è indirizzato proprio a tutti gli ufficiali dell'Esercito, giacchè come è noto, gli ufficiali dell'Esercito, in tempo di pace, altro che dei capi e dei comandanti, sono degli insegnanti. Ciò significa che il Capo di Stato maggiore dell'Esercito giudica tutti gli ufficiali italiani capaci di ragionare senza l'aiuto delle frasi fatte; e noi pensiamo che il nostro esercito dell'anno XVI giustifichi questo ottimismo.

Gli ufficiali, dicevamo dunque, sono tutti insegnanti perchè ognuno istruisce cotidianamente tutti i propri dipendenti sul modo migliore per fare la guerra e per vincerla.

Ma gli ufficiali sono a loro volta scaglionati in una gerarchia di allievi e docenti: i capitani insegnano ai sottotenenti ed ai tenenti a comandare bene il plotone, o la sezione; i maggiori e tenenti colonnelli insegnano ai capitani a comandare bene la compagnia o reparti equivalenti; i colonnelli insegnano agli ufficiali superiori a comandare bene il battaglione o il gruppo.

E' qui, a nostro parere, la categoria degli allievi in senso specifico, finisce; finisce inquantochè ai generali spetta una forma di insegnamento di carattere universo e, insieme, personale: cioè spetta ad essi di diffondere la dottrina e la prassi bellica secondo la interpretazione personale di ognuno, così da conferire ad ogni grande unità una impronta interamente aderente alla personalità del comandante.

Non spetta ai generali insegnare ai colonnelli a comandare il reggimento — qualcuno non è del nostro parere —, perchè a colonnello, anche colle leggi recenti, si arriva intorno all'età di 40 anni e chi non sa comandare a quell'età, non è più suscettibile di insegnamenti in materia. Ai generali spetta quindi controllare se i colonnelli sanno o non sanno comandare, naturalmente in base alle direttive dei generali stessi, e spetta provvedere in conseguenza dei risultati di questo controllo.

Supporre che un generale possa insegnare a comandare il reggimento ad un colonnello, significa, secondo noi, avere una nozione errata di ciò che è l'essenza del comando. Chi arriva al comando di reggimento senza essere già un comandante in tutto il senso della parola, non diverrà comandante mai più, e il migliore insegnamento che egli possa ricevere da un generale consiste nell'indicazione di una via che diverga dalla vita militare attiva.

### Venti pagine di concetti

Abbiamo detto tutto questo, dato che ci si trovava in materia di « insegnamento », ma il volumetto pubblicato dal nostro Capo di Stato Maggiore dell'Esercito non accenna a siffatti argomenti minuti, limitandosi ad indicare, in poco più di venti pagine dense, limpide e persuasive, quali sono i concetti fondamentali che gli ufficiali debbono tener presenti per svolgere e perfezionare la loro attività didattica.

Sono venti pagine di concetti vivaci e nuovi attraverso i quali si assiste ad una demolizione sistematica e progressiva di tutte le vecchie frasi fatte di uso corrente nella didattica militare. Però, allo scopo di non turbare troppo la sensibilità di coloro che, secondo von Seeckt, pensano solo mediante l'aiuto delle frasi fatte, il generale Pariani, alla fine del suo libro dichiara: « In conclusione nulla di nuovo ».

Egli si attiene così al saggio precetto didattico di non scoraggiare nessun allievo; il volumetto abbatte energicamente tutti i vecchi e superati criteri didattici militari, ma affinchè non dispiaccia neppure ai misoneisti distaccarsene, il generale Pariani aggiunge argutamente di aver soltanto « richiamato » alla mente degli istruttori precetti e verità note da tempo.

Una delle frasi fatte più tenacemente amate dai misoneisti è questa: «non è detto che il nuovo sia meglio del vecchio», e il generale Pariani, dopo aver prescritto, ad esempio, che « Attività culturale e addestramento fisico debbono essere posti allo stesso livello di importanza » (pensiamo al raccapriccio dei sedentari), dice loro « niente paura, in questo mio ordine non c'è niente di nuovo ».

Orazio, l'aulico poeta latino, tanto profondamente savio ed esperto di umanità, esclamava: « vulgus vult decipi ». Se ogni pensatore di genio ed ogni legislatore ardito tenesse presente la massima oraziana, è certo che il mondo camminerebbe assai più spedito, giacchè anche i misoneisti, che sono sempre volgo, potrebbero essere avviati sulle vie nuove del progresso senza accorgersene, solo che si avesse l'avvertenza di lasciare loro la persuasione di trovarsi sempre adagiati nella propria invariabile poltrona.

### « Creare l'uomo d'azione »

Vecchia mèta del vecchio insegnamento era questa: infarcire il cervello dell'allievo di cognizioni; per Pariani il fine deve essere quello di « creare l'uomo di azione, il comandante ».

— Le Scuole Militari e le Accademie, soprattutto, faranno bene a non dimenticarlo mai. —

Una volta l'insegnante militare ambiva farsi temere; Pariani dice: « deve farsi amare e stimare ».

Una volta il colmo dell'abilità per l'insegnante consisteva nel sapere improvvisare le proprie lezioni; Pariani vuole che nulla sia improvvisato, ma tutto « preparato » di lunga mano e con « metodo ».

Una volta l'insegnante aveva raggiunto la perfezione quando riusciva a parlare per un'ora di seguito senza tirare il fiato e senza lasciarlo tirare agli allievi; Pariani consiglia « esposizioni brevi » e « preferite la forma dialogica ».

Tutto questo libretto del Capo di Stato Maggiore, insomma, è giovane, nuovo e ardito; perciò ci piace, perciò lo segnaliamo.

L'esercito è un grande, solidissimo organismo che non deve mai dimenticare la sua data di nascita; poichè questa data non è recente, e poichè l'esercito è ormai avviato con tutte le sue energie alla guerra di movimento, esso non deve ignorare che le correnti di sangue giovane e nuovo di massima, gli giovano.

Il libro coraggioso e innovatore del generale Pariani « Come si insegna », rappresenta un apporto radicalmente giovevole, soprattutto se ben capito e scrupolosamente applicato.

**Gen. Giacomo Carboni**

## I corsi a Palombara Sabina per gli istruttori premilitari

Roma, 25 luglio.

Sulle pendici del colle su cui si adagia Palombara Sabina, all'ombra del massiccio gigante del Gennaro, il Comando generale della G.I.L. ha fatto sorgere un villaggio di tende. E' l'accampamento nel quale si svolgono i corsi estivi del corso di perfezionamento per gli istruttori premilitari di Mirandola. Scopo principale dei corsi è quello di uniformare i metodi di insegnamento, sia nei corsi primaverili-autunnali che si svolgono nell'ambito della scuola di Mirandola che in quelli estivi, nei quali si avvicendano e dovranno avvicendarsi tutti i 37 mila istruttori alle dipendenze della G.I.L.

Il campo di Palombara è agli ordini del luogotenente generale Tarabini. Sono circa 330 tende, fra alloggiamenti e servizi, distese sotto la rara ombra degli ulivi. Una tubatura allacciata all'acquedotto di Palombara porta nel campo una sufficiente quantità di buona acqua potabile per i lavatoi e le docce. La luce elettrica illumina tutto il campo. In ampie, capaci tende hanno trovato posto il reparto medico fornito di un attrezzato gabinetto, l'armeria che raccoglie un campionario di tutte le armi in dotazione della Fanteria, anche le più recenti, per l'istruzione pratica sulle armi; l'Ufficio-comando, i servizi di barbieria, sartoria, calzoleria e un piccolo bar, che è un poco il lusso del campo, le ampie e ben fornite cucine. Completano l'accampamento due ampie tende-refettorio, capaci di 150 posti ognuna, la tenda per le lezioni teoriche, un gabinetto fotografico e un cinema sonoro all'aperto; una piccola completa città, munita di tutto il confortevole. I servizi sono espletati da una centuria di militi della scuola di Mirandola. Sessanta di essi, dopo le varie incombenze di cucina, di bar, e di barbierie, nelle ore libere, compongono una affiatatissima banda musicale che allieta la vita del campo e qualche volta anche la popolazione di Palombara.

Gli allievi di ogni corso sono trecento inviati da tutti i Comandi federali d'Italia. Sono liberi professionisti che nelle ore libere si dedicano all'insegnamento premilitare e benchè per la maggior parte giovanissimi, vi sono fra essi reduci d'Africa e di Spagna.

L'attuale corso comprende ingegneri, medici, avvocati, ventidue ragionieri, sette periti industriali, tre apicultori, cinquantaquattro insegnanti, trentun studenti universitari, tre possidenti, centosette impiegati vari. Gli appartenenti ai corsi vanno dal grado di aspiranti-sottocapo manipolo a centurione. Quando l'ufficiale giunge al campo diventa una recluta: imbraccia il fucile e riceve l'istruzione, come se si trattasse di un allievo all'inizio della sua carriera.

Il programma istruttivo comprende educazione fisica, istruzione formale individuale, e di reparto, istruzione teorica sull'arma e tiro, lezioni sui regolamenti, conferenze. La giornata è quanto mai laboriosa: sveglia all'alba, quattro ore di lezioni pratiche e teoriche al mattino, quattro ore nel pomeriggio. Alla fine del corso, che ha la durata di quindici giorni, gli allievi passano un esame dinanzi a una commissione presieduta da un ufficiale superiore dell'Esercito. I dichiarati idonei ottengono il brevetto rilasciato dal Comando generale della G.I.L., di istruttore premilitare, che dà diritto di fregiarsi dello speciale distintivo di recente istituzione da applicarsi sul lato destro della giubba, di argento per gli ufficiali, di metallo bianco per i sottufficiali.

IL TOUR
Aix-les-Bains
Besançon
16ª TAPPA
Km. 284

MARCIA DI AVVICINAMENTO A PARIGI

# BARTALI AUMENTA ANCORA IL VANTAGGIO

## e si aggiudica definitivamente il G. P. della Montagna

## A Besançon vittoria di Kint dopo una fuga a quattro

(DAL NOSTRO INVIATO)

Besançon, 25 luglio.

*L'impressione è che questo giro di Francia si vada smorzando lentamente nella generale convinzione della vittoria di Bartali. Non oso certo affermare che andremo fino a Parigi senza le ultime emozioni, gli estremi tentativi di debellare la posizione degli italiani; i belgi non vorranno far credere di rassegnarsi all'inevitabile, non foss'altro che per dare soddisfazione agli sportivi del loro paese. Una settimana fa erano quasi certi di vedere trionfare ancora una volta i loro colori e, oggi, sono attaccati all'ultima speranza di sottrarli alla sconfitta sui percorsi familiari ai corridori che li rappresentano. Se Vervaecke e compagni dovessero mancare a questa aspettativa certo non ritornerebbero con gli onori in patria. Ma che essi capiscano come l'obbiettivo sia superiore ai loro mezzi è indubitato; per i francesi, che non sono mai stati veramente in mezzo alla mischia italo-belga, sarebbe pazzia sperare di risalire lo svantaggio di cui è carico Cosson, l'unico che sia riuscito ad occupare un posto d'onore.*

### « L'assalto al tesoro »

*I belgi, battuti a Briançon nella classifica individuale ed in quella collettiva per Nazioni, hanno trovato l'altro ieri tutti gli elementi favorevoli per dare quello che « l'Auto » chiama l'« assalto al tesoro », cioè ai centomila franchi che spettano alla rappresentativa meglio classificata. E ci sono perfettamente riusciti. Come ad essi sarà estremamente difficile battere Bartali, alla nostra squadra lo sarà battere quella belga. Cosicchè, tanto da una parte come dall'altra si pensa che le due classifiche non saranno più modificate se non nella misura dei distacchi. Quando in una corsa a tappe si arriva a questa convinzione le acque si abbonacciano e il navigare non diventa più che una questione di tempo.*

*E' naturale che i nostri si siano chiusi nella più solida difesa della maglia gialla e nella più rigida sorveglianza del solo Vervaecke, cioè che si limitino ad essere pronti per assistere Bartali in caso di incidenti e per sventare ogni colpo di sorpresa dei belgi a favore del loro miglior uomo. Tutto il resto non li interessa. Il compito è molto più facile di quello che avevano al principio del Giro, in cui la difesa di Bartali era collegata alla sorveglianza non di uno, ma di parecchi avversari. C'erano infatti Maes, Magne, Vervaecke, Vissers, Lowie, Disseaux che potevano diventare pericolosi da un momento all'altro. Ora, invece, non c'è che un uomo che può ancora darci fastidio, e basta avvolgerlo, stringerlo, soffocarlo nella stretta di una squadra che ancora conta dieci elementi validi, per evitare ogni guaio.*

*La tappa di oggi comprendeva ancora della montagna. L'ultima del Tour, chè da qui a Parigi non avremo che ondulazioni e pianura. Non era quindi una giornata dalla quale i belgi potessero sperare di guadagnare. E' servita, al contrario, a Bartali per aggiungere una piccola ma non trascurabile fascia di acciaio alla corazza che protegge la nave sulla quale naviga vittoriosa verso la mèta. Altri settantacinque secondi non sono molti, ma neppure da buttar via ed allontanano sempre più dalla mente dei belgi l'opportunità di attaccare Bartali e la possibilità di batterlo.*

*Ieri vi avevo detto che Gino mi aveva manifestato il proposito di non interessarsi dell'abbuono sulla Faucille, a meno che se ne fosse interessato troppo Vervaecke. Non so se egli ha poi cambiato opinione... o se ci ha detto una bugia, fatto sta che, non solo si è interessato dell'abbuono, ma, quello che più conta, se lo è comodamente preso, ed ha fatto benissimo, sia per l'ulteriore vantaggio acquistato, sia per l'effetto che la sua azione sulla Faucille può e deve avere prodotto in chi, dopo la sua non felice prova sull'Iseran, già andava gridando che il nostro campione andava calando e che gli sforzi lo avevano reso attaccabile. La smentita è venuta subito e netta; Bartali ha salito la Faucille con la facilità, l'eleganza, la padronanza con la quale aveva dominato sull'Izoard.*

AIX LES BAINS 311 – Alby 399 – Cruseilles 788 – Ginevra 382 – Gex 605 – LA FAUCILLE 1323 m. – St. Claude 441 – Morains 623 – Lons le Saunier 255 – Poligny 327 – Mouchard 277 – BESANÇON 242
0 25 50 75 100 125 150 175 200 225 250 289

### Primo assoluto

*Con questa scalata, una delle più facili, la « maglia gialla » compiva la sua opera di arrampicatore e chiudeva vittoriosamente il ciclo dei confronti, per il premio della montagna. Come sapete questo ciclo comprendeva dodici salite: ebbene, Bartali è stato primo in nove (Aubisque, Tourmalet, Peyresourde, Aspin, Braus, Allos, Vars, Izoard e Faucille); secondo in una (Galibier); terzo, per una caduta, in un'altra (Aspin) ed in una soltanto non si è classificato (Iseran). Da quando c'è il premio della montagna nessuno ha dimostrato così netta superiorità; egli ha totalizzato ben 107 punti contro 79 di Vervaecke che è stato il suo più tenace competitore, 76 di Vissers, 59 di Gianello, 56 di Cosson. Fra tutte le salite egli ha preso 13'37" di abbuono, su 21'17" che ha di vantaggio in classifica. Ciò potrebbe dimostrare che anche senza gli abbuoni Bartali vincerebbe egualmente il Tour.*

*La cronaca della gara di oggi è molto semplice. Due episodi soli la colorano: quello che ha avuto per teatro la Faucille e quello che si è svolto negli ultimi trenta chilometri. Da Aix les Bains a Ginevra (km. 70) non ho annotato altro che una caduta di Merach, causatagli da un guasto ai freni nella quale l'allegro lussemburghese si è messo rovinato la faccia; ma, senza perdere il suo buon umore, Merach si è fatto medicare, ha inseguito a lungo e si è riportato in gruppo, ed una foratura di Vervaecke verso il dodicesimo chilometro; il belga potè quasi subito rientrare avendo avuta la ruota da un compagno. A Gex (km. 87), dove cominciava la salita, tutti erano insieme, a poco più di 28 km. di media.*

*Si cominciò a salire poco oltre la svolta, in cui un cippo ricorda il sacrificio del nostro Lampiano. Per sei degli undici chilometri della Faucille il comando di Trogi non ruppe la compagine. Poi Maes diede uno strappone, al quale risposero subito Goasmat e Vicini; poi tutti gli altri. Un tentativo di Gianello ebbe eguale risposta da Bartali e Trogi.*

*Ma Maes tornò a insistere e prese una diecina di metri di scatto; allora Girardengo, a poco più di un chilometro dalla vetta fece cenno a Bartali di dare la risposta e si vide la « maglia gialla » alzarsi sui pedali (egli aveva sotto il rapporto di pianura), raggiungere Maes, inseguito da Vissers, passarlo, e volare verso il traguardo, mentre Maes crollava. In cima i passaggi furono: Bartali; Vissers a 15"; Cosson a 18"; Vervaecke a 22"; Gianello a 30"; Martano a 35"; Mollo e Lowie a 40". Gli altri, di poco intervallati.*

*Torno a dire che chi sperava di vedere Bartali legato come sull'Iseran e la nostra squadra scompaginata, deve aver provato una amara delusione. I minimi di distacco, la lontananza dall'arrivo e più che altro l'assenza in tutti di ogni intenzione offensiva, pertanto fecero sì che nella discesa si riunissero Bartali, Vissers, Vervaecke, Martano, Mollo, Neuville, Maes, Cosson, Berrendero, Kint, Clemens, Gallien, Trogi, Egli, Massen, Gianello, Fontenay, Naisse, Magne; ma questi tre ultimi forarono e ripresero quando in un secondo tratto di salita nessuno volle forzare. In una serie quasi ininterrotta di dolci dislivelli si attraversò tutto il Giura e la formazione andò completamente ricostituendosi. Erano al comando, quasi sempre, le maglie azzurre, che tenevano un passo abbastanza svelto ma regolare, che non faceva male a nessuno; evitavano però le sorprese che capitano specialmente quando si va piano.*

### Con tutta calma

*Passarono decine e decine di chilometri, in questo mareggiare di foreste e di praterie della contea franca nella quale la corsa ci lasciava cullare, indolenti e assopiti. Non ci scosse che quando già si cominciavano a vedere i monti dell'Alta Savoia e si era a trenta chilometri da Besançon. La sveglia la diedero Kint, Disseaux, Marie e Bernardoni, che se ne andarono dapprincipio indisturbati. Non li avrebbero certo disturbati i nostri, che avevano l'ordine di Girardengo di lasciare andare via tutti, meno Vervaecke. I belgi, naturalmente, volevano approfittare di questa nostra tattica che non è un mistero per nessuno, per consolarsi con la vittoria di tappa. E, vedrete che questa consolazione l'avranno altre volte, prima di Parigi. Perchè, noi, non la contrasteremo. Ormai il nostro obbiettivo è fissato e nessuno ce ne farà distogliere; avrebbe potuto inseguire un Bini, un Servadei, un Martano e magari vincere in volata; ma la consegna era rigidissima e, secondo me, logica; sacrificheremo magari qualche soddisfazione di giornata, anche qualche biglietto da mille, ma quello che non vogliamo minimamente compromettere è la vittoria finale. Non un uomo deve mai mancare al fianco di Bartali; perchè le evenienze improvvise nessuno le può prevedere e bisogna sempre essere pronti a fronteggiarle con i maggiori mezzi. Come vi ho detto ieri la squadra sulle montagne può aver commesso un errore di manovra, ma in pianura, sotto la mano ferma di chi la comanda, questo non può e non deve commettersi.*

### L'allegro Vervaecke

*Così non ci preoccupammo affatto quando dietro quattro fuggitivi si gettarono prima Galateau e Merach, poi Lowie, Van Schendel, Tanneveau, Louviot e Magne, infine Gallien, Goasmat, Egli. Questi inseguitori si unirono e per un poco parve potessero raggiungere i primi; ma essendo gli ultimi dieci chilometri di discesa il distacco non solo rimase, ma aumentò. La volata, quindi, sul rettilineo in leggera salita di Besançon, la fecero in quattro e fu vinta facilmente da Kint su Marie, Disseaux e Bernardoni. Come vedete la giornata è stata calma. Si è chiusa con nostro vantaggio, ma, in sostanza non ha cambiato affatto la situazione. Tornando a quello che vi ho detto in principio, aggiungerò che Vervaecke è così convinto che la partita è ormai perduta che ieri sera l'abbiamo incontrato per le vie di Aix Les Bains molto... allegro, e con un grande sigaro in bocca.*

*« La champagne qui costa così poco che è un peccato non approfittarne; e che sigari sono questi...! ».*

*Poi mi fece un mucchio di elogi per Bartali, perchè, dopo averlo ripreso nella discesa dell'Iseran era andato a congratularsi con lui per l'abbuono che aveva preso in vetta. Che Gino sia capace di gesti così simpatici e cavallereschi non lo nego; ma non potrei neppure escludere che quella fosse una elegante... presa di bavero. Comunque è certo che Gino e Feliciano sono ottimi amici.*

*E' vero che si dice: « Dagli amici mi guardi Iddio... ecc. ecc. » ma questa volta credo proprio che il bulldog belga non abbia più nessuna intenzione di mordere sul serio... il suo guardiano.*

*Ci rimangono sei giornate di corsa. Quella di domani sarà divisa in due sezioni: una da Besançon a Belfort dove una volta si faceva tappa (Km. 90), e l'altra da Belfort a Strasburgo (Km. 148). Nella prima attraverseremo l'alta Savoia; nella seconda entreremo in Alsazia. Non credo che avremo neppure domani novità interessanti; quel che ancora vuole lasciarci qualche incertezza è la tappa a cronometro del penultimo giorno. Siamo curiosi di sapere se è proprio vero che Vervaecke è tanto miglior passista di Bartali quanto ha fatto pensare la sua vittoria a Béziers. Sportivamente questo nuovo confronto non può dare risultati notevoli; tecnicamente, invece, può illuminarci sul valore comparativo di quelli che sono indubbiamente i due migliori corridori del Tour.*

**Giuseppe Ambrosini**

All'arrivo a Besançon Bartali si disseta. Gli sono vicini Girardengo padre e figlio. (Telefoto).

### L'ordine d'arrivo

1. Kint (Belgio) che copre i 284 km. della tappa Aix-les-Bains - Besançon in ore 9,39'56" (con abbuono 9,38'56"); 2. Y. Marie 9,39'56"; 3. Disseaux id.; 4. Bernardoni id.; 5. Egli 9,41'26"; 6. Maes id.; 7. Merach id.; 8. Van Schendel id.; 9. Louviot id.; 10. Tanneveau id.; 11. Galateau id.; 12. Oubron id.; 13. Lowie id.; 14. Gallien id.; 15. Goasmat id.; 16. Leducq 9,42'40"; 17. Neuville 9,42'57"; 18. Bini id.; 19. Servadei id.; 20. Arents id.; 21. Weckerling id.; 22. Vicini id.; 23. Bartali id.; 24. Vervaecke id.; 25. Bergamaschi id.; 26. Canardo id.; 27. Trogi id.; 28. Ramos id.; 29. Introzzi id.; 30. Gianello id.; 31. Martano id.; 32. Magne id.; 33. Cottur id.; 34. Mollo id.; 35. Vissers id.; 36. M. Clemens id.; 37. Jaminet id.; 38. Fontenay id.; 39. Naisse id.; 40. Frechaut id.; 41. Passat id.

### Classifica generale

1. BARTALI in ore 114,36'40"; 2. Vervaecke 114,57'57" (d. 21'17"); 3. Cosson 115,8'51" (d. 32'11"); 4. Vissers 115,7'17" (d. 38'37"); 5. M. Clemens in 115,14'34" (d. 43'54"); 6. Vicini in ore 115,19'36" (d. 48'56"); 7. Lowie in ore 115,22'48" (d. 52'8"); 8. Magne in ore 115,28'33" (d. 57'53"); 9. Kint in ore 116,35'14" (d. 1,4'34"); 10. Gianello in 116,39'31" (d. 1,8'51"); 11. Goasmat in 116,40'46"; 12. Disseaux 115,41'22"; 13. Maes 115,54'5"; 14. Gallien 115,54'35"; 15. Tanneveau 115,55'38"; 16. Canardo 116,24"; 17. Cottur 116,12'28" (d. 1,41'48"); 18. Neuville 116,13'0"; 19. Ramos 116,14'1"; 20. Servadei in ore 116,14'46" (d. 1,44'6"); 21. Passat in 116,16'39"; 22. Y. Marie 116,17'44"; 23. Weckerling 116,18'44"; 24. Naisse in ore 116,19'6"; 25. Martano 116,19'42" (d. 1,49'2"); 26. Fontenay 116,19'46"; 27. Frechaut 116,23'11"; 28. Berrendero 116,28'39"; 29. Galateau 116,28'43"; 30. Louviot 116,32'40"; 31. Leducq in 116,33'50"; 32. Egli 116,33'59"; 33. Merach 116,35'45"; 34. Bergamaschi in 116,38'56" (d. 2,8'16"); 35. Mollo in ore 116,42'7" (d. 2,11'27"); 36. Bourlon in 116,43'48"; 37. Massen 116,52'5"; 38. Bernardoni 116,53'12"; 39. Lauwers in 116,55'14"; 40. Neuens 116,57'2"; 45. Introzzi 117,33'11" (d. 3,3'31"); 49. Bini 117,45'27" (d. 3,14'47"); 53. Trogi in ore 118,2'25" (d. 3,31'45").

**CLASSIFICA INTERNAZIONALE**

1. BELGIO in ore 345,22'2"; 2. Italia 346,2'44" (d. 40'42"); 3. Francia in ore 346,10'10"; 4. Lussemburgo-Svizzera in 348,24'18"; 5. Cadetti di Francia in ore 348,31'8"; 6. Spagna-Olanda 348,40'4"; 7. Bleuets di Francia 349,16'31"; 8. Germania 352,5'14".

**CLASSIFICA FINALE DEL MIGLIOR SCALATORE**

1. BARTALI punti 107; 2. Vervaecke p. 79; 3. Vissers p. 76; 4. Gianello p. 57; 5. Cosson p. 56; 6. Vicini e Berrendero p. 29; 8. Maes p. 28; 9. Martano p. 25; 10. Goasmat p. 23; 11. Mollo p. 22; 12. Magne p. 20; 13. Disseaux p. 16; 14. Gallien p. 12; 15. Galateau e M. Clemens p. 11; 17. Servadei, Fontenay, Lowie, Alvarez p. 8; 21. Neuville p. 7; 22. Kint p. 6; 23. Carini p. 5; 24. Merach p. 4; 25. Y. Marie p. 3; 26. Mallet, Bernardoni e Cottur p. 2; 29. Massen p. 1.

Dopo Juventus-Ferencvaros

### Gabetto costretto a riposo non andrà a Budapest

Gabetto non potrà andare con la sua squadra a Budapest per l'incontro di ritorno di Coppa Europa con il Ferencvaros. Visitato ieri all'ospedale delle Molinette, al centro avanti juventino è stata riscontrata un'infrazione alla testa radiale del braccio sinistro non interessante l'articolazione e senza spostamenti, conseguenza dell'urto di domenica con il terzino ungherese Koranyi. Gabetto sarà costretto al riposo per almeno una quindicina di giorni.

### Settimane sciatorie allo Stelvio

Con l'autorizzazione di S. E. Starace si sono iniziate al Passo dello Stelvio le « Settimane sciatorie », organizzate dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Sondrio. Funzionano da istruttori l'olimpionico Artioli, De Compagnoni ed il maestro Cesare Sertorelli. Oltre alle istruzioni, sciatorie vengono eseguite settimanalmente le seguenti escursioni: Elma degli Spiriti (m. 3465), Passo dei Tuckt (m. 3349), Monte Cristallo (m. 3479), Monte Livrio. Vi possono partecipare tutti gli iscritti alle organizzazioni del P.N.F. I programmi devono essere richiesti al Comando Federale di Sondrio.

### Motonauti internazionali sul lago di Viverone

Vercelli, 25 luglio.

Sul lago di Viverone sono giunti i motoscafi a 12 litri dei coniugi Rutherfort, fatti viaggiare su traini speciali, per partecipare alla grande manifestazione motonautica internazionale che avrà luogo domenica ventura.

Già sono cominciati gli allenamenti e nella lista degli iscritti figurano Theo Rossi di Montelera e Cattaneo, coi famosi « Aradam » e « Alagi », Passarin, i fratelli Romano, Lapeyre, Carmagnani. Fra le signore, oltre la signora Rutherfort, si notano la signora Lanfranchi, le signorine Lombardi e Lucchini.

A quanto è dato sapere, il lago di Viverone ospiterà quanto prima il grande campione Campbell, il quale verrà per tentare su questo specchio d'acqua il primato mondiale di velocità.

### Il torneo di Rapallo

Rapallo, 25 luglio.

Ecco i risultati della sesta giornata del torneo tennistico:

Singolare 2a cat.: Molteni b. Margarit 7-5, 6-2; Molteni b. Rizzerelli 6-4, 6-2. Semifinale: Canepa b. Pierini 6-4, 2-6, 6-1.

Doppio 2a cat.: Traverso-Cerruti b. Molinari-Rossetti 6-1, 6-3. Semifinale: Dellarovere-Bottaro b. Canepa-Zerollo 6-3, 6-4. Finale: Traverso-Cerruti b. Dellarovere-Bottaro 6-4, 6-4.

Semifinale singolare signore: Kill b. Devoto 6-3, 6-4.

Doppio signore: Kill-Maestri batte Grieg-Grieg 6-4, 6-1; Logan-Logan b. Fleming-Fleming 6-2, 6-6, 6-3. Semifinali: Devoto-Bottari b. Kill-Maestri 6-2, 6-1; Franzoni-Bussano b. Logan-Logan 6-3, 6-4. Finale: Devoto-Bottari b. Franzoni-Bussano 7-5, 6-4 (ritirati).

### Le partite al pallone

La squadra del Dop. Fiat (Bolaro-Trincheri) ha battuto ieri sul campo dell'Edera la squadra del Dop. Fontanale (Rosso-Aimeri) per giuochi 11 a 3. Arbitro Bassa, si è specialmente distinto il battitore Bolaro.

### Il raduno del Littorio

La classifica

Venezia, 25 luglio.

La giuria, dopo la gara finale di velocità sul circuito del Lido di Venezia, ha stabilito la seguente graduatoria per il terzo Raduno del Littorio:

1. Dietrich su « Siebel S. H. 104 » che ha compiuto i 10 giri del circuito, pari a km. 572, in ore 1,48' e 56" alla media oraria di km. 315,045; 2. Riechers e Trautmann su « Messerschmidt B. F. 108 » in 2,39'52"; 3. Gunter su « Messerschmidt B. F. 108 » in 2,40'28"; 4. Mayer e von Moltor su « Messerschmidt B. F. 108 » in 2,47'25"; 5. Catel e Garzolli su « Ghibli » in 2,48'2"; 6. Bonzi e Guagnellini su « Sai Ambrosini 2 S. » in 2,48'26"; 7. Alefeld e Gerlach su « Messerschmidt B. F. 108 » in 2,53'16"; 8. Porno e Mezzadra su « Ghibli » in 3,2'12"; 9. Jacob e Hillerkus su « Messerschmidt B. F. 108 »; 10. Aramu Mario su « Sai Ambrosini 2 S. »; 11. Santacatterina Marcello su « Sai Ambrosini 3 » mot. Fiat 50 HP.

E' da notare che nella gara finale di velocità hanno fornito una buona prova i due apparecchi italiani « Salmson » di piccolo turismo, i quali prima della sospensione del volo hanno realizzato nei primi cinque giri, e cioè durante circa 280 chilometri, una media oraria di km. 230 per Debernardi e 215 per Pancera. E' anche notevole il volo di Santacatterina, il più piccolo degli aeroplani concorrenti, il quale ha continuato a volare malgrado le pessime condizioni atmosferiche, destando l'ammirazione di tutti.

I premi assegnati ai primi concorrenti sono: a Dietrich L. 30.000, coppa di S. M. il Re Imperatore, coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte, coppa di S. E. il Capo del Governo; al concorrente Riechers L. 15.000 e coppa del Ministero dell'Aeronautica; al concorrente Gunter L. 10.000 e scatola d'argento portasigarette offerta da S. E. il Ministro degli Affari Esteri; al concorrente Mayer lire 7000 e coppa di S. E. il Ministro della cultura popolare; al concorrente Cadel L. 5000, coppa dell'Ala Littoria e coppa di S.A. il Duca d'Aosta; al concorrente Bonzi L. 3000 e coppa del « Popolo d'Italia ». Vari doni sono stati destinati agli altri concorrenti.

### Maestri di scherma

Quest'articolo sarebbe stato bene scriverlo a tempo debito, quando il ferro era caldo e la critica era attesa, ma se altri avvenimenti hanno reclamato dalla povera scherma anche il sacrificio di una colonna di giornale non è giusto che un torneo così insolito sia seppellito nel polverino dell'oblio. Ricordiamoci che il Campionato Maestri non si disputava da dieci anni e che l'anno passato facemmo appena un umile tentativo per far rinascere almeno la gara di spada, che ebbe luogo a Roma e fu vinta da Ponzi. Volevamo, con questo tentativo, toccare il polso all'ambiente, sentirne il grado di combattività, misurarne il senso della disciplina. Poichè le gare magistrali sono, come altre volte si è detto, la nostra fissazione, sembrandoci che i maestri non possano chiamarsi veramente tali fino a che non siano in grado di giostrare con i dilettanti più agguerriti, appena rindato liscio il primo assaggio ci preoccupammo di dar subito il via a tutto il resto, vogliamo dire all'auspicato torneo alle tre armi. La Federazione aveva promesso e la Federazione ha mantenuto. A cose fatte, nessuno se ne è lagnato, nè i dirigenti nè i combattenti. Per venire incontro al desiderio più volte espresso dalla classe magistrale, abbiamo voluto chiamare a far parte delle giurie delle finali soltanto i professionisti, e anche di questo possiamo soltanto compiacerci.

La Federazione, tutti se ne dovrebbero essere accorti, va decisamente verso la specializzazione ma se a noi preme, per es., che un Pinton sia soltanto sciabolatore, e un Ragno soltanto spadista, e un Marzi prevalentemente fiorettista, preme anche che il maestro, e specie il giovane maestro, sia completo alle tre armi perchè è alle tre armi che egli deve normalmente compiere la sua missione. Ed è così che, contrariamente al principio a cui si informano le gare dilettantistiche, nella gara magistrale ognuno aveva libertà di prender parte a tutte le prove in programma. Molti si son valsi di questa facoltà, ma vediamo anzitutto chi erano i concorrenti. Il Ministero della Guerra, con una disposizione altamente significativa e di cui la Federazione molto gli è grata, ha concesso a tutti i finalisti delle recenti gare militari di recarsi a Milano in condizioni di tale privilegio da far ritenere sicura una partecipazione totalitaria, ma così non è stato, e non daremmo certo una prova brillante di acutezza critica se non mettessimo in rilievo che i tre campioni militari: Cucchiara, Cataldi e Centonze si sono astenuti dal partecipare proprio alle armi in cui avevano da rischiare la gloriuzza conquistata appena due settimane fa. Ognuno ha forse le sue attenuanti, ma insomma la cosa è sospetta.

Il numero delle iscrizioni a un certo momento ci ha spaventati perchè, sorpassando la quarantina, metteva l'organizzazione a rischio di non bastare più a se stessa, ma arrivando a Milano ne abbiamo trovati 25 al fioretto, 22 alla spada e 21 alla sciabola. Il numero e anche la relativa qualità costituiscono già un successo, ma vien fatto naturalmente di domandarci: di quella ventina in più che hanno mandato l'iscrizione che se ne è fatto? E' bene intenderci su questo punto. Mandare l'iscrizione, che è gratuita, non significa aderire al torneo. Tutt'al più significa volere con riserva, fare un passo avanti e due indietro, dare una prova battagliera, insomma, soltanto con una firma. Gli iscritti che non hanno partecipato hanno reso a se stessi un mediocre servigio.

Ormai possiamo passare in rivista le tre gare, ancorchè sia al galoppo. Voi sapete come al fioretto abbia vinto Bini, torinese di Livorno, seguito da Di Rosa, livornese di Praga. Il fioretto è l'arma che non perdona, l'arma in cui ogni illusione è bandita. I migliori sono arrivati alla finale e, anzi, i distacchi presi da tutti i finalisti sono stati così notevoli da far ritenere la selezione regolare come al solito e più del solito. Bini, indiscutibilmente il migliore fra tutti, non ha fatto un boccone degli avversari, ma ha vinto nettamente. Più lotta, se mai, c'è stata per il secondo posto, eppure Di Rosa, fratello dell'olimpionico e come Bini proveniente dai dilettanti, ha trovato il modo di passare il traguardo con una buona incollatura di vantaggio su Maselli, il primo e forse il più completo dei militari, e su Tarsitano, che ha rappresentato con onore la Marina.

La spada non sarebbe la spada se non avesse i soliti accessi di pazzia. Ponzi, il Campione dell'anno scorso, è stato eliminato; Perno, Maselli, Camera, Di Paolo, Cannizzo e Turio, che hanno qualche notorietà, sono anch'essi spariti prima della lotta, e Eduardo Alajmo, che ha un passato di grandissimo rispetto, ma che non è più quello d'un tempo, s'è classificato soltanto al terzo posto. Ha vinto Palmeri, il più combattivo, il più audace, il più spregiudicato, e non ci sembra affatto che la vittoria sia immeritata. Chi ha fatto anche una bella gara è stato Saracco, classificatosi al secondo posto nel primo torneo magistrale che ha disputato.

Alla sciabola l'equilibrio era maggiore e il tono più elevato. Bini, sicuramente l'uomo di maggior classe, ha palesato anch'egli l'inesorabile peso degli anni: ha perso per un colpo con Di Rosa prima e con Perno poi. S'è fatto strada nettamente Perno, ch'è un uomo fresco, pieno di belle doti e che, a volerlo definire inconfondibilmente, basta indicarlo come una copia un po' sbiadita del Pettschauer dei bei tempi. Se questo sciabolatore castigasse certe irruenze che lo portano troppo spesso fuori della pedana e al di là dell'avversario, si potrebbe — crediamo — far molto assegnamento su di lui.

I maestri militari che uscirono così immaturi della vecchia Farnesina hanno prevalso nettamente nel numero e qualche volta anche nei risultati. Delle tre armi, il fioretto c'è parso quello in cui i giovani professionisti abbiano dato la sensazione di un migliore assetto, ancorchè un po' antiquato, mentre la sciabola ha messo in luce una tecnica che s'allontana purtroppo da quella classica senza avere ancora assimilato quella che oggi si vuol chiamare moderna. La spada ha invece chiaramente mostrato che tutti, o quasi tutti, son fuori strada. Soltanto coloro che vivono in alcune città ove possono essere a contatto con qualche spadista di grido, fanno qualcosa che alla spada si assomiglia, ma la finezza del gioco è sempre superata dall'eccellente temperamento del combattente.

Questi maestri che per tre giorni abbiamo seguito con occhio vigile e affettuoso, questi maestri che ci dovrebbero dare i futuri olimpionici, hanno dimostrato comunque la loro volontà, la loro tenacia, la loro disciplina esemplare. Noi vogliamo coltivare questo spirito battagliero, noi vogliamo che la prova sia per essi non più l'eccezione, ma la regola, che l'emulazione si accenda e si propaghi, che la loro vita sportiva non sia grigia come lo è stata per anni, che ognuno abbia la sua mèta e la possibilità di raggiungerla. Brillano ancora di luce vivissima i grandi nomi dei professionisti di tutti i tempi che alla scherma italiana dettero, oltre che gli allievi, le vittorie sulla pedana. I nomi di Bini, Palmeri e Perno riaprono, a distanza di anni, una lista di gloria. Bisogna che essi sentano l'onore e la responsabilità di esserne degni, e che tutti i maestri d'Italia sentano lo sprone per succedere ai vincitori dell'Anno XVI. Se questo avverrà, il ripristinato Campionato Magistrale non avrà fallito il suo scopo.

**Nedo Nadi**

### NOTIZIARIO

**Il corso massaggiatori sportivi dell'O.N.D.** — Dopo quattro mesi di lezioni e di lavoro, ha avuto termine il 1.o « Corso di massaggiatori sportivi », organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Torino. La Commissione ha classificato con lode i camerati Marchetto Antonio, Rosa Giacomo, Giolino Pilade.

**Venturini al Novara.** — Il Genova 1893 ha concluso con il Novara le trattative per la cessione alla squadra azzurra del mediano laterale sinistro Venturini, in prestito per un anno.

**I Camp. italiani di pattinaggio a rotelle.** — La Federazione di pattinaggio a rotelle farà svolgere il campionato nazionale assoluto di corsa su pista nei giorni 13 e 14 agosto a Pola. Fra i corridori autorizzati a partecipare figura Nunzio Arena di Torino.

**Ritiro tessera ad allievo arbitro di rugby.** — La F.I.R. ha deciso il ritiro della tessera all'allievo arbitro Mattiotti Michelangelo della 1 zona per il seguente motivo: « Nella sua qualità di giocatore della G.I.L. di Torino, in occasione della partita G.I.L. Milano-G.I.L. Torino del 10 luglio, teneva un contegno gravemente scorretto e minaccioso nei riguardi dell'arbitro del l'incontro (recidivo). Per lo stesso motivo è stato ammonito solennemente l'allievo arbitro Giovanni Magnani.

**Atleti italiani a Londra.** — Alla riunione internazionale di Londra del 1.o agosto parteciperanno i seguenti atleti italiani: Mariani O. (G. S. Baracca); Lanzi M. (G. S. Baracca), Beviacqua G. (Pol. Giordana), Caldana G. (Oberdan Pro Patria), Maffei M. (G. S. Baracca), Oberweger G. (B. S. Giorinessa).

### La conclusione delle regate di Ancona

Ancona, 25 luglio.

Si sono concluse le regate nazionali organizzate dalla Società « Stamura » sotto gli auspici della Mostra nazionale mercato della pesca. Le gare, non consentendolo le condizioni del mare aperto, si sono svolte nell'interno del porto. Ecco i risultati:

Coppa del Commercio, Coppa Negroni e Coppa Dopolavoro: jole di mare a due vogatori e timoniere seniores: 1. Magona d'Italia di Piombino in 4'12" 4/10; 2. IV Legione Ferroviaria di Verona in 4'13" 4/10; 3. Pietas Julia di Pola.

Coppa Vittorio e Coppa transadriatica: due di coppia seniores e juniores: 1. Canottieri Lecco in 3'8" 2/10; 2. Canott. di Napoli in 3'21" 4/10; 3. Canott. di Genova.

Coppa di S. M. il Re Imperatore e Coppa Adriatico: otto di punta e timoniere, seniores e juniores: 1. Canottieri Napoli in 3'20" e 4/10.

Coppa Ludovico Menicucci, jole di mare a quattro vogatori e timoniere: 1. Dop. Ferrov. Caracciolo di Napoli in 3'43" 5/10; 2. Com. Fed. G.I.L. di Ancona; 3. Com. Fed. G.I.L. di Cremona.

### Risultati vari

**SAVONA** — Camp. interr. di lotta allievi del Piemonte, Toscana e Liguria. Pesi gallo: 1. Scagliola (Ansaldo, Genova); 2. Salsiano (Dop. port. di Genova) - Piuma: 1. Gorlao (Dop. port. Genova), 2. Volpi (id.); 3. Rosia (Polisp. N. Giods di Torino); 4. Salinas (G. S. Fiat di Torino) - Leggeri: 1. Baroni (Dop. port. Genova); 2. Biella (G. S. Fiat) - Medio-leggeri: 1. Gigliotti (Fratelli Granzoi, Savona); 2. Legale (id.) - Medi: 1. Cocciniglio (Dop. port. Genova); 2. Campi (G. S. Fiat) - Medio-massimi: 1. Ziller (G. S. Fiat); 2. Orsino (Dop. Colombo Genova); 3. Bauchia (G. S. Fiat) - Massimi: 1. Sedei (Polisp. N. Giods); 2. Ghering (G. S. Fiat).

**ROMA** — Corse al trotto a Villa Glori. Premio Aosta (L. 25.000, metri 1700): 1. Derlus Augustus (Fabbrucci) di Ciandrelli, in 2'25"3/10 (1' a 25"3/10); 2. Esso; 3. Scorponi; 4. Turbina. N.P.: Cornelia, Zula, Erzeni. Totalizz.: L. 88; 133,50; 4,50; 14,50; 6.

**ROMA** — Camp. ital. hockey a rotelle: Lazio-Novara 2-2.

**PARIGI** — Premio Eugenio Adam (150.000 fr.), m. 2000): 1. Pistache (A. Cherel) del sig. Enrico Coulon; 2. Triestino; 3. Asheroft.

**TRIESTE.** — Torneo tennistico. Finale del doppio misto: Frisacco-Lazzi b. Arnaio-Cantato 6-2, 6-3.

# Vita finanziaria
## commerciale e agricola
### BORSE ITALIANE

**TORINO,** 25. — La settimana ha inizio con quotazioni sostenute sui titoli principali, come Viscosa, Fiat, Edison e Montecatini. Gli affari però rimangono ridotti ai minimi termini. La buona intonazione resiste comunque sino alla chiusura, che avviene sui massimi della giornata.
Titoli trattati: N. 18,000.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 72 50 | Merid. El. | 271 — |
| Id. f. c. | 73 50 | P. C. E. | 76 50 |
| Redim. 3½ | 89 90 | Snia | 76 75 |
| Id. f. c. | 89 025 | Edison | 346 50 |
| Rendita 5% | 93 10 | Unes | 9 75 |
| Id. f. c. | 93 20 | Savigliano | 750 — |
| Redim. 5% | 94 10 | Nebiolo | 211 50 |
| Id. f. c. | 92 90 | Tedeschi | 80 — |
| B.T.N. 1940 | 101 50 | Moncenisio | 192 — |
| Id. 1941 | 101 50 | Ilva | 207 — |
| Id. 1943 I | 91 60 | Ansaldo | 40 — |
| Id. 1943 II | 91 30 | Fiat | 420 — |
| Id. 1944 | 90 25 | C. I. R. | 214 — |
| Torino 3½ | 440 — | Schiappar. | 80 — |
| Id. 5% | 420 — | Mira Lanza | 173 50 |
| S. Paolo 4% | 440 50 | Monteponi | 218 — |
| Id. 3½% | 411 50 | M. Amiata | 325 — |
| Fondiar. 3% | 300 — | Montecatini | 145 50 |
| I.R.I. 4½% | 482 — | Acqua Pot. | 545 — |
| Elfer. 4½% | 487 — | Fiorio | 56 — |
| Cr. Agr. 4% | 418 — | Venchi-Un. | 70 — |
| Stet 4% | 300 — | Lane Borg. | 1015 — |
| Lloyd Sab. | 3 80 | Valli Lanzo | 84 — |
| Mediterr. | 480 — | Cot. Merid. | 232 — |
| Meridion. | 790 — | Viscosa | 390 — |
| Torino Nord | 120 50 | Beni Stabili | 300 — |
| Navig. A. I. | 265 — | Cartiera It. | 133 — |
| Italgas | 13 15 | Burgo | 282 — |
| Sip | 55 — | Farm. Riun. | 135 — |
| Terni | 227 — | Silos | 188 — |
| Valdarno | 101 — | R. Zuccheri | 60 75 |
| Iri-Mare | 489 — | Gilardini | 98 — |
| Sitiel | 502 50 | Marelli | 101 — |
| Telco Graf. | 488 — | S. T. E. T. | 361 — |
| A. N. I. C. | 49 50 | Sumianca | 66 50 |

**CAMBI:** Parigi 52,60; Londra 93,87; Svizzera 435,60; Svezia 483,40; Polonia 356,20; New York 19; Belgio 321,25; Norvegia 470,15; Cecoslovacchia 66,60; Germania 763,36; Olanda 1045; Danimarca 417,70; Canadà 19; Turchia 1508; Portogallo 86,06.

**MILANO,** 25. — Centrale 916; Assic. Gen. 3600; Ferr. Mediterr. 480; Merid. 790; Costruz. Ferr. 514; Rubattino 80; Cantoni 2970; Pürter 200; Val d'Olona 80; Val Ticino 125,50; Olcese 434; De Angeli 568; Cucce 402; Linif. Can. Naz. 604; Rossari e Varzi 620; Rotondi 415; Tosi 60,50; Colon. Merid. 335; Un. Manif. 313; Lanif. Gavardo 680; Rossi 31,15; Targetti 90; Cascami 375; Bernasconi 85; Snia 389; Perabelli e C. 194; Chatillon 13; Ansaldo 40; Ilva 206; Metall. Ital. 215; M. Amiata 330 ex assegnazione; Montecatini 145,75; Dalmine 147,50; Breda 237,25; Autom. Bianchi 80,25; Isotta Fraschini 19,50; Fiat 418,50; Off. Reggiane 70,50; Adriat. Elettr. 163,50; El. Fiorentina 261; El. Orti 364,50; Dinamo 120; El. Bresciana 337; Valdarno 104; Emiliana Elettr. 534; Cisalpina priv. 190,50; id. ordin. 100; Esso 75; Edison 347; id. Postergate 332; Sip 54,75; Tirso 101,50; El. Lombarda 485; Merid. El. 273,50; Terni 226,50; Un. Eserc. Elettrici 9,60; Tecnomasio 95; Distill. Ital. 186,50; Eridania 479; Raffineria It. L. 620; It. Gas 13,15 Mira Lanza 174,50; Petroli 11,50; Aedes 85; Fond. Rag. 74; 44; Fondi Rustici 84; Beni Stabili 197; Saturnia 85; Pastif. Baroni 25; Gr. Alberghi 67,25; Italcementi 812; Pirelli Ital. 1157; Pirelli e C. 409; Anic 95,25; Siluril. Fiume 470; Franco Tosi 291,50; Sarda 80; Teli 661; Cartiera Burgo 280; Iniz. Edilizia 31,50; Stet 360; Marelli 103; Milano Centrale 88,50.

**ROMA,** 25. — Tramways 46; Colon. Merid. 336; Romana Elettr. 486; Romana Zuccheri 61; Pantanella 103; Fondi Rustici 84,75; Immobiliare 638; Beni Stabili 198,75; Fondiaria 47; Risanamento 884; Acqua Marcia 755; Condotte 297; Acqued. Serino 618,50; Acquedotto Palermo 403.

**GENOVA,** 25. — Rubattino 80,95; Alta Italia 268; La Polare 330; Ilva 206; Ansaldo 40; Metall. Ital. 217; San Giorgio 315; Terni 227,50; Aedes 86; Sata 96; Fin. Ind. Agr. 339; Tram. El. Gen. 384; Lloyd Sabaudo 3,65; Colon. Merid. 190; Off. El. Genov. 253; Monteratondo 91,50; Armolerie 285; Molini A. I. 258; Silos Genova 186; Eridania 485; Raffineria ord. 615; Ind. Zuccheri 1275.

**TRIESTE,** 25. — Pramonda 690; Assicurazioni Gen. 3625; Assicuraz. It. 507,50; Infortuni 1806; Adr. Sicurtà A 1775; id. B 1695; Geralimich 141; Martinolich 70; Tripcovic 292; Cantieri 160; Ampelea 368; Silurificio 500.

**CAMBI DELL'ESTERO.** — **Londra,** 25: Italia 93,50; N. York 4,92,09; Francia 178,07; Germania 12,25; Spagna 100; Amsterdam 8,95,46; Belgio 29,11; Svizzera 21,49 1/4; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 5/8; Oslo 19,90 1/8; Helsingfors 226,75; Praga 142,62; Budapest 24,75; Belgrado 216 1/2; Sofia 405; Bucarest 662; Costantinopoli 618; Atene 545 1/2; Varsavia 26 1/8; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 15; pr. non uff. 18,98; Rio Janeiro pr. non ufficiale 2,84; Yokohama 14. — **Berlino:** Italia 13,10; N. York 24,90; Londra 1228 1/2; Parigi 6,88 1/2; Svizzera 57,01; Bruxelles 42,09; Amsterdam 135,90; Copenaghen 54,71; Stoccolma 63,18; Oslo 61,56; Varsavia 47,05; Praga 8,60; Belgrado 5,70; Sofia 3,06. — **Parigi:** Italia 190,46; Londra 178,03; N. York 36,19 1/2; Belgio 611 5/8; Svizzera 826,20; Danimarca 797 1/2; Olanda 1988 1/2; Norvegia 897 1/2; Svezia 918 1/4; Germania 14,55. — **New York:** Roma 5,26 1/4; Londra 4,92 1/8; Berlino 40,18 1/2; Amsterdam 54,97; Parigi 2,76 1/2; Bruxelles 16,91; Berna 22,90. — **Zurigo:** Italia 22,98; Francia 12,07 1/4; Inghilterra 21,49 1/4; New York 4,36,75; Belgio 73,82; Olanda 240,07 1/2; Germania 175,47 1/2.

## MERCATI

**BESTIAME**

**Alba,** 25. — Bestiame da macello: vitelli piemontesi al Mg. L. 40-48; id. della coscia 58-65; vitelloni 32-34; vacche 18-26.

**Alessandria,** 25. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 270-340; vacche 180-240; torelli 270-390; vitelli 340-410; vitelloni 300-380; sanati 440-620; manzi 300-370; maiali grassi 460-520; lattonzoli per capo 90-150.

**Borgomanero,** 23. — Bestiame da macello: manzi e vitelli sopra l'anno al Kg. L. 3,20-3,40; vacche 1.a qual. 2,40-2,80; id. 2.a qual. 1,80-2; id. 3.a qual. 1-1,50; vitelli grassi 1.a qualità 5,60-6; id. 2.a qual. 5-5,60.

**Cavi Ligure,** 25. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 25-30; vacche 20-22; vitelli 28-30; sanati 45-50; maiali grassi 40-45.

**Chieggio,** 25. — Bestiame da macello: buoi al Ql. L. 340-370; vacche 140-270; vitelli 440-670; manzi 380-400; tori 310-340.

**Modena,** 25. — Vitelli da latte immaturi al Ql. L. 340-380; id. maturi 330-360; manzette da un anno a due 280-300; manzi fino a 4 anni 300-360; buoi 1.a qual. 330-370; id. 2.a qual. 290-320; vacche 1.a qual. 280-320; id. 2.a qual. 200-230; buoi e vacche da scarto 150-180; torelli 260-340; suini magroni al Kg. 4-6; lattonzoli 2,80-3,70; suini oltre i 150 Kg. al quintale 470-480.

**S. Damiano d'Asti,** 25. — Vacche da lavoro per capo L. 1500-2000; id. da macello 18-25; vitelli da macelli 38-40; id. da coscia 55-62; id. da allevamento 700-900 per capo; lattonzoli 250-700; maiali da macello al Mg. 38-42; maialetti da latte al Kg. 4-6.

**Savigliano,** 25. — Vacche da macello al Mg. L. 23-27; vitelli da macello 40-46; id. della coscia 51-58; id. sanati 40-61; maiali da macello 40-44.

**CEREALI**

**Borgomanero,** 23. — Granoturco al Ql. L. 90-110; segale 120-134; Avena 85-100; crusca 75-85; cruschello 72-85.

**Cavi Ligure,** 25. — Granoturco al Ql. L. 85-90; segale 120-125.

**FORAGGI**

**Borgomanero,** 25. — Fieno maggengo al Ql. L. 35-45; agostano 30-35; terzuolo 25-30.

**VINI**

**Alba,** 25. — Nebiolo all'Hl. L. 260-310; barbera 160-210; dolcetto 130-200.

**Alessandria,** 25. — Barbera all'Hl. L. 160-180; comune da pasto 105-115; bianco secco 115-125; moscato bianco 125-135; freisa 140-180; barberato 125-135; barbera extra 200-220; grignolino 170-180.

**Borgomanero,** 23. — Rosso comune 1.a qual. all'Hl. L. 100-120; id. 2.a qual. 70-80.

**Cavi Ligure,** 25. — Barbera all'Hl. L. 180-200; comune da pasto 130-160; bianco secco cortese tipico Gavi 140-150.

**S. Damiano d'Asti,** 25. — Barbera all'Hl. L. 190-210; comune da pasto 130-160.



# Pubblicità Economica

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ELETTROPOMPE** per: acquedotti, industria, privati, irrigazioni. Pedrelli, Madama Cristina 47. 18695

**FINESTRONI** a porzioni semipuovi acquisterei. Scrivere dettagliatamente Piovano Lorenzo, Dogliani. 19561

**FOSSILI:** antraciteni; coke; carbone vegetale crivellato. Passino 60-066, Galliari 10. 19859

**MACCHINE** Guiliet nuove e d'occasione. Guillet, via Cavour 30. 18875

**3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
*L. 1,60 per parola - Minimo L. 16*

**A. A.** Rivendita pane kg. 150-200. Borla, Statuto 10. 19404

**A. A.** Tabaccheria centralissima forte reddito 50.000, Dargigli, Lagrange 39. 19393

**ABBIAMO** bottiglieria, pergolati, borgo, 200 giornaliere, causa malattia svendesi, Garibaldi 18, Cartocci. 19419

**ABBIAMO** tabaccheria annue 38.000 dimostrabili 62.000 occasionissima. Garibaldi 18, Cartocci. 19420

**A** dirimila cede compartecipazione utili derivanti da forniture ospedaliere apparecchi brevettati. Lavoro facilissimo; forti guadagni; nessun rischio. Fissore, Bassani 4. 37998

**API,** Garibaldi 20. Caffè bottiglieria centrale, 400 giornaliere, urge cedere. 37972

**CARTOLERIA** centralissima, 15.000 nettissime dimostrabili, occasione 18.000! Balla, Settembre 58. 19397

**CENTRALISSIMA** tabaccheria titolare, oltre 50.000 nette, occasione. Balla, Settembre 58. 19396

**COMMERCIANTE** materie tessili trasferendosi conoscerebbe capitalista scopo combinazione commerciale. Scrivere cassetta 186 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18760

**GABINETTO** dentistico con succursale avviatissimo cedesi affittasi associasi, provincia Cuneo. Scrivere cassetta 922 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37931

**RILEVEREI** cartoleria mercerie commestibile drogheria, rivendita pane, bottiglieria caffè, anche aviati o licenze, Emporio, Albertina 27. 37009

**RIMETTESI** in Santhià viale Stazione Ristorante Giardinetto, buonissime condizioni. Rivolgersi Comoglio Antonio. 19437

**SCATOLIFICIO** avviato redditizio cedesi. Galletto, Stavero 23, Torino; telefono 22-792. 19317

**4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
*L. 1,60 per parola - Minimo L. 15*

**CERCANSI** importanti serie rappresentanze Buenos Aires Sud America. Referenze ineccepibili, garanzie. Telefonare 65762. Scrivere Raldo, via Bertolotto 5, Torino. 37803

**CERCASI** produttore abbonamenti per Bollettino Consigli Finanziari ed operazioni Banca e Borsa. Scrivere cassetta 7 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37968

**CONCERIA** piaghilfino cerca rappresentante Torino e Piemonte, praticissimo introdotto. Scrivere cassetta 392 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4586

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**
*L. 1,60 per parola - Minimo L. 15*

**ABILI** confezioniste, giubbiste, sportivi, pantaloniste, spolverini ecc. cercansi. Ponsa, corso Altacomba 7. 19281

**AFFIDIAMO** ambosessi, dappertutto, lavori semplicissimi, continui, redditizi, purchè aspiranti abbiano buona volontà lavorare. Chiunque potrà guadagnare ottime somme mensili, senza cauzione, senza capitali, trattandosi lavorare case articoli mondiali d'immenso successo. Gratis spediremo programma 1938 fondamento principio lavorazione, scrivendo: Iris, casella postale 43, Alba. 18752

**CERCANSI** provetti attrezzisti da importante industria aeronautica Italia Centrale. Scrivere cassetta 110 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4394

**CERCANSI** ovunque persone avendo ore libere, affidando facile produzione domicilio. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito, Manie, Roma. 791

**CERCASI** abile capo tintore maglie in pezza cotone rayon albene. Presentarsi uffici Maglificio Bevilacqua, Basilica 1 ter. 19443

**CERCASI** donna servizio tutto fare trenta quarantenne capace cucina, volonterosa onesta. Presentarsi entro venerdì. Graziano, Oreglia 11. 38003

**IMPORTANTE** stabilimento Alta Italia cerca disegnatori pratici di impianti siderurgici. Scrivere cassetta 62 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4446

**IMPORTANTE** stabilimento metallurgico cerca ingegnere trentenne capo servizio manutenzione. Indicare posti occupati pretese referenze. Scrivere cassetta 30 U, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4458

**PELLICCIAI;** lavoranti finiti cercansi. Ottima retribuzione lavoro garantito tutto l'anno. Ventura, corso Vittorio Emanuele 29, Milano. 4447

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**
*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**EDITORI!** Maestro! Diplomato offresi orchestrazioni, strumentazioni. Rossi, viale Morosco 3, Casalmonferrato. 19323

**COMMESSO** 25enne, serio, con biciclétta, offresi qualunque occupazione decorosa. Scrivere cassetta 201 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37956

**GARANZIA** su immobili dispone ventottenne per posto fiducia titolo studio. Valentini, Cannaregio 4067, Venezia. 19383

**SIGNORINA** francese trentenne, ottima famiglia, offresi istitutrice, dama compagnia. Scrivere cassetta 4 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37958

**SIGNORINA** pratica commercio offresi cassiera o commessa qualsiasi genere. Scrivere Martinetto, Cialdini 11. 37986

**7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
*L. 0,50 per parola - Minimo L. 5*

**FUOCHISTA** primo grado, qualsiasi impianto moderno, offresi. Scrivere cassetta 11 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37986

**8) LEZIONI E TRADUZIONI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**INSEGNAMENTO,** preparazione esami, concorsi, Accademie Militari, matematiche, italiano, programmi medii e superiori. Borromeo, Duchessa Jolanda 34. 37990

**SIGNORINA** corrispondente commerciale offresi traduzioni inglese francese domicilio. Scrivere cassetta 239 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37935

**9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**COLLEGIO** Civico Bertano, Favria Canavese. 1.o agosto inizio ripetizioni estive. 19236

**PREPARAZIONE** esami riparazione Scuola Media. Collegio Curioni, Romagnano Sesia (Novara). 19619

**14) ANNUNZI VARI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**A. A. A.** Acquisto oro, brillanti, argenteria, gioielli, prezzo massimo. Fabbricante, Carlo Alberto 23. 19248

**A. A. A.** Argento, oro, brillanti, compro massimo anche impegnati. Vendo prezzi incredibili assoluta concorrenza. Barbaroux 22, fronte Colombino. 19408

**APPARECCHIO** radio Phonola, Magnadyne, radiogrammofono, cedo occasione. Rostagno, Pallamaglio uno. 37970

**ARCIOCCASIONE!** Franco Rinascimento 1750, matrimoniali Novecentesche, assortimento studi, cucine smaltate. Liquidatore. Belfiore 7 (cortile). 18936

**ARREDAMENTO** italiano, corso Francia 9. Vastissima signorile esposizione mobili fabbricazione diretta. Liquidansi prezzi bassissimi realizzo, matrimoniali, pranzo, cucine laccate, salotti, studi, mobili isolati ogni genere. Facilitazioni pagamento. Visitare. Occasione favorevolissima. 302

**ASSORTIMENTO** vastissimo mobili liquidansi prezzi eccezionali, facilitazioni. Pagella, Mazzini 44. 517

**AVE** Mobili, Carlo Alberto 15, liquida definitivamente 100 camere; ribassi 40 %. Facilitazioni. 19130

**COMPERATE** direttamente fabbrica sofaletti, due, una piazza L. 160, salotti modernissimi 395, tavoli 95, poltroncine, Bergallo, Sesia 11. 18974

**LIQUIDAZIONE** disastrosa argenteria orologeria gioielleria. Vendesi a blocchi a negozianti. Lombardo, Lagrange 23. 37004

**MANDATO** matrimonio avendo ricchissimo pranzo Rinascimento, matrimoniale Novecento, Gioberti 72. 19434

**MOBILI,** supermobili, quadri, bronzi, specchiere, provenienza fallimentare, liquidansi, Artisti tredici, pomeriggio. 37934

**RADIO** vecchie cambiamo valutandole minimo lire 100 per valvola. Fea, Carlo Alberto 33. 58364

**TAPPEZZERIE** in carta comuni, di lusso, lavabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 135 angolo corso Dante. Telefoni 61-956, 61-960. 17779

**ANNUNZI MATRIMONIALI**
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**COLLAUDATORE** cinquantenne, bella presenza, sposerebbe 35-45enne. Scrivere cassetta 177 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37775

**GENITORI** sposerebbero distinta signorina 31enne, alta, bruna, avvenente, moralissima, affettuosa, brava massaia, svolge lavoro in casa redditizio 5000 annue, piccola dote, con impiegato preferibilmente statale o posizione sicura. Scrivere cassetta 227 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37929

**SPOSATEVI** felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 18917

**TRENTENNE,** distinto, ottima posizione, conoscerebbe signorina, preferibilmente torinese, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 179 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37776

**17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**A** Casa 23 camere reddito 6000 nettissime 90.000 permuto negozio. Barbieri, Lagrange 39. 19392

**AFFARE!** Casa bella costruzione posizione invidiabile reddito netto 7,55 vendo 260.000. Giletta, Alberto 40. 38001

**AFFITTEREI** comprerei direttamente libero subito alloggetto cantina soleggiato. Giornalaio capolinea Francia tranvai 4. 19384

**A.** 10.000 terreno 500 pioppi urge vendere, accetto piccolo negozio parziale pagamento. Telefonare 51420. 37960

**CASA** civile (San Paolo) 36 ambienti, reddito estis, vendo 140.000. Occasione! Gilletta, Alberto 40. 37999

**CASA** corso Francia, dieci alloggetti, giardino, 270.000. Acchiardi, Settembre 58. 19396

**CASA** forte reddito 75 camere più laboratorio tettoia 40 metri fronte fabbricabile su corso, area complessiva 2500 mq. urge causa divisione vendiamo blocco 625.000 oppure separato. Scrivere cassetta 9 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19251

**CASA** modernissima, assolata, 60 camere, vicinissima Francia-Bernini, reddito netto estis. Occasione 650.000. Gilletta, Alberto 40. 37998

**CASETTA,** villetta acquisterei affitterei con giardino terreno scopo villeggiatura, libera subito, comodità. Esclusi mediatori. Dettagliare. Scrivere cassetta 5 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37966

**PER** villeggiatura affittasi casetta Dogliani, Viano, via del Mille 6. 37962

**OCCASIONE** vendesi terreno 5000 mq. anche piccoli lotti; Via Bologna angolo Panchialli, telefono Ferrando 50-146. 19404bis

**SERIA** occasione: casa recente 38 camere, reddito 7 %, 170.000. Scrivere cassetta 12 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37987

**TERRENI** per palazzine, ridente salubre posizione panoramica, zona grande avvenire, regione Valpiana, tram 3, 21. Informazioni sul posto (corso Kossuth 71 ore 17-19). 19336

**VENDESI** casetta semicentrale permutasi. Scrivere cassetta 29 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19431

**VENDESI** stabilimento, come nuovo, corso Stupinigi mq. 4000, coperti 3800. Monticone, Venti Settembre 11. 19428

**VILLETTA** isolata alta collina accessibile auto affitterei tutto anno. Telefonare 70-236. 38004

**VILLINO** 6 camere ammobigliate 5000 frutteto giardino. Informazioni telefonare 51420. 37961

**200.000** casa signorile (Francia), redditizia. Geometra Camppra, Santa Teresa 13. 37960

**3000** mansarde, reddito 14, grandissima terza centralissima, divisibili. Telefonare 62459. 37984

**18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFITTASI** soleggiatissimo alloggio 7 camere cucina bagno installato, termo centrale, corso Dante 78. 19798

**CEDEREI** alloggio centralissimo sette camere ammobiliate, permesso subaffittare. Scrivere cassetta 211 U, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19564

**CERCO** due camere vuote presso famiglia, Scrivere; Genisati, Volvera 14. 37991

**LIBERO** subito fronte nuovo mercato Fiat quattro camere cucina termo particolare; Chiabodo, Madonna Rose 69. 19430

**19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**A** Finalmarina, Pensione Argentina, splendida villa, vicina mare, comodità, prezzi miti. 19016

**ALBERGO** Gran Paradiso, Locana Boeme. Pensione ottima tutto settembre. Prezzi imbattibili. 37990

**ALBERGO** Polpresa (Viù), posizione splendida. Trattamento ottimo. Pensione 23. 18539

**ALBERGO** Villa Rose Castelnuovo Nigra 840. Soggiorno incantevole, ottimo trattamento, prezzo mite. Autocorriera Cuorgnè. 37899

**21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ABBIAMO** interessantissime occasioni motociclette, Topolino, Balilla, 519 Castagno, Guastalla uno. 19411

**ARTENA** lusso lussuosa Augusta come nuova Balilla perfetta Topolino apribile vendo, Peschiera 178. 19407

**AUGUSTA** fuori serie gran lusso, 1500 bollo lire 10; occasionissime vendo. Corso Francia 15. 37964

**CAMION** 35 C 10 Spa, come nuovo, ribaltato vendo. Bianchetti, Villafranca Piemonte. 19223

**DIPENDENTE** Fiat vende 500 apribile lusso 8500. Telef. 40-193. 37939

**GUZZI,** MM, Triumph, Sacoche, Panther, Sertum, occasionissime. Agenzia Sertum. Sconti, facilitazioni. Orenzio 24 19342

**MIGLIOR** offerente vendesi Ardita sport 1750 come nuova. Ferraris 68-403, corso Vittorio 16. 58901

**MOTOFURGONI** Astra senza patente motocarri Mas CM 10-15 quintali. Facilitazioni cambi. Cavalieri, Palestrina due. 58752

**RIZZIO** va in ferie. Affrettatevi. Svendonsi ancora poche buone occasioni. 37971

**TOPOLINO** apribile, Balilla aerodinamica recente, Augusta terza, cambio vendo. Nizza 99. 19415

**501** Berlina fuori serie sei ruote freno vendo. Telefonare 40336. 19366

## ANNUNZI SANITARI

**Dott. BARAVALLE** Specialista in Dermosifilopatica
**MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via G. Verdi 34, Salotti separati. Telef. 51-580. Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

**MALATTIE VENEREE e della PELLE**
**Dott. CHIAVARINO**
Via Lucio Bassani (già Saluzzo) 8
Ridus. per operai - Ore 10-16 e 18-20

**Dott. R. GAZZONE**
**MALATTIE VENEREE e della PELLE**
Piazza Statuto 9, scala sin., p. 3°
Sale separate
Tel. 49-822. Ore 11-15; 17-20. Fest. 9-12

**Dr. WYSS** - Via Po 52, 1° piano
**MALATTIE VENEREE e della PELLE**
Orario feriale dalle 9 alle 20; fest. 7-10

**Dott. CASALEGNO** Specialista in
**MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via XX Settembre 62 - Orario estivo
Riceve il martedì-giovedì-sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30

DOPO SBANDITE IN FRANCIA.

— Non trainiate... In questo momento parlavamo della amicizia Generale Franco-Inglese...

— Deve essere un francese...

— Come fai a saperlo?

— Si interessa un po' troppo alle minoranze!...


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Martedì 26 Luglio 1938 -- Anno XVI -- Num. 176


# Riserbo a Londra
## sulla missione Runciman

### Il Conte Ciano ieri ha ricevuto Lord Perth a Palazzo Chigi

Londra, 25 luglio.

Altra giornata di voci e contro-voci, di notizie e smentite su quello che bolle in pentola, messo al fuoco diplomatico, da quando, ora è una settimana, il capitano Wiedemann ha fatto visita a Lord Halifax.

Fra le voci di stamane va raccolta quella che l'Aiutante di campo del Führer tornerebbe in missione a Londra entro e alla fine di questa settimana; l'informazione, che stasera è semiconfermata dai corrispondenti berlinesi, non è tuttavia confermata negli ambienti governativi britannici.

#### Wiedemann ritorna?

Mentre si attendono gli sviluppi, si discute a non finire circa i mezzi suggeriti o divisati fra Berlino e Londra per dare forma e sostanza al proposito scambiato nella conversazione fra Halifax e Wiedemann, e nel corso del successivo colloquio fra Chamberlain e von Dirksen, l'Ambasciatore tedesco a Londra.

Come si è accennato in data settimana scorsa, uno dei metodi per la soluzione della crisi del problema sudetico — anzi ormai si dovrebbe parlare della crisi dei negoziati per il problema sudetico — consisteva nel convocare una conferenza a quattro — Germania, Italia, Gran Bretagna e Francia — con funzioni e poteri molto simili a quelli di arbitrato.

Tale proposta non è piaciuta alla Francia, perchè — occorre dirlo? — da tale conferenza sarebbe stata esclusa la Russia.

In tali condizioni, invece che zuppa, si è pensato di servire pan bagnato; e il *Times* di stamane, dopo aver detto che una conferenza a quattro non era mai stata ritenuta utile dal Governo inglese, scrive che dall'inizio della disputa, tale Governo è stato di opinione che si può raggiungere una soluzione soltanto attraverso contatti non ufficiali fra Praga, Berlino, Roma.

A questa informazione stampata nell'organo ufficioso di stamane si collega a Londra la notizia, secondo la quale Lord Perth ha fatto stasera, alle 7,30, una visita al conte Ciano. Il colloquio — telefona il corrispondente del *Daily Telegraph* dalla capitale italiana, interessando evidentemente da quegli ambienti britannici — è stato chiesto dall'Ambasciatore inglese; ma nei casi di così non si è discusso degli accordi italo-inglesi, nè della sistemazione in Spagna, giacchè Lord Perth non ha ricevuto nuove istruzioni su tali argomenti. Per quanto il corrispondente aggiunga che la visita ha trattato affari di ordinaria amministrazione, a Londra si ritiene che nel corso della conversazione fra il Conte Ciano e Lord Perth si sia discussa della questione cecoslovacca. Fra quel poco che con qualche sicurezza si può prevedere circa i prossimi sviluppi, sembra ormai accertato che le conversazioni recentemente e tuttora in corso fra Londra e Praga sono dirette a far accettare al Governo cecoslovacco l'idea della nomina di un uomo di Stato britannico in qualità di mediatore della disputa.

A giudicare dal fatto che stasera a Londra si fa il nome di Lord Runciman come la persona sulla quale cadrebbe la scelta, si deve ritenere che Praga sia per accedere alla proposta di Londra.

#### La proposta mediazione

L'idea di nominare degli arbitri è stata proposta e discussa in settimana scorsa durante le conversazioni che lord Halifax ha avuto a Parigi con Daladier e Bonnet. Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* rileva in proposito che nel corso di esse, il Ministro degli esteri britannico aveva suggerito che anche la Francia si associasse all'idea di una mediazione, offrendo a Praga di nominare un arbitro; ma i francesi non hanno accettato tale suggerimento.

Commentando quindi le resistenze opposte dal Governo cecoslovacco alle pressioni inglesi perchè conceda autonomia in maggior misura alle minoranze, il citato giornalista scrive che Benes recalcitra, [illegible] essere impossibile accettare i suggerimenti britannici, a meno che essi non siano accompagnati dalle più sicure garanzie che, fatte tali concessioni, l'integrità territoriale e politica della Cecoslovacchia sia mantenuta. Secondo altre voci, Praga respingerebbe in modo più radicale le pressioni britanniche, sostenendo che Londra non conosce sufficientemente le condizioni centro-europee per assumere delle responsabilità.

#### L'ingombro parlamentaristico

Queste voci di ambienti responsabili britannici evitano ogni commento, come del pari rifiutano, per ora, di confermare la notizia che il capitano Wiedemann intenda tornare a Londra nei giorni a cavallo fra questa e la successiva settimana; lo stesso si dica dell'altra voce, secondo la quale Henlein verrebbe a Londra presso a poco negli stessi giorni, preceduto — si dice — da qualcuno de' suoi luogotenenti.

In Parlamento, il Primo Ministro, interpellato dal solito socialista Fletcher circa la missione Wiedemann, ha risposto che non aveva nulla da aggiungere a quanto già detto.

Intanto i giornali insorgono contro quella che essi stessi chiamano vana e stupida insistenza dei liberali, i quali hanno preteso che la seduta di domani ai Comuni sia dedicata a una discussione generale sulla politica estera.

L'*Evening News* nel suo editoriale scrive:

« La tensione internazionale durante gli ultimi giorni si è alquanto distesa. C'è soltanto da sperare che la discussione alla Camera non rovini tutto. E' sempre dubbio se la Camera dei Comuni possa in qualsiasi circostanza portare alcun contributo sostanziale alla causa della pace. Siccome è una riconosciuta arena per l'esercitazione degli antifascisti e degli antinazisti, fa considerare il fatto che presto andrà in vacanza, come un grande sollievo ».

Il *Daily Telegraph* nel suo primo editoriale di domattina viene il rincalzo agli argomenti del quotidiano serale e scrive:

« La situazione, delicata come è, sarebbe meglio se fosse lasciata alle buone influenze delle amichevoli conversazioni piuttosto che assoggettata all'urto che nasce da una discussione parlamentare. Se, come il signor Hess ha asserito a Vienna, Hitler fa tutto quello che può per mantenere la pace, l'opposizione servirebbe molto meglio il pubblico interesse con un silenzio che non imbarazzerebbe gli sforzi del Governo britannico che pure mirano alla pace ».

#### Opposizione scocciante

Subito dopo il giornale passa ad altro argomento.

Durante lo svolgimento delle interpellanze un deputato laburista ha chiesto a Chamberlain se il Governo britannico ha mai comunicato a quello italiano quale è la interpretazione della clausola « sistemazione in Spagna » inserita negli accordi del 16 aprile. Il Primo Ministro ha risposto che dal momento in cui gli accordi anglo-italiani sono stati conclusi si è avuto una serie di [illegible] scambi di vedute fra i due Governi e ha aggiunto che non si è mai dato una nemmeno parziale definizione della frase.

Un altro deputato dell'opposizione è saltato su per chiedere se con tale risposta il Primo Ministro intendeva dire che mentre le vacanze parlamentari il Governo si riterrà libero di dare esecuzione all'accordo dando una interpretazione sua al termine « sistemazione » e Chamberlain ha risposto che il Governo ha il diritto di fare in tal modo. Ancora un deputato ha chiesto: Il Governo si considera libero di dare esecuzione a un accordo di tale importanza senza informare il Parlamento. Al che Chamberlain ha risposto che l'interrogante deve ricordare che egli stesso aveva risposto pochi giorni or sono a una interpellanza simile e aveva detto che non escludeva la possibilità che il Parlamento sia convocato durante le vacanze.

Su questa serie di interpellanze su tale argomento il citato *Daily Telegraph* scrive:

« Di quali malefatte sia capace l'opposizione si è avuta un'idea oggi durante l'interrogatorio al quale è stato sottoposto il Primo Ministro circa l'interpretazione di una frase contenuta nell'accordo italo-inglese. Una soluzione della lotta che si combatte così aspramente sulla terra spagnuola non può essere aiutata da un attacco contro il serio sforzo del Governo britannico che è riuscito a far approvare da tutte le Potenze aderenti al comitato per il non intervento il suo piano. Il Primo Ministro non ha escluso la possibilità che il Parlamento possa essere convocato prima che sia data piena esecuzione all'accordo con l'Italia. E' così evidente che la Spagna e in generale tutta l'Europa hanno tutto da guadagnare da un accordo fra l'Italia e l'Inghilterra che ogni considerazione dovrebbe suggerire di lasciare il Governo libero durante le amichevoli discrete conversazioni attualmente in corso ».

**Leo Rea**

tamente la possibilità di una guerra come soluzione del problema sudeto. Noi non vogliamo la guerra perchè non vogliamo che le nostre terre di confine diventino campi di battaglia ».

Il giornalista aggiunge che però contemporaneamente il leader sudeto non poteva non rilevare le serie conseguenze che potrebbero seguire se la sistemazione sarà ulteriormente ritardata. Il giornalista scrive inoltre che questo riferimento riguarda evidentemente la possibilità di disordini interni.

« Non posso essere ritenuto responsabile per quello che può succedere se non sarà raggiunto un accordo prima dell'autunno. Non possiamo resistere per molti inverni come abbiamo resistito durante l'ultimo. Avete visto la povertà, la miseria esistente nella zona abitata dalla nostra gente? Il prossimo inverno la situazione potrebbe essere ancora più critica. Io non domanderò mai ai Sudeti di accettare delle promettenti frasi. Questa volta dovrà essere un vero accordo basato su oneste concessioni da parte dei cechi come da parte nostra. Ripeto che nulla che non sia una autonomia completa sarà accettato da noi. Nelle nostre proposte non c'è nulla di ambiguo. Lasciamo il problema della difesa e degli affari esteri nelle mani del Governo centrale, ma il resto deve essere lasciato ai gruppi autonomi nazionali. Le proposte di autonomia rappresentano un onesto compromesso da parte nostra. Noi non chiediamo l'annessione al Reich tedesco, noi non domandiamo un plebiscito per quanto la nostra gente lo desideri. A me tocca calmare piuttosto che eccitare i Sudeti ».

Il giornalista gli ha quindi chiesto se egli si riteneva certo di persuadere i suoi connazionali di accettare qualunque accordo che egli sottoscriva.

« Essi faranno quello che io consiglio loro, Henlein ha risposto. Essi sono con me perchè sanno che non accetterò nulla che non porti a un vero e proprio sollievo delle loro condizioni. Noi non siamo contro, come è stato detto, allo Stato cecoslovacco. Anche nello stato di inferiorità in cui siamo stati finora tenuti abbiamo fatto lealmente il nostro dovere verso lo Stato. Naturalmente non vogliamo essere trattati come dei negri, assoggettati a padroni di altra razza ».

## Praga ha accettato
### la proposta inglese

Londra, 25 luglio.

*Si apprende che il Governo della Cecoslovacchia ha comunicato di aver accettato la proposta del Governo britannico di nominare lord Runciman come « consulente » a Praga. Evidentemente la parola arbitro o mediatore pareva poco e si è preferito così scegliere quella di « consulente » del Governo cecoslovacco per la soluzione del problema delle minoranze.*

*Il visconte Runciman partirà nei prossimi giorni per Praga.*

## Un'intervista con Henlein

**« Non vogliamo la guerra ma non accetteremo nulla che non sia una vera autonomia »**

Londra, 25 luglio.

Un inviato speciale del *Daily Telegraph* ha avuto un'intervista col signor Henlein a Eger mentre il leader dei Sudeti stava per partire con la sua delegazione per Breslavia. Al giornalista, Henlein ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Qualunque sia il risultato dei negoziati in corso, escludo assolu-

## Crescente adesione di credito
### alla politica di Stojadinovic

Belgrado, 25 luglio.

In un comizio tenuto a Osiek, l'ex-ministro Jura Jankovic, uno dei maggiori esponenti della direzione del partito governativo, ha fatto rilevare che la continua adesione dei croati al partito, dimostra il successo della politica interna di Stojadinovic. Jura Jankovic ha soggiunto che il partito governativo non intende entrare in lotta con il partito agrario croato poichè è interesse dei due partiti di lavorare al servizio della patria.

In un grande comizio operaio tenutosi a Bor, uno dei dirigenti del movimento operaio jugoslavo ha rilevato che l'Internazionale lotta contro la politica di Stojadinovic, perchè invece di alleviare le condizioni degli operai jugoslavi si riprometteva di lanciarli nella lotta di classe, affinchè anche in questa parte dell'Europa potessero sorgere nuovi turbamenti e nuovi squilibri come in Russia.

# Controffensiva rossa sull' Ebro affogata nel sangue dai nazionali

## La portata della vittoria nell' Estremadura

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, 25 luglio.

*Oggi per la prima volta è stata detta la Messa nella Cattedrale di Don Benito. Alcune foglie fresche erano state sparse sul pavimento — rituale cancellazione dei sacrilegi e delle colpe commesse — e davanti ad un altare, improvvisato con rozze tavole nel centro della chiesa, un cappellano militare ha celebrato il sacrificio divino.*

*In tutta l'ampia regione conquistata ferve l'opera di riorganizzazione. Le automobili del « servizio recupero materiali » percorrono rapidamente tutta la zona per censire i mezzi meccanici, le armi, i viveri, e i depositi di munizioni, i magazzini di vestiario e via dicendo, abbandonati frettolosamente dal nemico che stavolta — a differenza di quanto avviene di solito — non ha saputo ritirarsi a tempo, ed ha lasciato pressochè tutto ciò che possedeva.*

*Solo i capi civili e militari della regione sono riusciti a fuggire. Fra gli ufficiali, molti si trovano ancora nella cerchia chiusa dalle truppe nazionali, e saranno catturati durante le operazioni di polizia. Una parte dell'esercito rosso ha potuto sottrarsi a tempo agli effetti della rapida manovra nazionale, ma un'altra parte, non piccola, è rimasta imprigionata nella sacca chiusa ieri sera.*

*La battaglia di Don Benito è stata, con quella di Malaga del febbraio 1937 eseguita dalle forze legionarie appena costituitesi in Spagna, la più rapida della guerra. Essa ha avuto le caratteristiche della guerra civile, che si presentarono durante i primi sei mesi del conflitto, grazie alla discontinuità del fronte che ha permesso rapide avanzate e manovre di sorpresa.*

*Il fronte era infatti costituito dai due lati del cuneo rosso che si presenta in direzione del Portogallo; sparito questo cuneo, la falla è aperta in tutta l'estensione della base del triangolo; i rossi dovranno chiudere l'enorme breccia organizzando rapidamente un fronte che oggi come oggi non esiste.*

*Non si sa ancora se il comando nazionale deciderà di sfruttare la vittoria spingendo più lontano le sue truppe verso Ciudad Real oppure verso la regione mineraria di Almaden. I rossi dal loro canto, sia per reagire alla dura sconfitta di Don Benito, sia per prestare aiuto alle forze che difendono Valenza, e che sono soggette ad una tenacissima pressione che guadagna ogni giorno terreno, hanno scatenato oggi un'improvvisa e violenta azione lungo l'Ebro, e sono riusciti a passare in alcuni punti il grande fiume. La offensiva ha avuto tutti i caratteri tipici della « sorpresa »; col favore delle tenebre, i rossi erano riusciti a costruire dei ponti, che han permesso ad alcune truppe di attraversare il corso d'acqua nei pressi dei villaggi di Fayon e di Fliz, cioè nel corso meridionale dell'Ebro, fra Tortosa e Caspe.*

*L'aviazione è intervenuta fino dalle prime ore del mattino con forti concentramenti di apparecchi, che hanno esercitato un'azione distruttiva, ininterrotta, dalla mattina fino alla sera, contro le truppe rosse, sia al di qua che al di là del fiume; i ponti sono stati distrutti.*

*Le forze che erano riuscite a passare l'Ebro sono ora accanitamente attaccate dalle truppe nazionali di rinforzo trasportate da Saragozza, da Alcaniz, da Caspe, da Belchite. Sembra che il passaggio del fiume, compiuto da alcuni gruppi di militi rossi, sia stato facilitato dalla complicità di una parte delle popolazioni dei villaggi rivieraschi, ipotesi che raccoglie stanotte il comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale di Burgos.*

*Le reazioni nazionali all'attacco rosso sono state improvvise e fortissime. Una nuova grande battaglia sta forse per delinearsi sulle sponde dell'Ebro.*

**Riccardo Forte**

## Il commicato ufficiale

Salamanca, 25 luglio.

*Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte alle ore 20:*

*« Sul fronte dell'Ebro, nei settori di Tortosa e di Fliz, il nemico ha concentrato i suoi sforzi disperati e ha costruito durante la notte dei ponti, che sono stati distrutti dalla nostra aviazione. Questa ha scompigliato i preparativi nemici nei pressi di Tortosa e Amposta, mietendo letteralmente le forze che tentavano di raggiungere la nostra riva. Alcune bande che erano riuscite a infiltrarsi nei pressi di Fayon e di Ascò, con la complicità di una parte della popolazione civile rossa di questi villaggi, sono state contenute dalle nostre truppe, che hanno causato al nemico alcune migliaia di morti e di feriti in questo settore.*

*« Sul fronte di Valenza le nostre truppe hanno continuato la loro brillante avanzata: rotta la linea di resistenza del nemico, esse hanno battuto i rossi, occupando il paese di Pavias e chiudendo la sacca. Queste forze hanno preso contatto con le altre che avanzano da levante, e che hanno alla loro volta conquistato importanti posizioni. I rossi hanno abbandonato più di duecento morti e hanno avuto alcune centinaia di feriti ».*

*Nel settore di Estremadura continuano a raccogliersi i fuggiaschi e il materiale bellico in enormi quantità, in seguito alla disfatta nemica di ieri. Sono rimasti chiusi nella sacca occupata gli effettivi di due Divisioni che, avendo tentato di sottrarsi alla manovra delle nostre truppe, sono state materialmente annientate dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Le strade e i sentieri sono coperti di materiale abbandonato. Il numero dei prigionieri aumenta di ora in ora. Fra essi figurano numerosi capi, ufficiali e commissari politici. Abbiamo catturato fra l'altro una intera compagnia di carri blindati e più di cento mitragliatrici, una grande quantità di munizioni e di proiettili di ogni specie, depositi di viveri, di vestiario, ecc. Le nostre truppe hanno continuato ad avanzare su questo fronte. Data la grande estensione del territorio occupato — circa 3 mila chilometri quadrati — è ancora impossibile indicare con precisione la cifra totale dei prigionieri fatti.*

Attività dell'aviazione. - *La nostra aviazione ha cooperato oggi brillantemente con i movimenti delle nostre truppe sui vari fronti. Ieri è stato bombardato e incendiato un treno blindato nemico presso Almochon, e sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di S. Felìù.*

*Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno ».*

## 14 mila rossi prigionieri
### sul fronte dell' Estremadura

Burgos, 25 luglio.

*Durante le operazioni di rastrellamento nella sacca di D. Benito i nazionalisti hanno fatto 14 mila prigionieri. Essi hanno catturato inoltre due batterie complete di artiglieria, una sezione di autocarri blindati e delle batterie anticarro. Sul fronte di Valencia i nazionalisti continuano le operazioni destinate a chiudere la sacca delimitata al nord di Segorbe.*

*Si ha poi dal fronte del Levante, che i rossi, in un disperato tentativo di far diminuire la pressione nazionale sulla linea fortificata del Palacia, e nella speranza di determinare uno spostamento di forze verso il nord, hanno sferrato nella notte violenti attacchi lungo il corso meridionale dell'Ebro, cercando di passare il fiume e di costituire teste di ponte sull'opposta riva.*

*Il tentativo dei rossi era peraltro perfettamente previsto, ed atteso da molte settimane, ed il comando nazionale ogni cosa aveva predisposto perchè l'iniziativa marxista potesse essere contenuta e controbattuta. E' avvenuto, infatti, che la reazione nazionale è stata immediata, tanto che i combattimenti, che si susseguono accaniti lungo il fiume, già appaiono pienamente vantaggiosi per le truppe di Franco.*

## Alicante bombardata

Parigi, 25 luglio.

*Si apprende che nelle ultime ore della serata cinque apparecchi nazionalisti hanno sorvolato e violentemente bombardato la città di Alicante. Particolare oggetto di bombardamento sono state le fortificazioni situate nei pressi delle colline. Gli apparecchi nazionali hanno lanciato contro le fortificazioni oltre 40 bombe che quasi tutte hanno raggiunto i loro obbiettivi.*

*Si apprende che i morti sono 5 ed i feriti 40, tutti militari. I danni materiali causati dal bombardamento sono abbastanza rilevanti. Venticinque case, adibite come ripari per i soldati sono state completamente distrutte.*

# Il traffico di stupefacenti
## del rabbino di Brooklyn

### Dieci milioni di franchi d'eroina - Continuano le indagini per scoprire altri complici del rabbino

Parigi, 25 luglio.

Il traffico di stupefacenti investe e mette in vivo fermento le autorità dacchè il rabbino di Brooklyn, Isacco Leifer, con alcuni complici, è stato scoperto in tutta la sua attività. Fortunatamente la Sicurezza Nazionale ha subito interrotto questo traffico. Comunque, il bilancio dell'operazione realizzata brillantemente non è potuto ancora essere fatto. Si sa che il traffico superava un valore di dieci milioni di franchi. Parecchi piroscafi che trasportano la droga in Oriente sono stati avvertiti del carico particolare che vi si trova a bordo. Due di essi, il «Gerusalemme» e la «Città di Strasburgo», che debbon fare scalo a Brindisi, saranno visitati dalla polizia italiana.

Nelle loro stive si trova una parte delle spedizioni di eroina, che non hanno potuto essere fermate in tempo. Si tratta di ben 98 volumi del Talmud che celano nella loro accurata legatura delle cartine di eroina, per un totale approssimativo di un milione e duecentomila franchi.

La polizia ha continuato oggi la investigazione per identificare i compagni che operano col rabbina trafficante. Ha già, però, raccolto elementi sufficienti per stabilire la colpevolezza di un terzo personaggio che sarà sottoposto, dopo rintracciato, ad una attiva sorveglianza per scoprire tutta la sua attività. Anche costui si era specializzato nella propaganda di libri religiosi che celavano i sacchetti di droga. La polizia federale americana avvertita dalla Sicurezza Nazionale dovrà interrogare la moglie del rabbino la quale, a quanto si pensa, era al corrente del traffico di stupefacenti del marito.

Gli ambienti israeliti di Parigi dichiarano intanto che il Leifer non figura in nessun «rabbinato» americano. Egli non farebbe parte della Conferenza Centrale dei rabbini americani e sarebbe sconosciuto alle comunità ebraiche organizzate di Brooklyn.

## Ebrei ungheresi
### che si apprestano ad emigrare

Budapest, 25 luglio.

Ai corsi speciali in materia industriale, commerciale e finanziaria che saranno iniziati il 1° agosto per preparare i giovani cristiani a prendere, in base alla nuova legge, il posto degli ebrei, si sono iscritti 1800 laureati.

Dal canto suo, la comunità israelita di Budapest ha organizzato corsi speciali di lingue estere, di artigianato e di giardinaggio per gli ebrei che dovranno lasciare l'Ungheria e cercare una occupazione all'estero. Una fabbrica di tessuti con capitali di due milioni di pengo ha avanzato al governo domanda di trasferirsi in Egitto con tutto il personale che è interamente israelita. Il deputato Motoiczy ha fatto rilevare, in un discorso, che ben un milione e mezzo di jugeri di terra sono in mano ad ebrei e che, pertanto, se non si pone fine a questa situazione, nessuna riforma agraria potrà essere iniziata in Ungheria.

(*Stefani*)

## Ritorno di Imredy a Budapest

Budapest, 25 luglio.

Rientrato in patria, il Presidente del Consiglio Imredy si è recato dalla stazione ferroviaria al suo ufficio dove ha ripreso la direzione degli affari del governo.

Martedì avrà luogo un consiglio dei ministri nel corso del quale il Capo del Governo e il ministro degli Esteri riferiranno sulle conversazioni romane.

A quanto rilevano i giornali, durante il viaggio di ritorno attraverso il territorio jugoslavo, il Presidente del Consiglio è stato accompagnato dalla stazione di frontiera di Rakek fino a Lubiana dal bano del banato della Drava.

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina sotto grandi titoli, la cronaca dell'entusiastica accoglienza tributata a Imrèdy al suo arrivo a Budapest.

## Le comunicazioni interrotte
### tra Gerusalemme e Cairo

Il Cairo, 25 luglio.

Tutte le comunicazioni telefoniche tra il Cairo e Gerusalemme sono state interrotte.

Si crede che tale interruzione sia stata causata dall'azione di alcune bande terroristiche che infestano la regione di frontiera.

## Tre alpinisti
### vittime della Marmolada

Trento, 25 luglio.

Vittime di una scalata, sono rimasti ieri, sulla parete sud della Marmolada, alta 3343 metri, tre noti e valorosi alpinisti: Adriano Dal Lago, di 30 anni, da Trento, accademico, audace ed esperto arrampicatore, maestro di sci, atleta valoroso che aveva vinto varie gare di salto, l'ing. Antonio Botta, di Milano, abitante a Bolzano ed il dott. Carlo Cavallazzi, di Bologna, villeggiante a Selva in Val Gardena.

I tre erano partiti sabato da Selva ed avevano raggiunto Canazei in val di Fassa, proseguendo per il rifugio del Contrin ai piedi della Marmolada, dove hanno trascorso la notte. Alle sette del mattino di ieri hanno iniziato la scalata della parete che presenta un orribile strapiombo di circa mille metri, affrontandola in cordata. I tre non avendo fatto ritorno al mattino, nè al rifugio della Marmolada nè a quello della Fedaia, partivano dai due rifugi alcuni portatori che dopo lunghe ricerche scoprivano alla base della parete, sopra un ghiaione, i cadaveri dei tre disgraziati, avvolti dalla stessa corda, a poca distanza uno dall'altro, quasi irriconoscibili.

Appena avvertite della sciagura, si portavano sul luogo tutte le guide della valle di Fassa, il podestà, i Carabinieri di Canazei ed altre autorità. Non è stato possibile accertare come sia avvenuta la sciagura. Si presume che essa si sia verificata dopo circa un'ora dall'inizio dell'ascensione. Probabilmente uno di essi, scivolando sulla roccia oppure perduto l'equilibrio per l'improvviso cedimento di un appiglio, è precipitato trascinando anche i compagni.

La notizia della sciagura diffusasi questa sera a tarda ora in città, ha destato vivissima impressione, sopratutto per la scomparsa del noto rocciatore Dal Lago che aveva al suo attivo difficilissime scalate su tutte le più aspre cime delle Dolomiti. Recentemente il Dal Lago era stato decorato della medaglia d'argento al valore civile. Con un'altra valorosa guida, Silvio Agostini, che pure è rimasto poi vittima di una sciagura alpinistica aveva affrontato sotto la bufera l'impervia parete sud del Croz dell'Altissimo, in soccorso di un alpinista precipitato riportando gravissime ferite, e dopo lunga e penosa arrampicata riusciva a trarlo in salvo.

## Con piatti di falso argento
### gabellano persino degli orefici

Milano, 25 luglio.

Alcuni lestofanti avevano trovato il modo di gabbare il prossimo con un procedimento curioso e originale. Essi vendevano dei piatti che, all'apparenza, sembravano di argento massiccio con tanto di marchio del titolo di 800, ma che in realtà erano di metallo qualsiasi ricoperto abilmente con uno strato di argento. In questo modo gli sconosciuti sono riusciti ad ingannare moltissime persone, e perfino qualche orefice.

Iniziate indagini, alcuni agenti procedevano stamane al fermo di certo Giuseppe Bertelli, di anni 37, nella sede del Monte dei Pegni, il quale veniva trovato in possesso di tre piatti che probabilmente aveva intenzione di pignorare, nella lusinga di poter gabellare pure l'impiegato del Monte dei Pegni. Accompagnato in Questura interrogato, il Bertelli ha dichiarato che fabbricante dei famosi piatti era un suo amico, tale Giuseppe Gabrielli, di anni 37, dimorante in via Santa Sofia 12, il quale è pure stato arrestato.

## TEATRI

### Al Teatro della Moda

#### Ultima della « Figlia di Iorio » a prezzi popolarissimi

Questa sera martedì, alle ore 21,15, al Teatro all'aperto della Moda, a richiesta generale, la Compagnia Dannunziana diretta da Gualtiero Tumiati darà l'ultima replica della « Figlia di Iorio », a prezzi popolarissimi.

#### Al Michelotti: *Viva le donne!* di Rini.

Tracciato nella falsariga di quello che sulla stessa scena l'ha preceduto, questo nuovo spettacolo si basa essenzialmente sulla comicità dei fratelli De Rege e sulla dinamica allegria di Caloni. Sia i primi che il secondo vi appaiono in creazioni vivaci ed in interpretazioni esilaranti. Il pubblico si diverte e applaude tanto più che la Erny Drescher e il Ferrero completano degnamente il quartetto degli attori più in vista. « Viva le donne! » si replica.

**ALL'ALFIERI** la Compagnia d'operette diretta da Oreste Trucchi e di cui fa parte Dedè Herreder riprende stasera l'operetta di Franz Lehar, *Ghigolettes*.

## IL MALTEMPO

### Un morto e parecchi feriti nel Polesine

#### Chicchi di grandine di 850 gr.

Adria, 25 luglio.

Un pauroso nubifragio si è scatenato ieri nel pomeriggio sopra Adria e tutta la vasta zona del Polesine orientale, causando danni ingenti nei raccolti, schiantando alberi e facendo purtroppo vittime umane. Durante il fortunale, accompagnato da violentissime raffiche di bora e da folgori, la grandine è caduta abbondantissima e mentre in Adria si sono raccolti chicchi di 120 grammi, alla cascina Corbola ne sono caduti del peso di 850 grammi.

Il temporale assumeva il carattere di un ciclone e si abbatteva nella frazione Riva di Ariano Polesine, ove scoperchiava diverse abitazioni, in una delle quali dormivano quattro persone, seppellendole sotto le macerie. I pompieri prontamente accorsi si prodigavano nell'opera di salvataggio, traendo dalle macerie in condizioni gravissime i quattro disgraziati, e precisamente: Fabbri Michele di 65 anni, Fabbri Filippo di 41 anno, Fabbri Teresina di 10 anni, tutti del luogo, e Chiarentin Agostino di 51 anno, da Baricetta di Adria, che assieme alla moglie, salvatasi miracolosamente perchè trovavasi nella cucina per le faccende domestiche, era venuto a passare una giornata di riposo fra i parenti. Per lo schiacciamento della volta cranica, il Fabbri Filippo cessava di vivere, mentre gli altri venivano trasportati d'urgenza al nostro nosocomio, ove venivano ricoverati con prognosi riservata.

## Due vittime
### del nubifragio sulla Brianza

Lecco, 25 luglio.

Le prime notizie sul maltempo che ha colpito la Brianza non hanno permesso di valutare nelle sue dolorose proporzioni il sinistro di ieri mattina.

Nella zona più colpita, che comprende i comuni di Pugliano, Cesello e Civate, complessivamente un centinaio di case sono state inondate e danneggiate dalla violenza delle acque le quali, raccoltesi lungo le pendici del monte S. Fermo, hanno trovato con indescrivibile violenza uno sfocio nelle strade [illegible] che scendono al piano.

I paesi di S. Fermo e di Suello specialmente recano i segni della desolazione. Tutte le loro vie sono ricoperte di uno strato di pietrame alto circa un metro. La strada provinciale Como-Lecco è interrotta in sei punti dai detriti, dove sei differenti fiumane sono sfociate, ed è tuttora allagata. Le campagne circostanti sono ingombre di pietre e allagate, e molti raccolti sono andati perduti. Un'altra casa è crollata a Suello, in seguito alla rimozione del pietrame.

Vi sono due vittime fatte dalle acque: la quarantaduenne Luigia Valsecchi, di Civate, la quale si era già posta in salvo, ma aveva voluto ritornare nella sua abitazione a piano terreno, dove la furia delle acque la raggiunse; e il venticinquenne Giovanni Giudici, di Val Madrera, che non ha saputo sottrarsi alla piena del lago.

Coraggiosi salvataggi di persone sorprese dall'inondazione sono stati compiuti. Il medico di Pugliano, dott. Parravicini, è stato tolto appena in tempo dal finestrino della sua automobile e pure attraverso i finestrini hanno trovato salvezza numerosi passeggeri di una vettura tranviaria in corsa verso Lecco, la quale era stata circondata repentinamente dalle acque alte circa un metro e mezzo, mentre attraversava l'abitato di Pugliano.

A Fusiano all'« Albergo Corona » le acque hanno asportato il terrazzo e alcuni mobili. A Civate tutti gli usci delle abitazioni antistanti la valle sono stati divelti in pochi secondi, e l'acqua ha raggiunto il livello di due metri.

## Una tromba marina
### sradica le cabine di una colonia

Spezia, 25 luglio.

Una tromba marina di proporzioni notevoli si è abbattuta ieri sulla spiaggia di Monterosso, alle ore 5,30, quando fortunatamente la spiaggia era deserta di modo che non si hanno a lamentare vittime. La tromba, che è venuta a frangersi nei pressi della stazione ferroviaria, ha colpito in pieno i capannoni della colonia della Snia Viscosa. Tutte le cabine sono state vorticosamente sollevate dalla massa d'acqua, e proiettate sulla strada.

La tromba ha pure sollevato a grande altezza una enorme quantità di sabbia, ricaduta poi sul lido. Le persone che hanno assistito all'insolito e pauroso spettacolo se la sono cavata soltanto con molto spavento.

## Agricoltore trovato cadavere
### L'arresto del servo deficiente

Cuneo, 25 luglio.

Sul fienile della cascina « Primavera » a Busca, è stato rinvenuto cadavere il proprietario, l'agricoltore Bernardo Scotta, d'anni 62, con una larga ferita alla fronte, presumibilmente prodotta da corpo contundente. Nell'attesa che dall'autopsia venga accertato se si tratta di delitto o di disgrazia, è stato fermato tale Bartolomeo Ugo, d'anni 30, da vario tempo servo dello Scotta, non completamente equilibrato di cervello e già ricoverato all'ospedale psichiatrico di Racconigi. Data la sua poca volontà di lavorare, non nutriva buoni rapporti col padrone del quale era unico convivente.

## Mercato dei cotoni

New York, 25 (chiusura cotoni). — Disp.: tendenza poco stabile; Middling 8,87. Futuri: tend. apert. sostenuta; tend. chius. poco stabile. Agosto 8,73, settembre 8,75, ottobre 8,77, novembre 8,80, dicembre 8,84, gennaio ('39) 8,86, febbraio 8,88, marzo 8,90-91, aprile 8,92, maggio 8,95, giugno 8,97, luglio 9.

Le due squadre di pugili che hanno partecipato ieri sera a Roma al Criterium di pugilato Italia-Francia alla Mostra del Dopolavoro. (Telefoto).


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA